DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 244

Venerdì 15 Ottobre 2021 · FRIULI · www.gazzettino.it

Friuli
Folgorato in azienda ripartono le indagini
A pagina IX

Archeologia
Le palafitte sul Livenza di quattromila anni fa
Silvestrini a pagina 16

Serie A
Ritorna il campionato con Milan-Verona In Lazio-Inter Inzaghi contro il suo passato
A pagina 20

Franceschi: «Noi truffati, assumerò solo veneti»

▶Grafica veneta, il presidente: «Io messo alla gogna, ma nulla sapevamo dei maltrattamenti»

Ora che i manager Giorgio Bertan e Giampaolo Pinton hanno patteggiato, per la vicenda del caporalato pachistano che in estate ha scosso Grafica Veneta, il presidente Fabio Franceschi è pronto a ripartire. E a parlare: «Ma quali sfruttatori, noi siamo dei truffati», sostiene l'industriale da 200 milioni di libri all'anno. Che sottolinea: «Partiamo da una premessa fondamentale: Grafica Veneta è una multinazionale, con 800 dipendenti distribuiti fra Trebaseleghe e Chicago. In fondo allo stabilimento padovano, che è lungo un chilometro, lavoravano mediamente 8 pachistani, che cambiavano ogni due o tre giorni. Non erano dipendenti nostri, ma della ditta Bm Service, fornitrice nostra così come di Mondadori e altri, secondo uno schema di terziarizzazione totale. Non abbiamo mai saputo di maltrattamenti: né io, né i miei dirigenti, ma nemmeno la Rsu e i sindacati. D'ora in poi assumerò solo veneti, con le coop ho chiuso».

Pederiva a pagina 9

PRESIDENTE Fabio Franceschi guida Grafica Veneta

Veneto
Coldiretti, terremoto ai vertici Lasciano presidente e direttore

Clamorosa svolta alla Coldiretti del Veneto: il presidente Daniele Salvagno, eletto appena tre anni fa, ha assunto un "incarico nazionale". E anche il direttore Costante Arosio sarà sostituito: al suo posto è attesa Marina Montedoro, attuale direttore della Coldiretti della Lombardia nonché presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, considerata vicina alla Lega e a Zaia.

Vanzan a pagina 14

Green pass, sì ai test scontati

▶Il governo apre alle detrazioni per le aziende che pagano i tamponi ma esclude un rinvio dell'obbligo

L'intervento
Oggi è il giorno in cui dire grazie a chi si è vaccinato

Enrico Carraro*

Nel giorno dell'introduzione del green pass nei luoghi di lavoro pubblici e privati, quando sembra che la scena sia ad appannaggio solo di una minoranza di persone che vorrebbe tenere tutti gli altri sotto scacco, io vorrei fare un ringraziamento. Vorrei dire grazie alle lavoratrici ed ai lavoratori che, non senza qualche perplessità superata oggi dalla evidenza scientifica, hanno permesso al nostro Paese di ripartire (...)

Continua a pagina 2

È il giorno del Green pass. Da oggi 23 milioni di dipendenti pubblici e di lavoratori privati per entrare in fabbrica, ufficio, azienda dovranno avere il lasciapassare verde. E Mario Draghi, che resta contrario alla gratuità dei tamponi per chi non si è immunizzato anche per spingere la campagna vaccinale, sta valutando su richiesta dei sindacati una detrazione fiscale a favore delle aziende che decidono di pagare il test anti-Covid ai loro dipendenti. Ma il governo assicura che non ci sarà «alcun azzeramento del costo, semmai una detrazione a vantaggio delle imprese». Per il resto il governo dice "no" a ogni slittamento dell'entrata in vigore del Green pass e boccia di nuovo la proposta di prolungare da 48 a 72 ore la validità dei test antigenici rapidi.

Gentili e Mozzetti a pagina 4

Disagi a Nordest Il caso Trieste. Tagliati bus a Treviso e Belluno

«Bloccare il porto è un reato»

Un portuale a Trieste, dove si teme il blocco dello scalo

Agrusti e Pederiva alle pagine 2 e 3

La testimonianza

«Valeria uccisa da chi considera le persone come burattini»

Luciana Milani

Mi chiamo Luciana Milani, sono la madre di Valeria Solesin, uccisa al Bataclan. Vivo a Venezia con mio marito Alberto. A Venezia vive anche nostro figlio Dario.

Aveva 28 anni, stava concludendo un dottorato in demografia e aveva un incarico di insegnamento alla Sorbona. Viveva in Francia dal 2009 e a Parigi dal 2010. Aveva appena cambiato casa, viveva nell'11°, a 10' dal Bataclan. Era una persona felice. E fonte inesauribile di felicità, e anche di vero divertimento, è stata per noi. Anche oggi il riverbero di quella felicità si fa sentire e ci permette di guardare avanti.

Le Monde ha dedicato anche a lei una pagina - En Memoire - che descrive molto bene il suo spirito indomito. Al suo funerale hanno parlato il Patriarca di Venezia, il Rabbino capo della Comunità ebraica, l'Imam della nostra città. Unanime è stata la condanna dell'attentato e concorde l'appello alla condivisione dei valori civili e umani. Una cerimonia per tenere lontano l'odio. È terribile invece quando la religione viene invocata contro qualcuno. Questo sembra sia accaduto il 13 novembre. (...)

Continua a pagina 11

L'analisi
Le "verità" imposte e la forza del dialogo

Luca Diotallevi

Dopo alcuni lustri è tornato a spirare il vento perfido della "strategia della tensione". Un estremismo fa esattamente ciò che serve all'estremismo opposto. Non bastasse, in queste condizioni, qualcuno può vagheggiare la sospensione di una gestione trasparente e responsabile dei pubblici poteri. (...)

Continua a pagina 23

Norvegia
Strage con arco e frecce: non erano riusciti a fermarlo

Espen Brathen, 37enne di origini danese convertito all'Islam che nel tardo pomeriggio di mercoledì ha ucciso cinque persone a Kongsberg, in Norvegia, poteva essere fermato. Gli agenti lo avevano incrociato con arco e frecce poco prima della strage, avevano anche sparano alcuni colpi di avvertimento in aria, ma Espen, un gigante robusto, era riuscito a fuggire. Quando alle 18.47 lo arrestano è ormai tardi: ha avuto il tempo per uccidere con arco e frecce, ma anche con un coltello, quattro donne e un uomo.

Evangelisti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

L'obbligo a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA Il fatidico 15 ottobre è arrivato: da oggi scatta l'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro. La giornata si annuncia carica di tensione a Nordest, fra la protesta dei portuali a Trieste e le manifestazioni dei contrari a Sacile e Udine, ma anche i disagi nei trasporti a Treviso e a Belluno, la mobilitazione a Padova per i tamponi, gli inviti generalizzati allo sciopero dei consumi fra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Un banco di prova per la tenuta del sistema complessivo, visti i circa 400.000 occupati non vaccinati stimati nelle due regioni.

I BUS

Si prospettano ore difficili per i pendolari di bus e pullman. Mom ha reso noto che a Treviso, fra l'azienda-madre e le imprese sub-affidanti, mancheranno almeno 59 autisti su un totale di 440 turni-servizi, in aggiunta alla capacità ridotta all'80% e all'ingresso/uscita unico per le scuole. «Non potranno essere garantite 548 corse sulle 3.500 programmate, questo nonostante siano stati coinvolti nella riorganizzazione tutti i dipendenti in possesso delle autorizzazioni per la guida dei bus, in totale 472», avvisa la società. Anche a Belluno il servizio urbano ed extraurbano subirà delle riduzioni. Dolomitibus comunica infatti che, «per motivi indipendenti dalla volontà aziendale, si rende necessario adeguare il servizio erogato alla forza lavoro disponibile».

I CENTRI

Nel frattempo le Ulss si sono attrezzate per ampliare le fasce orarie dei centri dove si effettuano i test, aperti anche nei giorni festivi. «In questo modo possiamo garantire tra gli 80 e i 90mila tamponi al giorno, comprendendo anche quelli somministrati dalle 1.000 farmacie che hanno aderito al protocollo», spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin. Spicca però il caso di Padova, dove oltretutto il sindaco Sergio Giordani ha scritto proprio ai farmacisti, chiedendo «un ulteriore sforzo per mettere a disposizione, qualora ne abbiate la possibilità, le vostre farmacie per poter realizzare i tamponi». Ebbene l'Ulss 6 Euganea fa sapere che fino a domenica le prenotazioni nelle strutture pubbliche sono appena 180. «Al momento non ho segnalazioni di criticità o sovraffollamento nei 75 punti tampone della Regione», conferma difatti la stessa Lanzarin. «Tutte le Regioni hanno espresso perplessità – ribadisce comunque – perché nessuno è in grado di garantire la mole di tamponi che sarà richiesta. Abbiamo calcolato a spanne che almeno 300mila lavoratori in Veneto potrebbero aver bisogno di un tampone ogni 48 ore a fini di Green pass, che si aggiungono alla normale attività di screening».

LANZARIN: «POSSIAMO GARANTIRE FINO A 90.000 DIAGNOSI» FEDRIGA: «NO ALLA LOTTA FRA BANDE, ABBASSARE I TONI»

VERIFICA Il controllo del Green pass, anche in forma cartacea, avviene attraverso un'app scaricata sul telefonino: da oggi l'obbligo in tutti i luoghi di lavoro

Lavoro, via al Green pass fra disagi nei trasporti, scioperi e caos tamponi

▶Autisti non vaccinati, a Treviso saltano 548 corse su 3.500. Tagli anche a Belluno

▶Le Ulss potenziano i test, a Padova solo 180 prenotazioni. Sul web: «Tutti fermi»

LA CONTESTAZIONE

Evidentemente però una parte considerevole dei non vaccinati non intende sottoporsi al controllo, contestando alla radice la certificazione verde. Non a caso il Corvelva, coordinamento veneto per la libertà vaccinale, invita a «tenere duro fino alla fine», sottolinea che «non è consentito né il licenziamento né alcun tipo di sanzione disciplinare per chi si assenta dal lavoro per mancanza di Green Pass» e suggerisce anche «un'altra azione, congiunta, di protesta: l'astensione da qualsiasi tipo di acquisto, che sia alimentare, benzina, bar o altro». Sui social circola lo slogan: «Tutti fermi, completamente fermi».

Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, lancia così un appello alla pacificazione: «Bisogna pensare che forse è meglio un vaccino che le aziende chiuse perché è certamente più libero chi tutela la propria salute vaccinandosi rispetto al dilagare della pandemia che costringe alle chiusure. Abbassiamo i toni, no a una lotta fra bande, dobbiamo accompagnare il Paese cercando di non continuare ad accendere fuochi».

LE IMPRESE

Anche il mondo delle imprese richiama tutti alla misura. «Ci auguriamo che il senso di responsabilità civile prevalga su quello individuale», afferma Massimiliano Schiavon (Federalberghi). «Pur nel totale e pieno rispetto dell'opinione e delle scelte di tutti, non possiamo dimenticare che quello del Green pass è un obbligo di legge che dobbiamo far rispettare anche perché si rischiano multe salate», ricorda Paolo Ghiotti (Ance). In mezzo al caos, brilla un barlume di normalità: l'obbligo entra in vigore pure a Palazzo Ferro Fini, dove martedì si terrà la prima seduta totalmente in presenza del Consiglio regionale, come non era mai successo dall'inizio della legislatura.

Angela Pederiva

(Ha collaborato Marta Gasparon)

Pubblico impiego, controlli ma i rientri saranno graduali

IL MINISTERO

ROMA Calma e gesso. Al ministero della Pubblica amministrazione stanno vivendo queste ore con serenità. Il "D-day" evocato dal ministro Renato Brunetta, con il via libera all'obbligo del Green pass e il graduale ritorno in sede dei 3,2 milioni di statali, viene giudicato un passaggio tutto sommato tranquillo. Forse è il caso scuola a dare fiducia. Da un mese, si fa notare, nelle aule degli istituti di ogni ordine e grado è già scattato l'obbligo di esibire il certificato verde e per ora sta filando tutto liscio. La Cgil, che insieme agli altri sindacati sta monitorando la situazione nella Pa, ha fatto un giro d'orizzonte verificando che alla Regione Lazio come al Ministero dell'Economia, i controlli sul Green pass saranno automatizzati all'ingresso: ogni dipendente, insieme al badge, passerà su un apposito lettore il certificato verde prima di superare i tornelli. Sedi più piccole di ministeri ed enti locali stanno optando per controlli a campione dei dipendenti. Per evitare affollamenti, ogni amministrazione può in autonomia decidere orari di ingresso e di uscita che potranno essere flessibili.

L'OBIETTIVO

Quanto ai rientri stabili in sede, ministeri e amministrazioni pubbliche, per ora, si stanno muovendo in ordine sparso. Il governo ha indicato l'obiettivo di riportare l'85% dei dipendenti in ufficio lasciando gli altri in smart working, ma l'orientamento generale è procedere con gradualità. La parola d'ordine generale è far rientrare per prima le forze che garantiscono i servizi essenziali di front office lasciando a casa le categorie più fragili. Sono 250 mila gli statali non vaccinati (appena l'1% nella sanità, dove tuttavia c'è l'obbligo) e i tamponi, magari a singhiozzo, rischiano di inceppare il funzionamento della macchina. Un problema che, però, il governo pensa di aver risolto offrendo ai capi servizio ampi poteri. In pratica non c'è limite di tempo per chiedere al lavoratore se sia in possesso del Green pass con un preavviso necessario a soddisfare le esigenze organizzative.

Carraro: «Oggi diciamo grazie a chi si è vaccinato. I problemi ci saranno, ma li risolveremo»

Enrico Carraro*

Nel giorno dell'introduzione del green pass nei luoghi di lavoro pubblici e privati, quando sembra che la scena sia ad appannaggio solo di una minoranza di persone che vorrebbe tenere tutti gli altri sotto scacco, io vorrei fare un ringraziamento.

Vorrei dire grazie alle lavoratrici ed ai lavoratori che, non senza qualche perplessità superata oggi dalla evidenza scientifica, hanno permesso al nostro Paese di ripartire andandosi subito a vaccinare. Chi oggi si presenterà ai cancelli delle fabbriche senza green pass o scenderà per strada a protestare si ricordi che è grazie a queste persone di buona volontà se l'economia è in crescita, se si è potuti tornare al cinema, al ristorante, se nella nostra regione quest'estate il turismo, per quanto in difficoltà, ha comunque dato forti segni di ripresa. Un atto di civiltà compiuto dall'84 % dei nostri concittadini, come ha detto il presidente Zaia, che ha come conseguenza più bella il vedere i nostri ragazzi riprendere in serenità le lezioni a scuola dopo un anno che ha sicuramente segnato il loro percorso formativo.

È questa la parte buona della Paese, la stragrande maggioranza, a cui noi tutti insieme dobbiamo essere riconoscenti. A loro e a tutti i coloro che col proprio lavoro e spesso sacrificio (medici, personale sanitario, volontari) hanno reso possibile contenere una pandemia che in alcune aree, anche a noi vicine, continua a mietere centinaia di vite al giorno.

Già prima della scoperta del vaccino contro il Covid-19 sostenevo che la strada più breve per uscire dalla crisi sarebbe stata l'obbligatorietà del vaccino. Il governo ha deciso per una via più leggera riconoscendo con responsabilità l'attenzione dovuta a quelle fasce di popolazione più fragili e difficili da convincere.

Su questa linea decisa dal Governo il sistema delle imprese di Confindustria si è subito adeguato, cosciente delle implicazioni che avrebbe portato nella gestione dei nostri siti produttivi. Un ulteriore atto di responsabilità dopo il conto salato che avevamo pagato a seguito della chiusura di molte attività conseguente al lockdown nella primavera del 2020.

Ancora una volta le imprenditrici e gli imprenditori sono stati in prima linea nella battaglia contro il Covid. Anche a loro oggi va il mio pensiero. Le associazioni territoriali di Confindustria si sono prodigate in ogni supporto ed aiuto, ma saranno in queste ore gli imprenditori a garantire la continuità della produzione e la solidità del nostro sistema produttivo. Ci saranno inevitabili disfunzioni ma con la buona volontà e con l'aiuto, che confido arriverà da tutti, saranno presto risolte. Non cerchiamo nessun riconoscimento: ci basta, in coscienza, sapere che siamo dalla parte giusta.

**Presidente Confindustria Veneto*

IL PRESIDENTE DELLE IMPRESE VENETE: «STIAMO DALLA PARTE GIUSTA DEL PAESE, NON CON CHI VUOL TENERE IN SCACCO GLI ALTRI»

Le proteste a Nordest

A Trieste si prepara la barricata al porto con picchetti e minacce

▶Fallisce la mediazione, ma il fronte si spacca sullo stop fino al 20 ottobre

▶Il prefetto: «Chi sciopera compie reato» Cgil, Cisl e Uil invitano ad andare al lavoro

LA TENSIONE

TRIESTE L'ultima mediazione - un tentativo ormai disperato - è fallita ieri mattina. Di fronte al prefetto di Trieste, Valerio Valenti, i lavoratori portuali della sigla indipendente Clpt hanno tirato dritto. L'ennesimo tavolo urgente, la stessa risposta: «Bloccheremo lo scalo».

E così sarà. Dalle 7 del mattino di oggi il porto di Trieste si fermerà. Almeno per una giornata. Due picchetti ai due lati estremi dello scalo (varco 4 e molo VII), previste 15-30mila persone secondo gli organizzatori. Ma è sullo sciopero a oltranza che si gioca la vera partita: l'ala dura e pura dei portuali è convinta di proseguire fino al 20 ottobre, ma il movimento scricchiola e c'è chi potrebbe accontentarsi di una sola giornata di stop. Intanto dalla Prefettura è arrivato un messaggio chiaro: chi sciopererà bloccando il porto commetterà un reato.

LA GIORNATA

Atto primo, la mobilitazione è illegittima. La decisione l'ha presa all'alba di ieri la commissione di garanzia degli scioperi. Mancano diversi criteri fondamentali, tra cui il preavviso scritto. Risposta dei portuali: «È la testimonianza che siamo in dittatura». Tensione al picco massimo. Poi l'incontro in Prefettura e le dure parole del prefetto Valenti. «È una manifestazione non autorizzata che impedisce l'accesso dei lavoratori al porto e blocca l'attività. Si configura cioè come interruzione di pubblico servizio, quindi è perseguibile. Chi si presenta commette un reato». Interruzione di pubblico servizio, nel caso specifico, ma anche violenza privata se ci sarà un blocco fisico a danno dei lavoratori che eventualmente vorranno entrare in porto. «Ci sarà una presenza rafforzata delle forze dell'ordine», ha assicurato il prefetto. Poche ore più tardi, i portuali sono stati ricevuti dal consiglio regionale. Ed è stato in quell'occasione che la coesione granitica del movimento ha mostrato segni di scricchiolio. «Non assicuro uno sciopero a oltranza, ci sono tante teste», ha detto Massimo Giurissevich, un rappresentante del Coordinamento lavoratori portuali. Subito dopo la smentita dell'ala più temeraria: «Nessuna marcia indietro, blocco a oltranza». Ma la spaccatura c'è, confermata in serata. «Lo sciopero a oltranza lo farà chi vorrà. Ci parliamo negli occhi, vediamo se arrivano risposte. È una cosa che dobbiamo fare tutti uniti, o non ha senso stare qui», ha detto il leader Stefano Puzzer. «Se il governo rinvia il Green pass dialoghiamo», aggiungono. Ma da Palazzo Chigi arriva l'indicazione contraria: nessuna proroga.

RIGORE
Il prefetto Valerio Valenti ha rilevato che la manifestazione non è autorizzata: si configura l'interruzione di pubblico servizio

I RISCHI

Cgil, Cisl, Uil, Ugl e i Confederati non partecipano allo sciopero e invitano i lavoratori che non aderiscono a «raggiungere il loro posto in porto». Il rischio tensioni è ai massimi livelli. Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, è appeso a un filo. «Domani (oggi, *ndr*) il porto si fermerà. Non alimentiamo tensioni. Io stesso, se dovessi vedere una situazione tesa, non andrei in ufficio. Ma se il blocco dovesse protrarsi, confermerei la mia intenzione di dimettermi. In quel caso, inoltre, l'Autorità portuale interverrà, anche in modo pesante, per garantire il funzionamento dello scalo». Solo ieri, ad esempio, la compagnia Msc ha annunciato il dirottamento delle sue navi su Venezia. «Un danno enorme», ha aggiunto D'Agostino. «Non ci sarà uno sciopero ma una manifestazione che viene spostata dalla città al porto, cui parteciperanno persone che useranno il satellitare per trovare il porto perché non ci sono mai state, e impediranno ad altri di lavorare. Questa non è libertà. Ci stiamo preparando per permettere a chi vuole lavorare di farlo», ha tuonato.

«Faccio un appello di buon senso, stiamo venendo fuori alla pandemia grazie alla campagna vaccinale importante che c'è stata - ha detto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga -. Bisogna pensare che forse è meglio un vaccino che le aziende chiuse perché è certamente più libero chi tutela la propria salute vaccinandosi rispetto al dilagare della pandemia che costringe alle chiusure». Certa è solo una cosa: domani, l'unica attività chiusa sarà quella del porto di Trieste.

Marco Agrusti

Al parco e in strada, a Sacile e Udine le manifestazioni dei no-pass: scatta l'allerta

I SIT-IN

PORDENONE E UDINE Troppo pericoloso concedere una piazza "aperta", con tanti accessi e altrettante possibilità per improvvisare un corteo (vietato) e sfuggire quindi al controllo. Così i manifestanti no-vax attesi oggi pomeriggio a Sacile (Pordenone) sono stati "sfrattati" dalle autorità.

Non più nella centrale piazza del Popolo, ma in un parco cittadino, l'area verde Tallon-Rossetti, non distante dalla stazione ferroviaria. Ecco dove alle 14 di oggi troverà spazio la manifestazione più temuta del Friuli Venezia Giulia se si lascia da parte il contesto legato al porto di Trieste.

LA SITUAZIONE

Sono stati il prefetto di Pordenone, Domenico Lione, e il questore cittadino Marco Odorisio a valutare attentamente l'opportunità di confermare piazza del Popolo quale "arena" della manifestazione no-pass di oggi. Inizialmente l'autorizzazione è stata concessa, ma la circolare arrivata dal Viminale ha alzato ancora il livello d'allarme. Si deve provare ad ogni costo ad evitare i cortei, privilegiando manifestazioni statiche. È così avverrà a Sacile, dove gli organizzatori si attendono che gli attivisti siano da mille a qualche migliaio. Previste presenze anche dal Veneto, anche se lo sciopero dei portuali di Trieste rischia di catalizzare l'attenzione a 360 gradi.

Il parco è stato scelto in quanto dotato solamente di due accessi, uno dei quali pedonale e particolarmente stretto. La piazza, invece, si sarebbe prestata a maggiori problemi dal punto di vista dell'ordine pubblico. Il trasloco, quindi, renderà la manifestazione più semplice da controllare e di fatto più sicura. Soddisfatto il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol, che nei giorni scorsi aveva manifestato più di qualche timore.

A UDINE

Nel Friuli Centrale l'attenzione sarà tutta riposta su una manifestazione - questa volta con corteo autorizzato - che prenderà il via alle 11 del mattino in piazzale Chiavris a Udine. Sono attese circa mille persone. Ad organizzare l'evento è il neonato comitato "Costituzione in azione", che ha comunicato l'iniziativa e il percorso del corteo alle autorità cittadine. I manifestanti partiranno da piazzale Chiavris, si dirigeranno verso viale Volontari della libertà, piazzale Osoppo, piazza Primo maggio e via Manin, per arrivare poi in piazza Libertà (Loggia del Lionello), dove si terrà un convegno a cielo aperto sul Green pass, che i manifestanti definiscono «anti-costituzionale».

CARTELLO
Una manifestazione dei no-pass

LA PREFETTURA E LA QUESTURA DI PORDENONE HANNO SPOSTATO L'INIZIATIVA PREVISTA IN PIAZZA

I FATTI DI ROMA

Ci sarebbe anche un friulano, infine, tra i protagonisti degli scontri che sabato scorso hanno paralizzato il centro di Roma culminando con l'assalto alla sede della Cgil. Dall'analisi dei filmati, di cui è entrata in possesso anche la Digos di Udine, sembrerebbe che si sia trattato di un uomo della Bassa friulana con un passato da ultras dell'Udinese Calcio. Al momento sono in corso tutte le verifiche finalizzate ad accertare oltre ogni ragionevole dubbio l'identità della persona.

A suo carico, in ogni caso, non ci sono denunce o segnalazioni. Al lavoro c'è la Procura del capoluogo friulano, ma è ormai acclarato che il manifestante friulano non sia mai entrato nella sede romana della Cgil, non partecipando fisicamente all'irruzione violenta, ma solo al corteo giunto sino al luogo indicato dai manifestanti.

M.A.

Il primo giorno dell'obbligo

LA STRATEGIA

Pass, il governo apre ai tamponi scontati «Reato bloccare i porti»

▶Ora l'esecutivo apre alla possibilità di detrazioni per le aziende che pagano i test

▶Alla vigilia della misura corsa all'analisi: se ne sono registrate 369 mila in un giorno

ROMA E' il giorno del Green pass. Da oggi 23 milioni di dipendenti pubblici e di lavoratori privati per entrare in fabbrica, ufficio, azienda dovranno avere il lasciapassare verde. E Mario Draghi, che resta contrario alla gratuità dei tamponi per chi non si è immunizzato anche per spingere la campagna vaccinale che ha fatto segnare un più 46% di prime dosi proprio grazie all'estensione del Qr code al mondo del lavoro, sta valutando su richiesta dei sindacati una detrazione fiscale a favore delle aziende che decidono di pagare il test anti-Covid ai loro dipendenti. Una misura, spiegano a palazzo Chigi, che quando verrà presa «non azzererà il costo dei tamponi, ma ne ridurrà il peso a carico delle imprese». Per il resto il governo dice "no" a ogni slittamento dell'entrata in vigore del Green pass e boccia di nuovo la proposta di prolungare da 48 a 72 ore la validità dei test antigenici rapidi.

A palazzo Chigi, a dispetto degli allarmi di varie categorie, non prevedono particolari problemi per il D-day di oggi, ma fanno sapere che «seguiranno con molta attenzione l'evolversi della situazione». Perché, come dice il ministro del Lavoro Andrea Orlando, «il passaggio non sarà semplice, l'avvio sarà sicuramente complicato. Ci sono però le condizioni affinché i disagi e le difficoltà siano ridotti al minimo».

Da vedere cosa accadrà nei porti, da Trieste in giù. I portuali giuliani, nonostante la Commissione di garanzia sugli scioperi abbia invitato tutte le categorie a revocare le proteste, anche per «il rischio di gravi comportamenti illeciti», vanno avanti. E confermano che da oggi incroceranno le braccia, bloccando probabilmente l'accesso al porto fino al 20 ottobre. Tant'è, che il prefetto di Trieste Valerio Valenti avverte: «Lo sciopero non è autorizzato e si configura come interruzione di pubblico servizio. Chi vi partecipa commette un reato»

IL PREMIER INCONTRA I SINDACATI E RESPINGE LA RICHIESTA DI RINVIARE IL D-DAY A FINE OTTOBRE

Ma andiamo con ordine. Di buon mattino Draghi incontra a palazzo Chigi i segretari di Cgil, Cisl e Uil per parlare del provvedimento sulla sicurezza nel mondo del lavoro. Quando ormai si è ai saluti finale, Maurizio Landini mette a verbale: «E' indispensabile un forte abbassamento del costo del tampone, o che le imprese paghino il test ai propri dipendenti». La replica di Draghi è una mezza apertura: «Presteremo attenzione a questa proposta».

Poco dopo però il leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri, rilancia un'idea già avanzata dai portuali di Trieste: «Sarebbe il caso, viste le difficoltà, di rinviare l'applicazione del Green pass almeno fino alla fine di ottobre». E qui il premier è netto. Risponde, sostanzialmente, con un "non se ne parla". Spiegazione: «Il lasciapassare verde è uno strumento indispensabile» per aumentare il numero dei vaccinati, garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro ed evitare intoppi a una ripresa economica decisamente promettente (più 6% di Pil).

Immediatamente scatta il tam tam sul taglio al costo dei test anti-Covid per le aziende che intendono pagarlo ai propri dipendenti. Dal capo di Confindustria, Carlo Bonomi, arriva uno stop: «Non è questa la strada». Salvini, che fino a quel momento era attestato su «tamponi gratis per tutti», invece si sposta sulla posizione dei sindacati e, a sorpresa, per una volta si trova d'accordo con il ministro dem Orlando e con il leader dei 5Stelle, Giuseppe Conte. Anche loro per il taglio al costo dei tamponi pagati dalle aziende. Insomma, scatta la corsa ad addolcire il Green pass.

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Mario Draghi con Maurizio Landini e gli altri vertici sindacali ieri mattina a palazzo Chigi

LA PRUDENZA DI CHIGI

A palazzo Chigi però c'è più prudenza. Non danno per fatta l'intesa sulla detrazione fiscale (le aziende hanno già un credito d'imposta del 30% sulle spese di sanificazione): «Stiamo lavorando, valutando. Al momento non è tra i provvedimenti che andranno domani (oggi, ndr) in Consiglio dei ministri». Tanto più che della misura non si è discusso durante la riunione della cabina di regia di maggioranza. Insomma, la decisione dovrebbe slittare alla prossima settimana, forse a lunedì quanto il governo verrà convocato di nuovo per discutere della manovra economica.

«In ogni caso», viene ribadito da fonti di governo, «non ci sarà alcun azzeramento del prezzo dei tamponi, semmai una detrazione a vantaggio delle imprese». «Ma già molte aziende», aggiungono a palazzo Chigi, «hanno deciso di pagare il tampone ai propri dipendenti dopo una valutazione dell'impatto del Green pass sul loro business». Come dire: non ci sarebbe bisogno dello sconto.

LA CORSA AI TAMPONI

Intanto è corsa al tampone rapido, secondo i dati pubblicati sulla piattaforma del governo. In un solo giorno sono stati emessi 563.186 Green pass, la maggior parte dei quali (369.415), a seguito di un tampone. Finora dalla piattaforma sono stati scaricati poco più di 98 milioni di certificati, ma l'ultima corsa al tampone è dimostrata anche dall'andamento delle prenotazioni dei test nelle farmacie. «Nelle ultime 24 ore i 50 tamponi medi che venivano eseguiti da ogni singola struttura sono arrivati a 70-80», spiega Alfredo Procaccini, vicepresidente di Federfarma, «e molti utenti hanno deciso di iniziare a vaccinarsi con Moderna».

Alberto Gentili
Camilla Mozzetti

IL CASO

E un Dpcm evita lo stop dei Tir: gli autisti stranieri possono circolare

ROMA Nessun blocco del trasporto merci. Gli autisti dei tir stranieri senza Green pass o vaccinati con il farmaco Sputnik potranno portare i loro camion fino a destinazione in Italia, ma non potranno partecipare alle operazioni di carico e scarico dei mezzi. La ha stabilito una nota di chiarimento diffusa ieri dal governo con l'obiettivo di ridurre la tensione del confronto sul Green pass nel settore del trasporto.

Con l'85% delle merci che in Italia circolano su camion la mossa del governo è importante. Sulle nostre strade gli autisti stranieri sono ormai moltissimi e una grossa quantità di merci italiane viaggia su tir con targhe dei paesi dell'Est Europa. La nota di chiarimento evita la formazione di giganteschi colli di bottiglia nella logistica. Tanto che ieri nessuna catena di supermercati ha lanciato l'allarme sulla disponibilità di merci né si sono manifestati episodi di accaparramento o di corsa anomala all'acquisto di alimentari.

Nella nota governativa si legge: «All'ingresso in Italia degli autotrasportatori provenienti dall'estero in linea con le cosiddette "corsie verdi" continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre le disposizioni contenute nel Dpcm 2 marzo 2021. Dunque al personale a bordo dei mezzi di trasporto provenienti dall'estero e non in possesso di Green pass (o vaccinati con farmaci non riconosciuti nel nostro Paese) è quindi consentito, come già previsto dalle regole vigenti, esclusivamente l'accesso ai luoghi deputati alle operazioni di carico/scarico delle merci a condizione che dette attività vengano svolte da altri».

LA NOTA

La disposizione, come detto, è contenuta in alcuni chiarimenti predisposti dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) e dal ministero della Salute che hanno emanato una nota sulle regole in materia di certificazione verde Covid-19 per i settori del trasporto marittimo e autotrasporto delle merci al fine di contenere e gestire l'emergenza epidemiologica.

VIA LIBERA Camion porta container al porto di Genova (foto ANSA)

Per il trasporto marittimo chi si trova già a bordo il 15 ottobre e non è in possesso di Green pass (o di altre certificazioni per vaccinazioni riconosciute con circolare del Ministero della salute) continua il periodo di imbarco e deve essere sottoposto, in caso di sbarco nel territorio italiano e successivo rientro a bordo, come previsto dalle normative su Green pass, a test molecolare o antigenico con risultato negativo al virus Sars CoV-2.

Intanto è arrivata una buona notizia da Genova dove i camionisti, che da tre giorni avevano dato vita a una protesta spontanea, senza sigle sindacali, al terminal Psa di Genova Prà, ieri sera hanno ripreso regolarmente il lavoro. Dopo il rientro della delegazione di autisti e aziende che ieri mattina aveva incontrato il prefetto, la protesta è rientrata. «Al terminal ci hanno fatto scaricare tutti i contenitori pieni, ma non caricare. Ci hanno dirottati su altri terminal» hanno spiegato i camionisti. Rientrata la protesta dell'autotrasporto, resta però lo sciopero dei dipendenti del terminal per il contratto integrativo, che si protrarrà fino a domenica.

FINO AL 31 DICEMBRE VALIDE LE NORME SULLE CORSIE VERDI: POTRANNO TRANSITARE E SOSTARE MA NON SCARICARE

La musica sembra essere leggermente diversa per il trasporto delle persone. Molte aziende municipalizzate che gestiscono autobus e metropolitane ieri hanno segnalato un improvviso incremento delle assenze per malattia. Se oggi questo fenomeno dovesse verificarsi concretamente in dimensioni significative, fino a determinare disagi per i pendolari, saremmo alle solite: anche il tema del Green pass finirebbe in quel tritacarne che i pendolari romani e di altre città conoscono benissimo per cui nei trasporti si protesta spessissimo di venerdì o lunedì per godere alla fine di un comodo fine settimana "lungo".

Diodato Pirone

La mobilitazione dei No vax

«Estremisti in azione: le Scuderie del Quirinale tra gli obiettivi a rischio»

▶Circolare del capo della Polizia Giannini: possibile ulteriore inasprimento dei toni

▶Nel mirino tutti i luoghi simbolo: ferrovie, uffici pubblici e anche la Città del Vaticano

LO SCENARIO

ROMA L'allerta è su tutte le piazze e i luoghi "simbolici". La reazione del Viminale agli scontri di sabato scorso è ora da «fine del mondo», non ci si vuole fare trovare impreparati, anche se è evidente che il dissenso potrà arrivare da tutte le parti: da gruppi organizzati, ma anche da "cani sciolti" che potrebbero puntare a proteste davanti alle aziende e ai posti di lavoro.

Le circolari inviate ai questori e ai prefetti evidenziano le maggiori criticità e i rischi. Il popolo no Green pass, incitato dal vice questore Nunzia Schilirò che, nei giorni scorsi è stata sospesa dalla polizia, avrebbe intenzione di far sentire la sua voce davanti alle Scuderie del Quirinale, dove oggi si inaugurerà la mostra "Inferno", alla presenza di istituzioni e vip. L'occasione è ghiotta per chi vuole agitare le acque. Ne parlano in maniera criptata nelle chat di preparazione alla protesta, dove si ragiona sul "Male" e sul "demonio". La mostra, d'altronde, era stata citata dalla stessa Schilirò nella sua polemica apparizione sul palco No pass di San Giovanni: «Che faranno i governanti il 15 ottobre quando apriranno le "porte dell'inferno" e i lavoratori non vorranno il Green pass?».

Così come si teme una manifestazione dell'estrema destra nelle vicinanze della Città del Vaticano. Esponenti di Forza nuova o di altri gruppi si stanno preparando a esporre «un crocifisso di dimensioni elevate per tentare di accedere in piazza San Pietro». Altro evento preso di mira dai no vax è quello per i 1600 anni della Fondazione della città di Venezia, con successiva cena alla presenza della presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati. Già in mattinata, però, sono dati in arrivo su piazza del Popolo i "cani sciolti" richiamati dai tam tam in rete contro la «dittatura sanitaria». Per loro la Questura, stavolta, ha disposto tolleranza zero. Alcuni si preparerebbero ad accamparsi in città per restare anche domani.

Alle questure di mezza Italia, intanto, sono arrivate ogni tipo di richiesta. La più importante è a Roma, dove il luogo del sit-in dei "No pass", già spostato due volte dalla Questura, è previsto al Circo Massimo, con una schieramento di 1000 agenti. Una decisione presa sulla scia delle intenzioni emerse dall'ultimo Comitato per la Sicurezza convocato dal Viminale, le cui intenzioni sarebbero quelle di evitare lo svolgimento di proteste vicino ai palazzi della politica e a "obiettivi sensibili". Inoltre, le prefetture e le forze dell'ordine sono allertate, perché - come è scritto in una circolare del Dipartimento di pubblica sicurezza -, nelle prossime ore, potrebbero verificarsi iniziative contro il Green pass davanti a «ingressi aziendali» e «presso aeroporti, porti, punti di snodo stradale, autostradale e ferroviari, finalizzati a creare disagi con possibile intralcio alla regolarità dei servizi e delle attività produttive». Uno di questi è segnalato alle prime ore di oggi al porto di Civitavecchia. Un alert è scattato, inoltre, per le proteste dei lavoratori Alitalia a Fiumicino, con possibili tentativi di occupare lo scalo e "scioperi bianchi" dei piloti sulle piste.

Alle autorità sul territorio si chiede «massima intensificazione» dell'azione di controllo del territorio e di «osservazione» nei confronti di soggetti o gruppi «ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico».

GLI SCONTRI DEL 9 OTTOBRE NELLA CAPITALE

Un momento degli scontri avvenuti sabato scorso a Roma, durante i quali restarono feriti trentotto poliziotti (foto LAPRESSE)

L'ONDA NERA DAI BALCANI

Nel documento firmato dal capo della Polizia, Lamberto Giannini, non si può escludere «il pretesto» per un «ulteriore inasprimento dei toni» della protesta, con «azioni» verso «obiettivi esposti a rischio» e con «possibili episodi di contrapposizione tra gruppi aderenti a opposti estremismi». Temi, questi, che sono stati anche al centro di un'audizione, al Copasir, del direttore del sistema di informazione per la sicurezza (Aisi), Mario Parente, il quale avrebbe indicato ai componenti del Comitato una preoccupante lettura degli eventi. Dietro l'assalto di piazza del Popolo e della Cgil ci sarebbe una pista che porta a una riunione in Serbia, a Belgrado. Un'onda nera europea avrebbe lanciato un'opa sui movimenti no vax. Con l'obiettivo di colpire i palazzi della politica. Un disegno preordinato gestito dai principali gruppi della galassia nera. Parente avrebbe riferito di una riunione avvenuta il 26 settembre a Belgrado, in cui si sarebbero ritrovati i leader europei dell'estrema destra, riuniti sotto la sigla dell'"Alleanza per la pace e la libertà" presieduta proprio da Roberto Fiore. E di questo, l'Aisi ne avrebbe segnalato i rischi già prima di sabato scorso. L'assalto alla sede della Cgil, liberata dopo un blitz della Polizia, dunque, sarebbe stato solo un ripiego rispetto all'assalto di Palazzo Chigi e Montecitorio.

LE RICHIESTE

L'audizione avrebbe portato a queste conclusioni. Il Comitato, presieduto dal senatore di Fdi Adolfo Urso, ha chiesto anche un'informativa alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che martedì riferirà anche in aula. Le proteste di oggi, comunque, potrebbero coinvolgere 120 città italiane. Tra le varie categorie, i capofila delle proteste sono i componenti del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste: «Siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre disponibili a discutere con chiunque», dicono sperando ancora nella trattativa. E per revocare lo sciopero chiedono al Governo una proroga dell'introduzione del Pass al 30 ottobre, «per prendere un po' di tempo e trovare poi una soluzione». Ma la linea di Palazzo Chigi è ferma e l'Esecutivo - sebbene si valuti di rafforzare gli aiuti alle aziende che pagano i test ai dipendenti - non è stato disposto ad alcuno slittamento dell'entrata in vigore dell'obbligo del certificato verde.

Cristiana Mangani
Alessia Marani

Le chat dei violenti: «Non portate i bambini»

GLI SLOGAN

ROMA Incitano alla lotta, qualcuno teme di perdere lo stipendio, ma poi prevale la voglia di protestare. Il popolo "no Green pass" si preparano alla protesta. «Munitevi di caschi, ginocchiere e gilet tattici. Con pochi euro vi fate i kit», suggerisce un utente sulla chat "io Apro", il cui leader Biagio Passaro è stato fermato dalla polizia il giorno dell'assalto alla Cgil, mentre filmava i vandalismi e la devastazione quasi stesse riprendendo la comunione dei figli.

«Non portate i bambini e gli animali», suggerisce un altro, mentre c'è chi ha scelto il tono enfatico di "Heart of Courage", dei Two Steps from Hell come sottofondo dei cortei di Venezia e Milano. Si chiama a raccolta per oggi e domani a Roma e un po' ovunque. A Milano «saremo tutti a piazza Fontana», indica un agitatore di folle. In queste giorni sono tanti i video che stanno girando sulle chat dei renitenti al certificato vaccinale. Molti rifiutano l'etichetta di "fascisti" e "anarchici" e c'è una protesta per le oltre 200 denunce accumulate e per i "daspati senza motivo". «I vaccini uccidono o rendono disabili», «questi sieri contengono dei parassiti - è il tema centrale di un dibattito -. Con il tempo il 50% dei parassiti esce dal corpo e va nelle falde acquifere mentre il restante 50% resta nel corpo. Se non vi ribellate a tutto quello a cui ci sta sottoponendo il governo piangerete lacrime amare, ma molto amare». E ancora: «Quello che è successo sabato è stato solo un assaggio», «dobbiamo sfondare e dare fuoco a tutte le sedi Cgil d'Italia», «avanti tutta finché la dittatura non sarà distrutta».

«Possono colpire ancora» Restano in carcere i leader di Forza Nuova

L'INCHIESTA

ROMA «Davanti alla sede della Cgil volevamo fare solo un sit-in». Con queste parole i leader di Forza Nuova, Roberto Fiore e Giuliano Castellino, si sono difesi davanti al giudice che li ha interrogati ieri mattina in videoconferenza. Una tesi sostenuta anche da alcuni degli altri arresti dopo la devastazione del corteo no-Green pass a Roma. Parole che però non hanno convinto il gip, Annalisa Marzano, che ha deciso di confermare la custodia cautelare in carcere per tutti, sia per Fiore e Castellino che per l'ex Nar Luigi Aronica, Pamela Tesa, Biagio Passaro di "IoApro" e Salvatore Lubrano.

«I fatti sono estremamente gravi», spiega il magistrato in una dettagliata ordinanza e «sussiste un concreto e attuale pericolo» a causa della «personalità degli arrestati, non estranei alla violenza, e capaci di commettere soprattutto in questo contesto storico, nuovi delitti della medesima indole offensiva».

Marzano specifica anche che «l'attacco alla sede del sindacato era stato pianificato in segno di sfida alle Istituzioni e rappresentava, in concreto, un'azione di sfregio ai principi democratici di convivenza civile». Poi il gip ha passato in rassegna i profili dei vari arrestati. Questo ciò che ha scritto in merito al segretario di Forza Nuova: «Fiore, organizza, pianifica, sollecita, idealizza, istiga ma concretamente "non si sporca le mani"». «È bastato che entrasse all'interno della Cgil – spiega il giudice – per invitare i manifestanti a liberare i locali per ottenere rapidamente il risultato voluto, così comprovando le capacità persuasive del Fiore capace di orientare le masse con poco».

INTERROGATI FIORE, CASTELLINO, LUBRANO, ARONICA E IL LEADER DI "IO APRO": «IL BLITZ ALLA CGIL? TRATTATIVA CON LA POLIZIA»

Su Castellino, il leader romano di Fn, Marzano spiega che «la persistenza nel proposito criminoso, l'uso della violenza e il grave pericolo all'ordine pubblico appaiono sintomatici di una personalità prepotente, aggressiva, incapace di controllare gli impulsi violenti e soprattutto priva di qualsivoglia remora».

Durante gli interrogatori, di fronte al pm Gianfederica Dito, Fiore e Castellino hanno spiegato che la loro partecipazione alla manifestazione di piazza del Popolo era da semplici cittadini contrari all'obbligo di Green pass e non da leader politici. «Eravamo in piazza per protestare contro la tessera verde ma non come militanti di Fn perché il movimento non opera più».

I SITI

Sta di fatto, però, che l'organizzazione neofascista ha continuato a diffondere notizie e comunicati fino a qualche giorno fa quando è stato disposto il sequestro preventivo del loro sito internet.

Tra l'altro non sono pochi i profili social di sedi locali di Forza Nuova, dalla Sicilia al Veneto, che continuano a diffondere note di «solidarietà» agli arrestati. Sui loro profili spuntano anche gli striscioni esposti in questi giorni in diverse città italiane in cui si chiede «libertà per i resistenti».

In collegamento dal carcere di Poggioreale, Fiore e Castellino (difeso dall'avvocato Sandro D'Aloisi) hanno risposto anche della devastazione alla sede della Cgil, sostenendo che in realtà si sarebbe dovuto trattare di un semplice sit-in. «Alcuni facinorosi sono sfuggiti al controllo e hanno preso il sopravvento», hanno sostenuto davanti al giudice gli arrestati. L'ex Nar Aronica e Castellino hanno sottolineato di non essere mai entrati nella sede del sindacato mentre Fiore ha precisato di esserci entrato in un secondo momento, quando all'interno c'erano già gli agenti di polizia.

PARENTE AL COPASIR: «DIETRO GLI SCONTRI LA REGIA DEI GRUPPI DI DESTRA EUROPEI, FIORE GUIDÒ UNA RIUNIONE A BELGRADO»

Il segretario nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore (foto ANSA)

Nel corso dell'atto istruttorio, durante il quale tutti i sei arrestati hanno risposto alle domande del magistrato, gli indagati hanno sostanzialmente respinto le accuse affermando di «avere operato affinché le cose fossero contenute e ordinate, per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine con cui abbiamo trattato». Al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Paolo Colosimo, difensore di Aronica, ha affermato che il suo assistito «ha ricostruito tutti i fatti e la totale mancanza di episodi di violenza da parte sua». «Aronica - ha precisato - ha preso distanza dell'assalto alla Cgil. Abbiamo prodotto un video documentale per dimostrare che si è comportato bene davanti alla sede del sindacato dei lavoratori». Per il giudice che ha confermato la detenzione in carcere ci sono, invece, pochi dubbi: sono un «pericolo per l'ordine pubblico».

Giuseppe Scarpa

Cosa rischia il dipendente che si presenta al lavoro senza la certificazione?

A partire da oggi il lavoratore non in possesso di un Green pass valido non potrà accedere al proprio posto di lavoro fino a quando non sarà in grado di esibire la certificazione verde. In questo periodo inoltre sarà sospesa la sua retribuzione.

Chi effettua i controlli? E come avviene la verifica del Qr code?

I controlli vengono eseguiti dal datore di lavoro o da un suo incaricato. Per la verifica, come già accade per i ristoranti, viene utilizzata l'app VerificaC19. Nel pubblico sono disponibili anche sistemi automatizzati (in arrivo anche per il settore privato).

Bisogna esibire il pass anche se si è in smart working?

La certificazione verde è da considerarsi obbligatoria anche per i lavoratori in smart working. Il motivo? Il lavoro agile non può essere considerata un'alternativa per quei dipendenti che non intendono vaccinarsi oppure non sottoporsi a un tampone ogni 48 ore.

Domande & Risposte

Guida al Green pass

Da oggi obbligatorio per ogni attività lavorativa

Il manuale del Gazzettino con tutti i chiarimenti

Testo e schede a cura di **Francesco Malfetano**

IL FOCUS

ROMA Ci siamo. A più di un mese dall'annuncio ufficiale da oggi entra in vigore l'obbligo di esibire il Green pass per i circa 23 milioni di lavoratori italiani.

È prevedibile che l'esordio della misura non sarà semplice e non solo per le mille polemiche politiche e le tensioni sociali in atto. Calando nella quotidianità decreti, Faq e circolari resta ancora qualche incertezza. Per cui ecco le risposte ad alcune delle domande più comuni su controlli, sanzioni, responsabilità e, più in generale, sul come funziona l'uso del Green pass sul posto di lavoro.

Che succede a chi ha diritto al pass ma non lo ha ricevuto?

Per coloro che sono in attesa di rilascio di un Green pass (e che ne abbiano diritto), è possibile utilizzare le attestazioni rilasciate al momento del vaccino, del tampone o della guarigione da strutture sanitarie, farmacie, laboratori, medici di base e pediatri.

E se si dimentica il pass a casa? Basta un'autocertificazione?

No. Anche in caso di una banale dimenticanza e di un consolidato rapporto lavorativo che abbia portato a controlli già nei giorni precedenti, a chi verifica il Green pass non è consentito accettare autocertificazioni o altri documenti sostitutivi.

Quali sono le sanzioni per chi viene trovato al lavoro senza Qr Code?

Se le autorità accertano che un dipendente è al lavoro senza Qr code, al lavoratore viene comminata una multa tra i 600 e i 1.500 euro. Il datore invece è sanzionato per 400-1.000 euro e, in caso di reiterazione, la chiusura del locale o degli uffici fino a 10 giorni.

L'azienda può chiedere i danni al dipendente No vax assente?

Il governo non si è espresso, ma Confindustria sì. In una circolare di pochi giorni fa si legge che ogni comportamento che danneggi l'azienda o la possibilità «di far fronte agli obblighi contrattuali», legittima «la reazione aziendale sul piano della richiesta del risarcimento dei danni».

13 Il datore può decidere di farsi carico delle spese per i tamponi?

Nel caso lo ritenga opportuno per non limitare la propria attività, un'azienda può decidere di farsi carico dei costi del tampone antigenico sostenuti dai propri dipendenti. Assolutamente però non è obbligatorio.

Si può licenziare il dipendente assente perché senza pass?

No. Il dipendente senza Green pass è considerato in assenza ingiustificata (fino al 31 dicembre) e, per questo, non riceve retribuzione o altri emolumenti. Tuttavia la sospensione non può avere conseguenze disciplinari o minare la conservazione del rapporto di lavoro.

Sono consentiti i controlli a campione nell'orario di lavoro?

Sì, sono previsti dal decreto 127 del 21 settembre. Stando alle linee guida della Pa questi controlli devono però riguardare almeno il 20% dei dipendenti e a rotazione, per coinvolgere tutti nel giro di una settimana. Inoltre vanno effettuati «prioritariamente» al mattino.

È possibile chiedere il documento in anticipo per organizzare i turni?

È consentito all'azienda chiedere in anticipo informazioni sul Green pass ai propri dipendenti in modo da organizzare l'attività lavorativa. Può farlo anche a più giorni di distanza ma il controllo effettivo può avvenire solo all'ingresso o durante la mansione.

4 Con la certificazione si può derogare al distanziamento?

Tanto nella Pa quanto nel settore privato, la risposta è no. L'uso del Green pass infatti è una misura ulteriore che non può far ritenere superati i protocolli e le linee guida di settore. Per cui restano igienizzazione costante, aerazione, mascherine e distanziamento.

5 Per i dipendenti della Pa sono previste sanzioni diverse?

Oltre alla sospensione della retribuzione e al rischio di una sanzione da 600 a 1.500 euro, il dipendente assente senza pass non può concorrere alle cosiddette progressioni economiche, cioè gli aumenti oggi legati all'assegnazione di mansioni superiori.

6 È richiesto agli utenti della pubblica amministrazione?

Per chiunque a partire da oggi dovesse recarsi all'anagrafe, in motorizzazione civile piuttosto che in qualsiasi un ufficio pubblico (l'entrata in vigore della misura coincide con la fine dello smart working per la Pa), il Green pass non è obbligatorio.

L'APP Il controllo dei Green pass viene effettuata mediante l'app "VerificaC19"

8 La certificazione serve anche per accedere alle mense aziendali?

Sì, come già stabilito nel decreto precedente i lavoratori possono accedere alle mense aziendali al chiuso solo se muniti di certificazione verde.

Se l'accesso è esterno rispetto all'azienda, il Qr code andrà quindi controllato nuovamente.

10 Quali sono i lavoratori esentati dal rispetto della normativa?

L'obbligo di possedere e esibire la certificazione verde non si applica ai soggetti che, per condizione medica, non possono ricevere o completare la vaccinazione. Per loro, esenti dalla campagna vaccinale, il governo sta predisponendo un Qr Code apposito.

14 Parrucchieri ed estetisti devono verificare il pass dei propri clienti?

No. Anche se si tratta di servizi alla persona, né il cliente né il titolare al momento dell'accesso di quest'ultimo deve controllare il pass. Discorso diverso per i dipendenti: per loro esibire il Qr Code è obbligatorio al pari di tutti i lavoratori italiani.

18 Chi riceve in casa un idraulico o un operaio deve controllare il pass?

No. In questo caso i cittadini non sono i datori di lavoro ma stanno solo acquistando un servizio. Sono i responsabili delle ditte a dover verificare che ne siano in possesso. Volendo però il cliente può chiedere il pass e, nel caso, rinunciare alla prestazione lavorativa.

19 È obbligatorio chiedere il certificato al tassista prima che inizi la corsa?

Anche in questo caso la risposta è no. Il cliente che usufruisce del servizio (sia per quanto riguarda i taxi che per quanto riguarda i noleggi con conducente) acquista solo quest'ultimo, e non è viene quindi considerato datore di lavoro del tassista.

20 Chi si occupa di controllare colf, badanti e baby sitter?

Ad eseguire il controllo del Qr code (giornalmente) è il datore di lavoro o un suo delegato. In questo caso quindi la verifica è a carico del soggetto assistito oppure - più spesso, data la peculiarità del lavoro in questione - un familiare dello stesso.

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

[1] Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Il caso Grafica Veneta

L'intervista Fabio Franceschi

«Noi sfruttatori? No, truffati E ora assumerò solo veneti»

▶Il presidente del gruppo: «Né noi né i sindacati abbiamo mai saputo nulla dei maltrattamenti»

▶«Ma ora ci troviamo con 50 persone che vogliono 4,7 milioni. Non lavorerò più con le cooperative»

In questi 80 giorni ha fatto un silenzioso giro del mondo nell'imbarazzo, nel dispiacere, nella rabbia. Ora che i manager Giorgio Bertan e Giampaolo Pinton hanno patteggiato, per la vicenda del caporalato pachistano che in estate ha scosso Grafica Veneta, Fabio Franceschi è pronto a ripartire. E a parlare: «Ma quali sfruttatori, noi siamo dei truffati», sostiene l'industriale da 200 milioni di libri all'anno.

Come poteva non sapere delle vessazioni e delle violenze?
«Partiamo da una premessa fondamentale: Grafica Veneta è una multinazionale, con 800 dipendenti distribuiti fra Trebaseleghe e Chicago. In fondo allo stabilimento padovano, che è lungo un chilometro, lavoravano mediamente 8 pachistani, che cambiavano ogni due o tre giorni. Non erano dipendenti nostri, ma della ditta Bm Service, fornitrice nostra così come di Mondadori e altri, secondo uno schema di terziarizzazione totale: noi commissionavamo le scatole, loro organizzavano l'attività; loro fatturavano, noi pagavamo. Ci costavano un po' di più, ma ci garantivano la flessibilità. Nella storia del pestaggio non entro, c'è un processo in corso e non mi riguarda. Quanto invece al lavoro, non abbiamo mai saputo di maltrattamenti: né io, né i miei dirigenti, ma nemmeno la Rsu e i sindacati. Se dovevamo controllare cosa avveniva in un'azienda esterna, tanto valeva assumere direttamente il personale. Comunque per chiudere il capitolo ho tirato fuori di tasca mia i 220.000 euro di risarcimento per le vittime».

Cos'ha provato a leggere le carte dell'inchiesta?
«Mai nessun dubbio sull'onestà dei miei manager. Bertan è un boyscout: piuttosto di fare un torto a qualcuno, ci rimette del proprio. Pinton è maturo e affidabile. Le intercettazioni? Sono interpretabili. Anche quella in cui sembrava che venisse detto di cancellare le timbrature per non mostrarle ai carabinieri... No, era un discorso più complesso, riguardava il doppio sistema che abbiamo: uno riguarda il nostro personale dipendente, l'altro la sicurezza dei presenti in caso di incendio. Ho capito subito che c'era stato un malinteso e per fortuna l'ha compreso anche la Procura. I nostri badge ci hanno salvati, mentre i pachistani avevano solo parole, testimonianze che si sostenevano l'una con l'altra, senza documenti. Ce n'è uno che ha lavorato 4 giorni e adesso chiede salari arretrati per 100.000 euro. Ce n'è un altro che ha dichiarato di aver lavorato nella stessa giornata 12 ore da noi e 12 ore da altri. Ma allora questa è una sagra... O un'associazione a delinquere».

Sono parole forti.
«Lo so. Ma ci ritroviamo 50 persone che pretendono qualcosa come 4,7 milioni, quando dai nostri calcoli saranno al massimo 35.000 euro. Deciderà il giudice chi ha ragione, di certo noi andremo fino in fondo per difenderci dalle strumentalizzazioni e dalle calunnie».

Da parte di chi?
«Non della magistratura, che dopo il pestaggio ha voluto giustamente scoperchiare il vaso e ha cercato di fare chiarezza. Mi riferisco a certi sindacati. Eravamo talmente cattivi che la sera degli arresti si sono presentati i pachistani a chiederci per favore di assumerli e abbiamo chiuso un verbale con la Slc Cgil per la contrattualizzazione di 15 persone. Ma tre giorni dopo la Fiom e i Cobas sono venuti a dirci: dettiamo noi le condizioni. Ho risposto che non potevano pensare di aprire un negoziato con questi toni. Così hanno scatenato la guerra».

INDUSTRIALE Fabio Franceschi è il presidente di Grafica Veneta

Ingaggerete i pachistani?
«No, la trattativa è totalmente chiusa, anche perché i nostri collaboratori non li vorrebbero più come colleghi, dopo tutte queste cattiverie. Negli ultimi due mesi, avendo deliberato di non rivolgerci più a cooperative o presunte tali, abbiamo assunto direttamente 60 addetti. Tutti veneti: abbiamo deciso che d'ora in avanti faremo esclusivamente così».

In quei giorni aveva fatto discutere la posizione della dem Vanessa Camani: «Va ripensato il modello di sviluppo del Nord Est». Come l'ha valutata?
«Sono state parole ingiuste. Il sistema Nordest è sano, è una delle prime economie nel mondo, è responsabilità sociale. A maggio del 2020 cominciava un'inchiesta che mi avrebbe sbattuto sui giornali come il mostro, 32 prime pagine neanche avessi fatto crollare il ponte Morandi. Ma in quello stesso mese spaccavo a metà una rotativa per regalare 6 milioni di euro in mascherine ai veneti, anziché spenderli per comprarmi una barca. Papa Ratzinger me l'aveva detto, quella volta che gli avevo donato un autotreno di libri per il Giubileo: "Fai tutto il bene che vuoi, ma aspettati il male". Aveva ragione: a causa di quel dibattito su di noi, abbiamo patito un danno all'immagine che alla fine ci costerà qualche milionata, fra l'Europa e gli Stati Uniti».

Come l'hanno presa gli americani, sensibili al tema?
«Molto male. Avevamo stampato i libri di Michelle e Barack Obama, stiamo discutendo il titolo di Kamala Harris. Ma in inglese "caporalato" si traduce "slavery", schiavitù, un concetto comprensibilmente inaccettabile per loro. Primari editori ci hanno messo in standby, un cliente con cui ad agosto avremmo dovuto ufficializzare un contratto triennale da 50 milioni l'anno, ci ha imposto di fare l'operazione a Chicago e non a Trebaseleghe perché non si fida più dell'Italia, di un sistema che non dà certezze. Così mi piange il cuore, ma non posso fare un investimento da 200 milioni e 400 dipendenti nella mia terra».

E gli intellettuali italiani che non vogliono più essere stampati da Grafica Veneta?
«I grandi ci hanno testimoniato solidarietà. Maurizio Maggiani e qualche mezzo scrittore hanno avuto il cattivo gusto di usare la nostra difficoltà per provare a vendere qualche copia in più di libri mediocri».

Chi le è stato più vicino?
«Luca Zaia, Mario Carraro, Sergio Giordani, che ringrazio. La politica è sparita. Forza Italia? Non so neanche più se esista. Ma li capisco: era un'accusa così infamante, che ci voleva coraggio per difendermi. Di peggio avrebbero solo potuto darmi del pedofilo».

Non è stata forse peggiore l'esperienza della malattia?
«Allora mi avevano dato giorni di vita, ma sapevo di poter combattere. Qui invece mi sono sentito impotente. Per fortuna però è capitato a un gruppo solido e liquido come Grafica Veneta. Se una simile gogna mediatica mondiale fosse successa a un povero artigiano, penso che si sarebbe ammazzato».

Angela Pederiva

«È STATO PEGGIO DELLA MALATTIA. LÌ MI AVEVANO DATO POCHI GIORNI DI VITA, MA POTEVO COMBATTERE. QUI MI SONO SENTITO IMPOTENTE»

«CHI MI È STATO VICINO? ZAIA, MARIO CARRARO E GIORDANI. FORZA ITALIA? NON SO PIÙ NEPPURE SE ESISTA. MA LI CAPISCO»

«GLI AUTORI CHE NON VOGLIONO PIÙ ESSERE STAMPATI DA NOI? MEZZI SCRITTORI CHE CERCANO PUBBLICITÀ PER VENDERE QUALCHE COPIA IN PIÙ»

«HO DOVUTO RINUNCIARE A INVESTIRE 200 MILIONI QUI, LO FARÒ NEGLI USA: IL NOSTRO PARTNER AMERICANO NON SI FIDA PIÙ DELL'ITALIA»

La strage di Parigi

«Valeria uccisa al Bataclan da chi considera le persone burattini nelle sue mani»

▶La drammatica testimonianza della mamma al processo in Francia: «Gli imputati devono chiarire il loro pensiero: cosa rappresentano oggi per loro questi 130 morti?»

Mi chiamo Luciana Milani, sono la madre di Valeria Solesin, uccisa al Bataclan. Vivo a Venezia con mio marito Alberto. A Venezia vive anche nostro figlio Dario.

VALERIA, NOSTRA FIGLIA

Aveva 28 anni, stava concludendo un dottorato in demografia e aveva un incarico di insegnamento alla Sorbona. Viveva in Francia dal 2009 e a Parigi dal 2010. Aveva appena cambiato casa, viveva nell'11°, a 10' dal Bataclan. Era una persona felice. E fonte inesauribile di felicità, e anche di vero divertimento, è stata per noi. Anche oggi il riverbero di quella felicità si fa sentire e ci permette di guardare avanti.

La Monde ha dedicato anche a lei una pagina - En Memoire - che descrive molto bene il suo spirito indomito.

LA PIANGEREMO PER SEMPRE

Al suo funerale hanno parlato il Patriarca di Venezia, il Rabbino capo della Comunità ebraica, l'Imam della nostra città. Unanime è stata la condanna dell'attentato e concorde l'appello alla condivisione dei valori civili e umani. Una cerimonia per tenere lontano l'odio.

È terribile invece quando la religione viene invocata contro qualcuno. Questo sembra sia accaduto il 13 novembre.

NIENTE DI PERSONALE

Ho sentito dire da uno degli imputati che l'uccisione di 130 persone non ha "niente di personale". Questa locuzione, così banale e anche così convenzionale, mi ha fatto pensare. È rivelatrice di un pensiero più profondo e non detto: questi morti non sono persone, non sono esseri umani, sono qui solo per interpretare la parte che noi vogliamo dar loro, sono dei burattini nelle nostre mani. Sono metafore di quello che noi odiamo, di quello che noi vogliamo combattere.

Chiedo agli imputati di chiarire, di manifestare il loro pensiero su questo punto. Cosa rappresentano per loro questi 130 morti, i morti che noi piangiamo e che per motivi che sfuggono a tutti noi sono diventati il loro bersaglio? Cosa rappresentano o hanno rappresentato per loro?

Parigi non è stata colpita nei suoi edifici o nelle sue infrastrutture, ma nelle persone che la vivono, nella comunità urbana. E della comunità urbana facevano parte quella notte tantissime persone, non solo francesi. Le vittime appartengono a 19 nazionalità diverse. Insieme a Parigi e alla Francia è stata colpita l'Europa e il mondo intero, almeno quella parte di mondo che condivide i valori della democrazia, del rispetto dei diritti umani e della tolleranza. Forse sono questi i valori che volete o avete voluto combattere?

Io come tutte le altre parti civili presenti in quest'aula cerco un senso, se non propriamente delle risposte. E una parte delle risposte non può che venire dagli imputati. Anch'essi infatti fanno parte del processo che porta all'accertamento dei fatti e delle responsabilità. La loro partecipazione sarebbe prima di tutto il riconoscimento dell'istituzione processuale e dei suoi fondamenti democratici. Penso anche che questo sia dovuto alle parti civili.

La capacità della democrazia di restare sé stessa è di per sé una vittoria dello stato di diritto. Il fatto che il processo sia celebrato, che gli imputati abbiano diritto alla difesa e debbano essere ascoltati è molto importante.

PERCHÉ SONO QUI

Sono a Parigi e sono in questa aula perché ho capito che questo processo, come i fatti che l'hanno preceduto, sono una parte imprescindibile della mia vita. Una parte che non può essere accantonata, nè dimenticata. Una parte che bisogna avere il coraggio di guardare in faccia , viverla per quello che è e farne un oggetto di riflessione. Non abbiamo un'altra vita e la consapevolezza è l'unica strada che abbiamo per poterne influenzare il percorso.

Il mio essere qui ha proprio questo senso. Desidero che la mia testimonianza, insieme a tutte le altre, faccia sì che il dolore e la sofferenza delle vittime entri a far parte della storia. Devono essere ricordate perché questo costruisca un cammino civile che sarà argine al diffondersi del terrorismo e della mentalità che lo alimenta.

Trovo molto ammirevole lo spazio che il processo riserva ai testimoni e ai loro familiari. Penso che sia molto significativo che tutti possano dare una testimonianza non solo fattuale.

Ringrazio per questo tutti i testimoni che si sono avvicendati. Le parole sono importanti e ascoltare quelle degli altri mi è stato veramente di insegnamento.

PARTI CIVILI NON FRANCESI

Non è stato facile per me, inserirmi nella trama di questo procedimento. La lontananza geografica per forza di cose crea anche tante lontananze diverse. Di questo sono consapevole e penso che sia un sentire comune anche di altre parti civili che non sono francesi. Da parte nostra ci vuole un surplus di fatica per capire e partecipare. La lontananza accresce il senso di irrealtà che tanti hanno sottolineato. Subisci un lutto e i fatti che l'hanno provocato risultano indecifrabili e remoti.

Eppure la nostra presenza ha un senso perché rende palese la realtà di un attacco sferrato ad una comunità cosmopolita, costruisce la base per la costruzione di una più inclusiva identità europea, giova alla memoria dei nostri perduti.

Spero che siano in molti a dare il loro contributo.

A questo proposito mi rammarico con la Presidenza per l'impossibilità di collegarsi alla web radio dall'estero.

UN PENSIERO PER VALERIA

Permettetemi infine di rivolgere il mio pensiero a mia figlia, così crudelmente strappata alla vita. Questo le devo.

Quando vengo a Parigi porto sempre un fiore dove c'è la lapide con i nomi degli assassinati al Bataclan. E' nel giardinetto più brutto di Parigi, ma non importa.

Quel fiore è per i nostri figli, le nostre sorelle e fratelli, per i nostri amori.

Grazie.

Luciana Milani

Nel novembre 2015

L'assalto dei terroristi islamici nel cuore della capitale francese

Mercoledì Luciana Milani, madre di Valeria Solesin, veneziana, unica vittima italiana dell'attentato al Bataclan e degli altri assalti avvenuti a Parigi la notte del 13 novembre 2015, ha testimoniato come parte civile nel processo contro gli attentatori che si sta svolgendo al Palazzo di Giustizia di Parigi, sull'Ile-de-la-Cité, all'interno della sala Grand Procès, allestita in un anno e mezzo per ospitare un dibattimento chiamato a diventare un simbolo di legalità nella lotta al terrorismo e che si chiuderà con la sentenza in programma tra il 24 e il 25 maggio: otto mesi di udienze serrate, dal lunedì al venerdì. Quella che pubblichiamo è la testimonianza integrale e originale letta dalla mamma di Valeria Solesin di fronte al tribunale chiamato a giudicare su quei fatti. «Un processo dove si ascolta la vita delle persone prima e dopo quella notte», ha commentato.

Nicola Munaro

I GIORNI DEL DOLORE
Qui sopra la veneziana Valeria Solesin una delle 130 vittime dell'attentato al Bataclan. A sinistra la mamma Luciana Milani con Mattarella A destra rilievi della Polizia al Bataclan

NOI FAMILIARI SIAMO QUI PERCHÈ IL DOLORE E LA SOFFERENZA DELLE VITTIME ENTRINO A FAR PARTE DELLA STORIA

È TERRIBILE QUANDO LA RELIGIONE VIENE INVOCATA CONTRO QUALCUNO, QUESTO SEMBRA SIA ACCADUTO QUEL 13 NOVEMBRE

Oslo, il killer con l'arco si era convertito all'Islam «Poteva essere fermato»

▶La polizia lo ha incrociato ma non lo ha bloccato: subito dopo ha ucciso 5 persone

▶Nel 2017 pubblicò un video minaccioso: gli amici avvertirono le autorità, fu inutile

UNA STRAGE I fiori lasciati nel centro di Kongsberg, Norvegia, il giorno dopo un attentato in cui 5 persone sono state uccise da Espen Andersen Brathen (nel tondo) con arco e frecce

LA STORIA

ROMA Potevano fermarlo. Espen Andersen Brathen, 37enne di origini danese convertito all'Islam, nel tardo pomeriggio di mercoledì ha ucciso cinque persone a Kongsberg, in Norvegia. Alle 18.18 viene raggiunto dalla polizia, è vicino al supermercato Coop-Extra, ha l'arco e le frecce, in molti hanno lanciato l'allarme, ma ancora non ha ammazzato nessuno. Gli agenti lo incrociano, sparano alcuni colpi di avvertimento in aria, ma Espen, un gigante con i capelli rasati, riesce a fuggire. Da quel momento, per mezz'ora, la polizia non lo trova, lui ha il tempo di uccidere con arco e frecce, ma anche con un coltello, quattro donne e un uomo, di età compresa tra i 50 e i 70 anni. Quando alle 18.47 lo arrestano è ormai tardi. Se il primo intervento degli agenti fosse stato più efficace e deciso oggi nessuno parlerebbe del danese convertito all'Islam che in Norvegia ha ucciso cinque persone scelte a caso per strada e all'interno di un'abitazione. Potevano fermarlo. Anche cinque anni fa era chiaro che Espen Andersen Brathen, con risaputi problemi psichiatrici, stava diventando pericoloso. 2017, sui social pubblica un video in cui spiega: «Mi sono convertito all'Islam, il mio è un avvertimento». Più di un amico lo vede, conosce il carattere instabile di Espen e avverte le forze dell'ordine: guardate che questa persona è pericolosa, intervenite. La polizia norvegese risponde: tranquilli, lo stiamo tenendo d'occhio. Racconta uno degli amici parlando con il quotidiano Aftenposten: «Ora è frustrante pensare che io e molti altri abbiamo saputo che era una bomba a orologeria, lo abbiamo segnalato, ma nessuno l'ha fermato». Intervistato dal giornale danese Bt un altro amico di infanzia dice: «Da bambino era un ragazzo molto gentile e aveva un buon carattere, ma a 17-18 anni ha iniziato ad avere problemi mentali. Anche suo nonno aveva un disturbo paranoico. Varie volte è stato ricoverato in ospedale, ma non voleva prendere le medicine. Con gli anni è divenuto sempre più violento. Improvvisamente è diventato musulmano anche se in realtà non sapeva nulla dell'Islam. Quando nel 2017 ho visto il video minaccioso, ho capito che era pericoloso e ho inviato una mail alla polizia. Loro mi hanno risposto che avevano la situazione sotto controllo». La conversione dovrebbe risalire a una decina di anni fa, anche se il video con le minacce è successivo.

L'ATTENTATORE, DANESE DI 37 ANNI, IN PASSATO AVEVA AGGREDITO I GENITORI. GLI AMICI: «ERA UNA BOMBA AD OROLOGERIA»

VIOLENTO

Poteva essere fermato. Espen aveva spesso spaventato e insultato i vicini, anche con insulti razzisti. E aveva insospettito il presidente dell'unica moschea della città dove era andato per annunciare la sua conversione, «non lo abbiamo preso sul serio, non era credibile, ci ha detto che aveva ricevuto una rivelazione...». Espen aveva piccoli precedenti per furto con scasso e possesso di hashish, risalenti al 2012. Il 29 maggio scorso aveva minacciato i genitori, tentando di picchiare il padre, lasciò anche una pistola sul divano. Per questo il tribunale ha emesso una ordinanza che gli impediva di avvicinare i genitori per sei mesi.

In Norvegia, dove proprio ieri è stato formato il nuovo governo a guida laburista, l'attacco che è costato la vita a cinque persone viene considerato di tipo terroristico o, quanto meno, non si esclude questa matrice. Il capo dell'Antiterrorismo norvegese, Arne Christian Haugstoyl, ha spiegato che ci sono centinaia di nomi per i quali arrivano segnalazioni di pericolosità come quella che riguardava Espen Brathen, «è difficile sapere chi passa dalle parole all'azione». Più volte la polizia era stata, anche di recente, nella sua casa per i comportamenti aggressivi nei confronti dei familiari e dei vicini. Espen in giardino si addestrava a combattere, usando mazze e bastoni, e mostrando di conoscere le arti marziali. In sintesi: violento, con problemi psichici, armato, autore di un video minaccioso in cui ribadiva la sua conversione all'Islam, segnalato da amici e familiari, incrociato dalla polizia subito dopo il suo primo assalto a un supermercato. Eppure, non lo hanno fermato e ha avuto il tempo per uccidere cinque persone con arco, frecce e un coltello. Tutto questo nel Paese che dieci anni prima aveva vissuto lo choc della strage di Uttaya. Ora in Norvegia resta alto il livello di attenzione: si temono emulazioni ma anche azioni di vendetta irrazionale contro cittadini di religione musulmana.

Mauro Evangelisti

Delusione della famiglia, perplessità in Procura

Regeni, annullato rinvio a giudizio degli 007 egiziani

ROMA Caso Regeni, doccia gelata per i familiari del 28enne ricercatore italiano sequestrato, torturato e ucciso in Egitto. I giudici della Corte d'Assise di Roma, dopo una camera di consiglio durata oltre cinque ore, hanno annullato l'atto con cui il gup ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati nel maggio scorso. Si riparte quindi dall'udienza preliminare. Il giudice dovrà utilizzare tutti gli strumenti, compresa una nuova rogatoria con l'Egitto, per rendere effettiva e non solo presunta la conoscenza agli imputati - i quattro 007 egiziani incriminati della

morte di Giulio Regeni (in foto) - del procedimento a loro carico. A parere della Corte d'assise di Roma «il decreto che disponeva il giudizio era stato notificato agli imputati comunque non presenti all'udienza preliminare mediante consegna di copia dell'atto ai difensori di ufficio nominati, sul presupposto che si fossero sottratti volontariamente alla conoscenza di atti del procedimento». Delusione e amarezza per la famiglia, espressa dall'avvocato Alessandra Ballerini: «Premiata la prepotenza egiziana». Perplessità trapela anche da fonti della Procura: «Il tentativo di impedire che il processo si celebrasse non collaborando, è andato a buon fine malgrado un lavoro inteso di oltre cinque anni che ha permesso l'identificazione dei presunti autori dei fatti».

Il social Usa

In Cina chiude Linkedin «Qui è troppo difficile»

Microsoft chiude LinkedIn in Cina, una resa divenuta inevitabile di fronte alla censura sempre più pesante imposta da Pechino. Censura che di fatto pone fine all'ultima grande realtà social 'made in Usa' ancora pienamente presente e operativa nel Paese del Dragone, dopo i blocchi subiti da Facebook e Twitter e l'addio, oramai anni fa, di Google. A spiegare la decisione di abbandonare la Cina entro la fine dell'anno lo stesso social media specializzato nello sviluppo dei contatti professionali: «L'ambiente in cui operare è diventato sempre più difficile, anche per i requisiti sempre più stringenti richiesti dal governo cinese».

A Beirut tornano a sparare i cecchini e fanno una strage al corteo Hezbollah

LA TENSIONE

ROMA Non c'è pace per il Libano, dove ieri le divisioni settarie che per decenni hanno lacerato la popolazione sono tornate più violente che mai. È di 6 morti e circa 30 feriti il bilancio dei violenti scontri scoppiati in mattinata a Beirut tra due componenti della multireligiosa società libanese: musulmani sciiti e cristiano-maroniti, i primi impegnati in una manifestazione di protesta sull'inchiesta per l'esplosione che lo scorso anno ha distrutto il porto della capitale, i secondi indicati come cecchini e uomini armati che avrebbero preso di mira i manifestanti.

COLPI DI KALASHNIKOV

Teatro delle violenze è stata la rotonda Tayyoune, nella parte sud di Beirut, non lontano dal palazzo di Giustizia: era questa la destinazione della manifestazione di protesta a cui hanno preso parte esponenti del movimento Amal, tra le principali forze sciite del Paese dei cedri assieme ad Hezbollah. Alla testa della mobilitazione c'era il leader di Amal, Nabih Berri, che è anche presidente del Parlamento, così come prevede la Costituzione libanese che indica la guida delle istituzioni politiche sulla base delle componenti religiose. Il corteo si stava dirigendo verso il palazzo di Giustizia per protestare contro l'inchiesta in corso sull'esplosione del 4 agosto 2020 che ha distrutto il porto di Beirut, facendo oltre 200 morti e lasciando senza casa più di 300 mila persone. I manifestanti hanno sparato in aria colpi di kalashnikov, mentre i militari hanno immediatamente circondato la zona. Secondo Amal ed Hezbollah, in quei momenti concitati, i manifestanti sono stati colpiti da «gruppi dispiegati di cecchini su tetti e balconi». I due gruppi sciiti, attraverso un comunicato congiunto, hanno accusato in particolare il partito Forze Libanesi, dei maroniti, il più numeroso e influente gruppo cristiano presente nel paese, tanto che – sempre in base alla Costituzione – è un cristiano-maronita che deve ricoprire la carica di presidente della Repubblica. Hezbollah e Amal sostengono che «l'agguato» sia stato «pianificato in anticipo» per attaccare «manifestanti pacifici». Nel paese mediorientale che sta vivendo una drammatica crisi economica e sanitaria per la pandemia da Covid 19, a far crescere la tensione è l'inchiesta sulla distruzione del porto di Beirut. All'inizio della settimana è stato spiccato un mandato di arresto per un ex ministro, in carica al tempo dell'esplosione, Ali Hassan Khalil, potente ex responsabile delle Finanze e fedelissimo dello stesso Berri. È stata questa la notizia che ha scatenato le proteste della componente sciita, ma che rischia di mettere ancora più sotto pressione il neonato governo guidato da Najib Mikat, uno degli uomini più ricchi del paese e tra le figure politiche più contestate soprattutto per le accuse di corruzione. Mikat è musulmano sunnita, così come previsto dalla Costituzione per la figura del primo ministro. A settembre il presidente Michel Aoun ha affidato il mandato a Mikat con il compito di risollevare le sorti del paese, ma le violenze di ieri hanno fatto rivivere al Libano l'atmosfera della guerra civile, con la stessa zona di Beirut che in quegli anni è stata la linea di confine tra le parti in conflitto.

VIOLENZE Una drammatica immagine degli scontri a Beirut

SCONTRI NELLA CAPITALE DEL LIBANO: IL BILANCIO È DI ALMENO 6 MORTI E 30 FERITI. TIRATORI SCELTI APPOSTATI SUI TETTI, SI TEME L'ESCALATION

Il Paese dei cedri rischia di implodere travolto da una serie di crisi croniche, che da quella economica che provoca continui black-out elettrici a quella sanitaria dove scarseggiano le medicine, non ultima la crisi abitativa in seguito alla distruzione del porto, con centinaia di persone che hanno perso case e negozi. E le violenze di ieri sono l'ultimo campanello d'allarme di un Libano sempre più diviso.

Simona Verrazzo

Economia

ASCOPIAVE RIFINANZIA IL DEBITO BANCARIO ATTRAVERSO L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI PER 25 MILIONI DI EURO CHE, NEL PROSSIMO TRIENNIO, POTRANNO RAGGIUNGERE I 172 MILIONI

Terremoto ai vertici di Coldiretti: se ne vanno presidente e direttore

▶Daniele Salvagno, eletto appena tre anni fa, lascia la guida per assumere un "incarico nazionale"

▶Aria di sostituzione anche per Arosio: in arrivo Marina Montedoro, considerata vicina a Lega e Zaia

IL CASO

VENEZIA Terremoto alla Coldiretti del Veneto: il presidente Daniele Salvagno, eletto appena tre anni fa, ha assunto un "incarico nazionale". E anche il direttore Costante Arosio sarà sostituito: al suo posto è attesa Marina Montedoro, attuale direttore della Coldiretti della Lombardia nonché presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. I motivi di questo azzeramento dei vertici della principale associazione di categoria degli agricoltori non sono noti, in laguna tiene banco la classica spiegazione del *promoveatur ut amoveatur*, perfino il presidente della Coldiretti veneta Salvagno ieri pomeriggio preferiva non commentare: «Rivolgetevi all'ufficio stampa nazionale». In serata un comunicato dell'associazione ha annunciato che il veronese Salvagno, di professione imprenditore olivicolo (suo il frantoio Redoro a Grezzana), «è stato designato alla guida del primo patronato italiano del lavoro autonomo, Epaca». «Si tratta di un riconoscimento importante», recita la nota che riporta anche una dichiarazione di Salvagno: «Onorato di accettare questa nuova esperienza che affronterò con la consapevolezza dell'offerta di servizi di qualità ai cittadini». Nessuna ufficializzazione del cambio Arosio-Montedoro, ma neanche nessuna smentita: in laguna l'arrivo della dirigente che ha iniziato la carriera a Roma quand'era ministro Zaia è data per certa.

I RUMORS

Ma perché questi cambi? Negli ambienti politici gli indizi portano all'affaire dei pannelli fotovoltaici e alla (eccessiva?) mobilitazione della Coldiretti veneta per regolamentare l'utilizzo dei campi dando però potere esclusivo agli agricoltori. Non è passato infatti inosservato l'attivismo dell'associazione di categoria per avere una legge in materia. In consiglio regionale era approdata una prima proposta di legge, a firma dello zaiano Roberto Bet, che recepiva molte delle istanze della Coldiretti a partire dal fatto che sui terreni agricoli dovesse essere lasciata esclusivamente agli agricoltori la possibilità di costruire impianti fotovoltaici o agrivoltaici. Quella proposta di legge, presentata lo scorso marzo, è stata poi ritirata: troppi gli aspetti di incostituzionalità e di non osservanza degli indirizzi nazionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili. A Palazzo Ferro Fini il consigliere Bet e la presidente della Seconda commissione, la zaiana Silvia Rizzotto, hanno presentato così una nuova proposta di legge, la numero 97, illustrata giusto ieri, che non contempla più il potere degli agricoltori di decidere se installare i meno pannelli sui campi, ma assegna alle Province l'individuazione di aree di pregio su cui vietare il fotovoltaico.

LA SUCCESSIONE

La successione di Salvagno dovrà essere decisa dai dirigenti provinciali della Coldiretti riuniti in assemblea in rappresentanza dei 70mila soci. Ma chi è la nuova direttrice? Padovana, classe 1976, laureata con lode in Agraria, Marina Montedoro è stata direttore dell'ufficio dirigenziale "Ricerca e Innovazione" del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali dal 2008 al 2011, ai tempi in cui il dicastero, almeno fino al 2010, era retto da Luca Zaia. Tra i vari incarichi: nel 2014 direttore dello Spallanzani di Roma, nel 2019 direttore della Coldiretti della Lombardia, nel gennaio 2020 la nomina a presidente dell'Associazione per il patrimonio delle colline Unesco del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Adesso l'incarico in laguna, al posto di Arosio.

Alda Vanzan

Aspiag premia 725 addetti E in Veneto altri 60 assunti

AZIENDE

MESTRINO (PD) Mettere al centro le persone e contribuire al loro benessere: sono queste le direttrici dell'impegno di Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Lombardia, per valorizzare i propri colleghi, migliorare ogni giorno l'ambiente di lavoro e garantire rapporti occupazionali stabili. Un impegno che in Aspiag Service si concretizza ogni giorno, come testimonia l'appuntamento che la concessionaria del marchio Despar organizza annualmente in ciascuna delle regioni in cui è presente celebrando i Giubilei, eventi aziendali organizzati per omaggiare i dipendenti che hanno raggiunto i 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni di anzianità di servizio o sono andati in pensione.

In Veneto sono stati ben 725 i collaboratori premiati: 341 per i traguardi di anzianità raggiunti nel 2019 (l'evento era stato cancellato per Covid) e 384 per quelli raggiunti nel 2020. «I nostri colleghi sono il cuore pulsante dell'azienda – ha commentato Giovanni Taliana, Direttore Regionale Aspiag Service per il Veneto – La nostra è una realtà che promuove le relazioni di lavoro stabili e vuole valorizzare le persone con le loro storie professionali. I Giubilei rappresentano il momento in cui possiamo ringraziare e festeggiare le nostre colleghe e colleghi che, grazie alla loro fedeltà e professionalità, anno dopo anno contribuiscono in modo fondamentale alla crescita della nostra Aspiag Service». Oggi Aspiag Service può contare su oltre 8.680 collaboratori (+163 rispetto alla fine del 2020) così distribuiti sui territori di presenza: 1.041 in Emilia-Romagna, 2.093 in Friuli Venezia Giulia, 1.727 in Trentino Alto Adige e 3.819 in Veneto. In Veneto nei primi otto mesi del 2021 i collaboratori sono cresciuti di 60 unità rispetto alla fine del 2020, raggiungendo un totale di 3819 persone impiegate negli 85 punti vendita diretti a insegna Despar, Eurospar e Interspar presenti in regione e nella sede centrale di Mestrino.

Intesa Sp, 4 miliardi di didivendi agli azionisti

REDDITIVITÀ

MILANO Intesa Sp nuovamente battistrada nella riapertura del rubinetto del dividendo ai soci che saranno remunerati anche da Banco Bpm, Banca Mediolanum, Banca Ifis, Mediobanca, Banca Generali, Fineco, probabilmente Banco Bpm. «Le decisioni prese oggi (ieri, ndr) dai nostri azionisti permetteranno la distribuzione di 1,9 miliardi dalle riserve da pagare il 20 ottobre 2021, una somma che si aggiunge agli oltre ai 694 milioni di dividendi cash pagati a maggio 2021; prevediamo inoltre una ulteriore distribuzione di 1,4 miliardi da pagare, sotto forma di interim dividend, il 24 novembre».

MOTORE DELLA RIPRESA

Dopo il via libera a larghissima maggioranza dell'assemblea di Intesa Sp tenutasi ieri mattina, che come da programma, ha deliberato il pagamento del saldo dividendo 2020, bloccato dalla Bce a marzo dello scorso anno per la pandemia, Carlo Messina ha ribadito l'impegno preso di versare un acconto sulla cedola di quest'anno. «La capacità di remunerare in maniera significativa gli azionisti, resa possibile dalla nostra elevata redditività, si abbina alla notevole solidità patrimoniale, superiore ai requisiti regolamentari», ha detto il ceo di Intesa. Dei 4 miliardi freschi che a fine anno affluiranno nelle tasche degli stakeholders, «circa 1,5 miliardi sono direttamente a favore delle fondazioni bancarie e a favore di famiglie e privati», ha precisato il ceo della Ca' de Sass. «A questo importo, si aggiunge il beneficio indiretto per l'economia reale derivante dal fatto che gran parte degli investitori istituzionali nostri azionisti, che beneficiano dei dividendi, gestiscono i risparmi di famiglie e privati».

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1602	0,35
Yen Giapponese	131,6500	0,27
Sterlina Inglese	0,8462	-0,33
Franco Svizzero	1,0686	-0,34
Rublo Russo	83,1225	0,12
Rupia Indiana	87,3355	0,26
Renminbi Cinese	7,4683	0,27
Real Brasiliano	6,3528	-0,45
Dollaro Canadese	1,4361	-0,17
Dollaro Australiano	1,5644	-0,50

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,18	49,64
Argento (per Kg.)	n.d.	636,58

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	357,60	375,20
Marengo Italiano	282,60	305,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,854	0,82	1,313	1,939	7447305
Atlantia	16,260	2,04	13,083	16,619	1550700
Azimut H.	23,360	1,61	17,430	24,398	446804
Banca Mediolanum	9,812	0,78	6,567	9,793	3820259
Banco BPM	2,817	4,33	1,793	3,045	19039502
BPER Banca	2,060	1,78	1,467	2,141	14768301
Brembo	10,980	0,09	10,009	12,429	251862
Buzzi Unicem	20,060	2,29	19,204	24,132	659395
Campari	12,755	1,96	8,714	12,719	1954569
Cnh Industrial	14,080	0,11	10,285	15,034	4438384
Enel	6,940	1,61	6,692	8,900	27973097
Eni	11,980	1,34	8,248	12,001	19077708
Exor	73,720	1,65	61,721	75,471	213107
Ferragamo	18,110	1,17	14,736	19,882	308255
FinecoBank	16,400	3,70	12,924	16,324	3176484
Generali	18,725	0,08	13,932	18,900	6140670
Intesa Sanpaolo	2,524	1,14	1,805	2,518	137335165
Italgas	5,442	0,59	4,892	5,992	1458684
Leonardo	6,668	-7,05	5,527	7,878	23847370
Mediaset	2,474	1,31	1,856	2,920	1785354
Mediobanca	10,005	1,49	7,323	10,541	2631235
Poste Italiane	12,500	1,09	8,131	12,479	1927187
Prysmian	31,270	0,16	25,297	32,944	653617
Recordati	51,140	0,59	42,015	57,194	354490
Saipem	2,190	1,06	1,854	2,680	11203046
Snam	4,761	0,44	4,235	5,294	4374830
Stellantis	17,028	1,18	11,418	18,643	8299683
Stmicroelectr.	36,420	1,55	28,815	39,966	2348588
Telecom Italia	0,350	0,49	0,347	0,502	21618373
Tenaris	9,576	0,55	6,255	9,854	3013620
Terna	6,300	0,77	5,686	7,175	3384793
Unicredito	11,714	0,50	7,500	11,987	13760278
Unipol	5,156	-0,19	3,654	5,279	3983889
UnipolSai	2,470	-0,48	2,091	2,736	844473
NORDEST					
Ascopiave	3,490	0,43	3,406	4,084	53738
Autogrill	7,188	1,33	3,685	7,495	1574885
B. Ifis	17,020	3,03	8,388	17,032	435934
Carel Industries	24,500	5,38	15,088	25,777	25546
Cattolica Ass.	7,120	1,42	3,885	7,186	2202437
Danieli	27,000	-1,10	14,509	27,145	71179
De' Longhi	32,960	-0,42	25,575	39,948	207744
Eurotech	4,820	0,92	4,285	5,926	302701
Geox	1,090	1,49	0,752	1,232	396130
Italian Exhibition Gr.	3,040	2,36	2,161	3,575	6286
Moncler	58,820	1,52	46,971	61,990	459582
OVS	2,376	1,45	0,964	2,443	3747127
Safilo Group	1,276	2,24	0,709	1,684	1823054
Zignago Vetro	17,400	1,87	13,416	18,795	57490

Le armi digitali contro il falso: OTB nella squadra dei brand del lusso

▶Il gruppo di Renzo Rosso tra i fondatori del consorzio Aura con LVMH, Prada, Cartier

MODA

VENEZIA Un cartellino digitale che non si può contraffare. Tracciabilità di tutti i prodotti. Garanzie in più per l'usato di pregio, che acquisisce valore proprio perché la sua vita è completamente ricostruibile. E la presenza di un gemello digitale per i prodotti dei grandi brand, con regole e mercato proprio. Si chiama metaverso ed è la nuova frontiera del lusso. Un mondo in potentissima evoluzione. Accelerata dalla pandemia. Nuovi mercati e nuove prospettive da cavalcare. Per fare cartello anche con gli altri grandi marchi della moda. Aura accoglie il gruppo OTB (Only the brave, gruppo fondato da Renzo Rosso) tra i membri fondatori. E il colosso veneto si prepara a fare la propria parte nel creare nuove regole di mercato per la tracciabilità del prodotto.

«Il nostro obiettivo - chiarisce Stefano Rosso, consigliere di amministrazione di OTB - è rendere la filiera del mondo del lusso più trasparente possibile anche agli occhi del consumatore». Un notaio tecnologico che tracci tutte le fasi di un prodotto e le disponga in un archivio digitale in cui il dato non potrà essere modificato. Il lusso dà al proprio acquirente garanzie in più. In ottica sostenibilità, perché la provenienza dell'oggetto è trasparente, a difesa della contraffazione, perché non basterà alterare un cartellino e pensando anche al mercato del riuso (se l'oggetto è appartenuto ad una celeb aumenta di valore). Così, grazie a un'alleanza senza precedenti e allo sviluppo di una tecnologia innovativa, LVMH, Prada Group, Cartier, marchio del gruppo Richemont, e OTB Group continueranno a migliorare gli standard del settore. Una cold call a fine giugno tra Stefano Rosso, consigliere di amministrazione di OTB e Lorenzo Bertelli, direttore marketing del gruppo Prada. E ieri, a Venezia, il primo board in presenza.

Sulla piattaforma sono già attivi marchi come Bulgari, Cartier, Hublot, Louis Vuitton, Hennessy e Prada. «Per OTB è il primo consorzio del mondo della moda dove i maggiori gruppi del lusso si uniscono per potere dare un valore aggiunto ai propri consumatori sfruttando la tecnologia. Questa iniziativa ci ha allettato, perché ci consente di metterci assieme e dare valore aggiunto al nostro consumatore - continua Rosso -. Volevamo essere tra i membri fondatori del consorzio per scrivere le strategie, le dinamiche e le logiche di sviluppo. Siamo partner di gruppi incredibili, insieme a loro cercheremo di portare aziende all'interno del consorzio per creare una realtà che possa passare alla storia del mondo del lusso. C'è una rivoluzione digitale in atto, ora sta a noi brand rispondere dando risposte ai bisogni dei consumatori che oggi pretendono trasparenza e servizi di alto livello dai marchi che già amano».

Da sinistra Lorenzo Bertelli, Franck Le Moal e Stefano Rosso

Tra gli obiettivi primari lo sviluppo di certificati NFT, che certificano la rarità digitale di un bene, per i marchi del lusso e pongono nuove e più sofisticate difese al mercato della contraffazione. Il primo brand del gruppo OTB ad entrare nella blockchain sarà Maison Margiela. Seguita a inizio 2022 da Jil Sander e Marni, brand del gruppo fondato da Rosso. «Una delle chiavi di questo incontro è stata la maturità digitale di OTB - commenta Lorenzo Bertelli, Presidente del consorzio che ha presentato l'ingresso del quarto membro insieme a Frank Le Moal, del gruppo LVMH e vice presidente di Aura -. E poi pensavamo fosse giusto mandare un segnale chiaro: volevamo allargare il perimetro oltre i soliti noti». La sede legale è a Ginevra e l'auspicio è che sempre più brand facciano quadrato per la difesa del settore. «Il lusso oggi - conclude Bertelli - deve parlare un nuovo paradigma: all'interno del prezzo non c'è più solo l'unicità del prodotto, ma anche sostenibilità e trasparenza».

Elena Filini

Amazon, tavolo in Regione ma senza i sindacati locali

LOGISTICA

VENEZIA Amazon ha comunicato alla Regione Veneto di «non ritenere necessaria» la partecipazione a un tavolo con l'assessore al lavoro Elena Donazzan, l'Unità crisi aziendali e i sindacati confederali, per l'approfondimento delle attività di sviluppo previste dall'azienda sul territorio regionale e su alcune criticità che stanno emergendo. Lo rende noto oggi la stessa Donazzan, prendendo atto «con rammarico della scelta dell'azienda di non valutare utile un confronto in sede regionale con le parti sindacali confederali del Veneto. Tali dinamiche di sviluppo meritano di essere governate, comprese e condivise con i principali attori istituzionali e sociali del territorio, quali sono le organizzazioni sindacali - puntualizza - anche e soprattutto al fine di porre rimedio alle inevitabili criticità che stanno già emergendo. Nella prassi veneta il confronto con le parti non è una condizione accessoria, bensì strutturale per affrontare al meglio ogni possibilità di sviluppo occupazionale e produttiva».

Amazon da parte sua ha però precisato che «il Protocollo per le relazioni industriali siglato alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali il mese scorso pone come interlocutori i sindacati di settore nazionali», precisando la disponibilità all'incontro con l'assessora regionale.

Raddoppio del fatturato per Zonin 1821 che celebra i due secoli nella viticoltura

ENOLOGIA

VICENZA Zonin1821 celebra i suoi primi 200 anni di storia e sette generazioni che tramandano la cultura del vino nel mondo intero. Un percorso caratterizzato da tappe importanti che hanno permesso all'azienda di posizionarsi tra i primi 5 produttori di vino in Italia.

La tradizione, l'attenzione al territorio e un forte dinamismo imprenditoriale, potenziato da una serie di acquisizioni avvenute dagli anni '70, hanno portato l'azienda a essere apprezzata e riconosciuta nel panorama internazionale: «Come rappresentante della settima generazione insieme ai miei fratelli Francesco e Michele crediamo moltissimo nel valore delle tradizioni e siamo volti a crescere costantemente in Italia e all'estero grazie alla valorizzazione delle nostre eccellenze enoiche - racconta Domenico Zonin, Presidente dell'azienda -. Il momento della celebrazione è sì un motivo di orgoglio guardando alla strada percorsa, ma soprattutto è lo sprone per guardare ai prossimi duecento anni con lo stesso spirito di imprenditorialità, determinazione e passione che da sempre ci ha contraddistinto».

Nella storica sede di Gambellara i tre fratelli della famiglia Zonin, Domenico, Presidente, Francesco e Michele, Vicepresidenti, hanno deciso di affidare la gestione a un management esterno, capitanato dal novembre 2020 dal CEO Pietro Mattioni, veterano della industry degli alcolici, affiancato da una prima linea di stampo internazionale: «Il senso di orgoglio e di responsabilità - spiega Mattioni - nel transitare Zonin1821 attraverso uno dei periodi storici più complessi a livello mondiale si è unito alla consapevolezza di poter contare su un perfetto mix di eccellenze vitivinicole e di professionisti. La sfida, ora, è rinforzare la strategia di espansione internazionale valorizzando un portafoglio prezioso, in un mercato frammentato, ma anche pieno di opportunità, che vogliamo cogliere. Il tutto, con uno sguardo ai prossimi 200 anni».

Con un fatturato complessivo nel 2020 pari a 190 milioni di euro, sostanzialmente raddoppiato negli ultimi 10 anni e dove la percentuale estero ha preso il sopravvento arrivando a contare per l'85%, oggi l'azienda è una presenza internazionale: oltre 140 Paesi raggiunti, circa 500 persone tra Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Cina e Svezia. Nel corso degli anni la produzione e la distribuzione non si è fermata ai soli vini fermi e spumanti a marchio Zonin, ma si è rafforzata a partire dagli anni '70 grazie all'acquisizione di importanti tenute situate nei terroir più rappresentativi della storia enoica italiana e che hanno portato l'azienda ad affermarsi nella produzione delle migliori DOC e DOCG italiane: Ca' Bolani in Friuli-Venezia Giulia, Castello del Poggio in Piemonte, Tenuta Il Bosco in Lombardia, Rocca di Montemassi e Castello di Albola in Toscana, Masseria Altemura in Puglia e Principi di Butera in Sicilia sono le sette realtà che coprono il territorio nazionale e che insieme ai vini prodotti a Barboursville, in Virginia (Stati Uniti) e a quelli cileni a marchio Dos Almas completano il quadro di un'azienda e di una famiglia in costante evoluzione.

I fratelli Zonin con Mattioni

LA SETTIMA GENERAZIONE ALLA GUIDA DI UNO DEI PRIMI 5 GRUPPI ITALIANI DEL VINO PRESENTE IN 140 PAESI

Il quadro dell'artista inglese battuto all'asta a Londra da Sotheby's

Banksy record, l'opera semidistrutta venduta a 22 milioni

LONDRA Non è successo nulla di straordinario e insolito all'asta di uno dei Banksy più celebri, tranne che è stato raggiunto lo storico record di vendita per l'artista inglese. È stata battuta da Sotheby's a Londra per 18,5 milioni di sterline (quasi 22 milioni di euro) "Love is in the Bin", creazione del più noto writer al mondo. L'opera, chiamata in origine "Girl with Balloon", nel 2018 era stata semidistrutta, con l'ennesimo colpo di genio voluto appositamente da Banksy, tramite un meccanismo nascosto nella cornice subito dopo esser stata venduta per quasi 1,1 milioni di sterline (1,3 milioni di euro) nella sede britannica della casa d'aste a Bond Street. L'asta di ieri sera è partita con un prezzo di apertura a 2,5 milioni di sterline, subito schizzato in alto con una serie di rilanci, fino a quando è stata raggiunta la storica cifra e il banditore ha pronunciato, soddisfatto: «È il record mondiale». Il record precedente era detenuto dall'opera "Game Changer", venduta a 16,7 milioni di sterline (19,5 milioni di euro).

Cinque campagne di scavo nella zona umida dei comuni di Caneva e Polcenigo (Pordenone) hanno portato alla luce l'eccezionale stratificazione di insediamenti risalenti al 4200-3600 avanti Cristo. Un sito palafitticolo tra i più antichi d'Italia

UNO SCRIGNO La zona umida di Caneva e Polcenigo ha conservato nei millenni il sito palafitticolo ora inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco. A sinistra, la tipologia delle capanne

La Regione Friuli ha in progetto la ricostruzione di alcune palafitte

ARCHEOLOGIA

Palù di Livenza una "finestra" sul Neolitico

Per oltre sei millenni l'acqua di falda ai piedi del Cansiglio alla sorgente del fiume Livenza, mista al limo e al territorio paludoso, sono riusciti a compiere un'impresa quasi miracolosa: conservare quasi alla perfezione la stratificazione di insediamenti risalenti al periodo Neolitico, tra il 4200 e il 3600 avanti Cristo. Stratificazioni che oggi emergono dal ritrovamento di una selva di 430 pali di legno infissi sul suolo, di travi di quercia anche di 4 metri che costituivano le fondamenta delle capanne, e ancora oggetti probabilmente caduti nel limo e non recuperati tra cui un cucchiaio di legno, zappette, manici di attrezzi, palette da forno, frammenti di un grande vaso in legno. Persino delle antiche "gomme da masticare" del periodo Neolitico, alcune delle quali con ancora piccole impronte di denti che fanno pensare al morso di un bambino. E ancora resti ossei e di animali, ma anche di granaglie e mele selvatiche lasciate essicare ma carbonizzate probabilmente a causa di un incendio. Nonché l'oggetto forse più prezioso tra i ritrovamenti recuperati dai livelli più profondi (pertanto collocabile in un periodo sicuramente antecedente il 4300-4200 a.C.), ossia il manico in legno di un'ascia che presenta i fori per la lama in pietra (non conservata), strumento non da lavoro bensì probabilmente ascia da parata, per eleganza e accuratezza della fattura che testimoniava il prestigio del suo possessore.

CAMPAGNE DI SCAVO

A conservare e difendere nei millenni questo prezioso scrigno di stratificazione storiografica e paleo-ambientale, è il sito palafitticolo del Palù in provincia di Pordenone, nei comuni di Caneva e Polcenigo. L'area è stata interessata dal 2013 a oggi da cinque campagne di scavo, l'ultima delle quali si è appena conclusa rivelando oggetti e reperti quanto mai preziosi che connotano il sito palafitticolo come uno dei più antichi in Italia. Il Palù infatti rientra tra i 111 siti palafitticoli preistorici inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco distribuiti nell'arco alpino (dalla Svizzera alla Slovenia, passando per Italia, Germania e Austria), 19 di questi in Italia. Pochi però risalgono addirittura al periodo Neolitico come appunto il Palù.

Durante le cinque campagne si era riusciti a definire una datazione grazie ad alcuni ritrovamenti. Le più recenti indagini hanno rivelato una stratificazione ancora più antica. Quest'ultimo scavo riguarda l'area Settore 3 in cui ci si è concentrati su una porzione di 50 metri quadrati benché l'area di insediamento a la relativa dispersione di resti neolitici riguardi un'area di 60mila metri quadrati. «L'area oggetto di scavo poco più grande di una stanza, è una finestra stratigrafica nel tempo, come se guardassimo dalla toppa della serratura, una specie di Wunderkammer nel tempo» spiega Roberto Micheli funzionario archeologo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia ente che ha coordinato le indagini condotte sul campo dalla ditta Cora Società archeologica di Trento con il supporto logistico e la preziosa collaborazione (specialmente per le operazioni di setaccio) dei volontari del Gruppo Archeologico di Polcenigo (GrAPO). I lavori di scavo sono stati sostenuti con fondi del Ministero della Cultura - Soprintendenza con un ulteriore contributo dell'Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo e per quanto riguarda l'ultima campagna dal Comune di Caneva attraverso il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei siti Unesco minori. Gli scavi sono stati realizzati a una profondità mediamente di 50-60 centimetri, in condizioni particolarmente complesse proprio per drenare l'acqua, hanno pertanto richiesto diversi anni, e sono l'esempio virtuoso di collaborazione tra Sovrintendenza, Comuni, azienda privata e volontari.

RINVENUTI RESTI DI FONDAZIONI IN LEGNO DI ALMENO QUATTRO CAPANNE, NUMEROSI OGGETTI E "GOMME DA MASTICARE"

UN SITO ECCEZIONALE

«Il sito è di eccezionale valore, sono presenti almeno quattro episodi di differenti villaggi succedutisi tra il 4300 e il 3600 a.C. e probabilmente anche prima. Abbiamo trovato i resti delle fondazioni in legno di almeno quattro capanne. Una selva di pali rappresentativo del sistema di costruzione di capanne che galleggiavano sul fango. Oltre alle strutture, abbiamo trovato anche oggetti e rifiuti. Blocchi informi di selce (che veniva utilizzata per creare strumenti musicali), frammenti di ceramiche, resti di semi e frutta, perfino di funghi xilofaghi (del legno) che una volta essiccati servivano da esca per accendere il fuoco. L'epoca è il Neolitico ben prima dell'uso di metalli, tempo antichissimo di cui si conserva generalmente poco. Ma è proprio questo ambiente naturale contraddistinto da alta acqua di falda e da ambiente acido con pochi microrganismi, ad aver assicurato questo livello di conservazione» prosegue Micheli.

L'area archeologica presenta cinque fasi di stratificazione: l'ultima a essere stata rilevata (e la più antica) presenta le palizzate e i resti di una antichissima capanna (precedente il 4300), su cui fu poi sovrapposta una ulteriore struttura che probabilmente funzionava da magazzino poiché qui sono stati rivenuti semi carbonizzati e granaglie. A una fase successiva è riconducibile una capanna di dimensioni inferiori forse un piccolo magazzino. Alla fase di abbandono è seguita la sovrastrutturazione di una successiva capanna poi abbandonata, e infine di una quinta capanna. Le capanne erano costruite interamente in legno; avevano forma quadrangolare su impalcati aerei su palificata per assicurare la stabilità e preservarle dalla minaccia dell'acqua. Le pareti erano almeno in parte intonacate con argilla e dentro le abitazioni c'erano dei focolari attorno ai quali si svolgevano le varie attività del vivere quotidiano. Tra i materiali raccolti c'è anche una vanga neolitica, delle gomme da masticare (che fanno riferimento ai livelli di villaggio più recenti, databili tra il 3900 e il 3600 a.C.) ovvero piccoli grumi in pece di betulla che venivano masticati per le proprietà antisettiche e antinfiammatorie.

«Riusciamo a dedurre la complessità della vita in questi villaggi; c'era un continuo susseguirsi di insediamenti, abbandoni, incendi, successive ricostruzioni, che oggi riusciamo a individuare grazie alla conformazione ambientale del Palù. I siti umidi sono eccezionali per il livello di preservazione dei contesti quotidiani, ma sono molto complicati da scavare» conclude Roberto Micheli.

CENTRO VISITE

Palizzate e reperti lignei sono stati inviati nei laboratori specializzati delle Soprintendenze di Milano e Trento, in attesa di poter tornare nel sito archeologico. Proprio con questo obiettivo verrà realizzato il Centro Visite (con il contributo della Regione Fvg e per volontà dei Comuni di Polcenigo e Caneva). L'intenzione della Regione in accordo con Sovrintendenza è realizzare anche una ricostruzione filologicamente rigorosa e attendibile di alcune palafitte per rendere anche visivamente come poteva essere l'insediamento del sito palafitticolo che oggi è completamente conservato dalla vegetazione. Sul sito vengono realizzate visite guidate naturalistiche dalle Guide Prealpi Cansiglio Hiking (per info prenotazioni Ecomuseo Lis Aganis tel. 0427 764425, info@ecomuseolisaganis.it). Una piccola sezione espositiva dedicata al Palù è invece visitabile fino a gennaio al Museo Civico di Montebelluna.

Valentina Silvestrini

In un carcere isolato pochi detenuti attendono di essere trasferiti, ma la partenza ritarda. Per Di Costanzo un bel film pieno di umanità. Magnifici Servillo e Orlando

Nel cuore delle celle

ARIAFERMA
Regia: Leonardo Di Costanzo
Con: Toni Servillo, Silvio Orlando
DRAMMATICO ★★★★

Nel prologo del film vediamo alcune persone parlare di fronte a un falò, di notte. Sono guardie carcerarie. Il loro capo (un Toni Servillo di rara compostezza) racconta di quando ragazzo, andando a caccia con il fratello maggiore, sparò a una tortora, ferendola: anziché ucciderla come avrebbe fatto il fratello, se la portò a casa, curandola. Un comportamento anomalo, che denotava tuttavia una compassione d'animo non comune, forse perfino esagerata. Che però spiega tante cose. Il carcere dove prestano servizio sta per chiudere. Molti dei detenuti sono stati già trasferiti. Ma c'è un intoppo. Gli ultimi 12, a causa di un'ispezione nella struttura che doveva ospitarli e che è stata chiusa, devono rimanere ancora lì per qualche giorno. E alcune guardie, quindi, con loro. Il tempo trascorre e l'ok per la partenza non arriva.

Il cinema perimetrale di Leonardo Di Costanzo, così preciso nell'identificare le coordinate di riferimento, dopo "L'intervallo" e "L'intrusa", i suoi lavori più famosi, regala il suo film migliore: "Ariaferma" è splendido. Racchiuso in un carcere isolato, nel mezzo di una natura aspra e spesso ostile, vissuto su una costante attesa di una partenza che non arriva, consumato tra rapporti danneggiati e costanti ostilità, il film accomuna inevitabili scontri tra guardie e reclusi, soprattutto per l'immangiabile cibo servito e puntualmente rifiutato, in un inatteso tentativo di conciliazione, partito improvvisamente da Carmine Lagioia (un Silvio Orlando ambiguamente sospeso tra provocazione e disponibilità), che si offre di fare da cuoco per tutti, proposta alla quale Gaetano Gargiulo (Servillo) sente di dover rischiare, accettandola.

Leonardo Di Costanzo, come sempre nel suo cinema, trova che la solidarietà sia l'unica speranza per poter spiantare il male, qualunque esso sia, frutto sempre di divisioni, soprusi ed emarginazione: i 12 carcerati, numero simbolicamente apostolico, sono un'entità collettiva che si differenzia per colpe, carattere, etnia, difficilmente controllabili in una situazione estrema, all'interno di un edificio ormai abbandonato, ma il capo delle guardie accetta la sfida, convinto che, come con la tortora, ogni ferita possa essere, almeno temporaneamente, suturata.

Splendidamente fotografato da Luca Bigazzi, che ostenta la durezza del paesaggio e dell'architettura interna, tra corridoi spettrali e celle disadorne, confluenti tutte in una circolarità da rotonda, "Ariaferma" si nutre di un'umanità sorprendente nel luogo meno probabile, dove la natura dell'uomo riserva la scena più incredibilmente "romantica": una cena tutti insieme senza manette a lume delle torce. Non perdetelo.

Adriano De Grandis

Taiwan

Solitudini tra silenzi e eros Carillon suona nel ricordo

DAYS
Regia: Tsai Ming-liang
Con: Anong Houngheuansgy, Lee Kang-Sheng
DRAMMATICO ★★★★

Kang osserva la pioggia che cade. Si lava: ha un curioso terzo piccolo capezzolo a sinistra. Non (è un nome) è un giovane che prepara meticolosamente la cena. Kang incontra Non in un hotel per un massaggio che si fa sempre più erotico. Kang dopo aver pagato Non gli regala un carillon con il tema di "Luci alla ribalta". Tsai Ming Liang se possibile aumenta ancora la sottrazione del suo cinema: qui non ci sono dialoghi, le scene si susseguono nella loro consueta, esemplare staticità. Parlano i corpi, i rumori, i silenzi. Il tempo evapora. Un'opera struggente. Bellissimo (adg)

Silvio Orlando e Toni Servillo in una scena di "Ariaferma"

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il Medioevo e il #metoo duelli, tradimenti e donne

THE LAST DUEL
Regia: Ridley Scott
Con: Matt Damon, Ben Affleck, Adam Driver
DRAMMATICO ★★1/2

Prendete "I duellanti", che ne segnò un sorprendente esordio, e allargate il quadro epico confluendo nella magniloquenza di "Il gladiatore" e "Le crociate", che piegarono gli istinti autoriali alla maestosità dello spettacolo. Siamo nella Francia del 1300, guidata da Carlo V. Due condottieri amici (Jean e Jacques – Matt Damon e Adam Driver) rompono la loro amicizia, quando Jacques non solo strappa il comando di una zona, detenuta per 20 anni dal padre di Jean, ora morto, ma stupra la moglie dell'ex amico, temporaneamente lasciata sola al castello.

Ridley Scott torna nel Medioevo attraccando dalle parti del #metoo, trovando in Marguerite (una battagliera Jodie Corner) una figura di proto-femminismo intenta a chiedere giustizia alla Storia, con abbondante anticipo sui giorni nostri, anche a costo di rimetterci la vita, rischiando di venire decapitata nel caso Dio la rendesse spergiura a seconda del verdetto del duello finale, perché la parola della donna non contava allora nulla (e d'altronde anche oggi non è raro accada che tali denunce vengano messe in dubbio o in discussione, pur nel caso di evidenze inconfutabili).

Scritto da Ben Affleck, lo stesso Matt Damon e Nicole Holofcener, diviso in tre blocchi narrativi (Jean, Jacques e la moglie), in cui ognuno esprime la propria verità, "The last duel", rimandando chiaramente al capolavoro di Akira Kurosawa "Rashomon", vanta pagine illustrate con energia sostenuta ma tutto sommato stanca, catalizzando una storia di amicizia e di tradimento, attraverso l'ambiguità dei ruoli e degli accadimenti, dove la dimensione storica cede facilmente all'esigenza da romanzone popolare, i corpi e la ferraglia gridano in continue battaglie canonizzate ormai in un quadro ben consacrato, e la veemenza degli scontri fanno da contraltare al gioco di fioretto dei dialoghi e dell'ambiguità sovrana, espresse in modo puntiglioso nel processo che prelude al duello, scandito da autentico blockbuster per tempi e incertezze del risultato. (adg)

"Venom" ripete se stesso contro il perfido Carnage

VENOM - LA FURIA DI CARNAGE
Regia: Andy Serkis
Con: Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams, Naomi Harris
AZIONE ★★

Il giornalista Eddie Brock deve fare i conti con il proprio sembionte "Venom": sono una coppia di fatto, ormai, un tantino mal assortita, che litiga, si manda al diavolo, se le suona anche, riuscendo persino a separarsi. Ma entrambi hanno bisogno l'uno dell'altro. La parte più divertente del nuovo capitolo dedicato all'antieroe Marvel "Venom" - "ripulito" per tutti i palati - sta tutta qui, nei battibecchi più o meno sguaiati tra Tom Hardy e il suo "sembionte" dai denti aguzzi. Il resto, col cattivo Carnage che giura vendetta a Brock e al mondo intero, non sorprende più di tanto, ma tutto sommato scorre via veloce tra combattimenti, salti, distruzioni e qualche testa ingoiata, col solito accelerato all'inverosimile e umorismo "basic" che rende Venom un'anomalia nel mondo dei film Marvel. Serkis regala qualche momento riuscito, ma come nel film precedente i personaggi restano bidimensionali, il cast viene usato ai minimi sindacali (da Woody Harrelson che gioca con se stesso, alla "Moneypenny" Naomi Harris che si limita a urlare e Michelle Williams non pervenuta), e la storia manca la riflessione sulla complessità della convivenza forzata tra Brock e Venom. (ChP)

Rovigo, la stagione teatrale si apre con "Don Chisciotte"

DON CHISCIOTTE, TRAGICOMMEDIA DELL'ARTE
di Stivalaccio teatro 17 - 18 ottobre
Teatro Sociale – Rovigo
www.comune.rovigo.it

TEATRO

Il padovano Giulio Pasquati, in arte Pantalone, e il fiorentino Girolamo Salimbeni, in arte Piombino, sono due attori della celebre compagnia dei Comici Gelosi, applaudita in tutta Europa tra XVI e XVII secolo. Sono loro i protagonisti del "Don Chisciotte" di Stivalaccio teatro, che apre la stagione del Sociale di Rovigo, e raccontano in scena di come siano sfuggiti alla forca grazie a Don Chisciotte, a Sancho Panza ma soprattutto grazie al pubblico. A partire dall'ultimo desiderio dei condannati a morte prendono il via le avventure di una delle coppie più famose della storia della letteratura, ma i personaggi di Cervantes vengono filtrati dall'estro dei due saltimbanco che arrancano nel tentativo di procrastinare l'esecuzione, tra mulini a vento ed eserciti di pecore, improvvisando sul tema dell'amore e della fame, del sogno impossibile e della libertà di pensiero. Lo spettacolo scritto da Marco Zoppello è sul pubblico, per il pubblico e con il pubblico, perché è quest'ultimo che avrà il compito di salvare i due attori dalla morte... e dunque di salvare il teatro.

LA STAGIONE

Lo spettacolo di Stivalaccio inaugura una stagione teatrale che vede tra gli ospiti Umberto Orsini e Franco Branciaroli in "Pour un oui o pour un non" di Nathalie Sarraute (8 dicembre) e Marco Paolini con "Sani! Teatro fra parentesi: le mie storie per questo tempo" il 21 dicembre, per poi aprire il 2022 con Amanda Sandrelli nella "Lisistrata" di Aristofane adattata da Ugo Chiti (14 gennaio), Ale e Franz in "Comincium" (25 gennaio), Ettore Bassi il 9 febbraio ne "L'attimo fuggente" di Tom Schulman e la danza della Compagnia Zappalà con "Rifare Bach" (24 febbraio), per concludere il 17 marzo con Mariangela D'Abbraccio e Daniele Pecci protagonisti di "Un tram che si chiama desiderio" di Tennesse Williams. Accanto al cartellone di prosa e danza (curato da Arteven), la lirica che è da sempre un focus della sala rodigina. «La grande tradizione di questo teatro, che metterà in scena le evergreen 'Traviata' e "Don Pasquale", si sposa con la creazione di nuove opere – rimarca il direttore artistico Luigi Puxeddu - segno di una visione di ampio respiro che consegna al futuro composizioni liriche del nostro presente. Le produzioni "Pinocchio" e "Flatlandia" debutteranno a Rovigo in prima assoluta».

TEATRO SOCIALE Una scena di "Don Chisciotte" di Stivalaccio

CLASSICA E JAZZ

La stagione concertistica vedrà in scena nel 2021 l'Italian Opera Chamber ensemble e i Solisti Veneti assieme al coro di voci bianche Pueri Cantores, per il Concerto di Natale. Il Capodanno 2022 si festeggia con la Banda Osiris, ma il programma prosegue con un Concerto Triplo dedicato a Ludwig van Beethoven. Il 3 dicembre l'unica data di jazz con il Flavio Boltro organ trio.

Giambattista Marchetto

Il Goldoni di Venezia ha aperto la stagione con Turandot Un originale adattamento di Pizzi e un cast di 13 giovani

Gozzi tra maschere e toni drammatici

TEATRO

È stata una avvincente commedia dell'arte rivisitata dal 91enne regista, scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi, ad aprire ieri al teatro Goldoni, a Venezia, la nuova stagione del Teatro Stabile del Veneto. Il debutto in prima nazionale del nuovo allestimento della Turandot di Carlo Gozzi segna l'avvio di un nuovo corso con il direttore artistico Giorgio Ferrara, ma anche di un momento di svolta con il ritorno alla capienza al 100% (700 spettatori). Il repentino ritorno alla normalità e la conseguente tarda riapertura delle vendite non ha però ancora consentito di fare il tutto esaurito: ieri in teatro c'erano 400 spettatori.

A dare il via agli appuntamenti del cartellone veneziano è stato, dunque, il più recente lavoro di Pizzi, un originale adattamento in un solo atto della commedia di Gozzi prodotto dallo Stabile del Veneto con il contributo della Regione Veneto in occasione delle celebrazioni dei 1600 anni dI Venezia. Se Gozzi, che all'epoca si trovava al centro di una polemica sul teatro in cui sosteneva l'improvvisazione creativa propria della commedia dell'arte contro la concretezza goldoniana, aveva scelto per la sua commedia i versi e il dialetto veneto, Pizzi oggi parla allo spettatore moderno e ne propone una versione alleggerita e senza pause. Un grande tendone bianco "invade" il palcoscenico, poi le luci si spengono e lo spettacolo, senza intervalli, corre veloce, appassiona gli spettatori.

PANTALONE A ARLECCHINO

Della commedia dell'arte restano le maschere Pantalone, Arlecchino, Tartaglia e Truffaldino che insieme alle guardie animano con battute, musiche, canti e balli le scene più intense. Nonostante il lieto fine, Turandot ha il sapore di un dramma ed è su questa nota che Pizzi ha costruito un'atmosfera tenebrosa per la sua messa in scena dell'inquietante vicenda ambientata nella Cina del Gran Khan Altoum, in cui tutto asseconda il senso di instabilità ansiosa che abita la protagonista.

LA REGIA HA PUNTATO SULLA CREAZIONE DI ATMOSFERE TENEBROSE LO SPETTACOLO SEGNA IL RITORNO ALLA CAPIENZA PIENA

In scena un cast di 13 giovani, tutti sotto i 30 anni, per la maggior parte formatisi all'accademia teatrale Carlo Goldoni: «In realtà possiamo definire la mia Turandot un laboratorio di teatro – ha spiegato Pizzi -: nessun attore ha alle spalle una grande esperienza e questo è un vantaggio perché conto molto sulla loro energia». Nel foyer commenti soddisfatti del presidente dello Stabile, Giampiero Beltotto e del direttore Giorgio Ferrara. «Abbiamo provato a dire ai veneziani e ai veneti in generale – ha detto Beltotto – che non devono andare nè a Parigi o a Milano, hanno un gran teatro anche qua a Venezia». «Turandot è uno commedia molta interessante e godibile – ha affermato Ferrara –. Abbiamo visto un grande maestro e giovani talenti fare uno spettacolo in un adattamento particolare molto gradevole». Dopo il debutto veneziano dove resterà in scena fino a domenica, lo spettacolo si sposterà al Verdi di Padova dal 20 al 24 ottobre e al Del Monaco di Treviso dal 29 al 31 ottobre.

Daniela Ghio

Inaugurata la Festa del cinema

Jessica Chastain illumina il red carpet di Roma

Corpetto azzurro e gonna lunga rossa interamente ricoperta di strass, capelli rossi raccolti e allure da grande diva dei tempi che furono. Jessica Michelle Chastain ha aperto ufficialmente la 16ma edizione della Festa del Cinema di Roma, inaugurata ieri sera alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'attrice e produttrice statunitense porta alla manifestazione capitolina la pellicola "The Eyes of Tammy Faye", del quale è protagonista insieme ad Andrew Garfield, che racconta la vera storia di due telepredicatori americani, Tammy e Jim Bakker, dalla loro ascesa alla caduta in rovina.

Andrea Vettoretti in concerto lunedì alla sala Apollinea della Fenice anticipa l'uscita del cd "Q1-Quantum One"

«Vibrazioni e suoni cosmici la mia musica per il pianeta»

L'INTERVISTA

"Q1-Quantum One" è l'inizio del tutto dopo il Big Bang, l'esplosione della vita. Ed è il viaggio che unisce i suoni cosmici, provenienti dall'Universo, con la poetica musicale del trevigiano Andrea Vettoretti, l'artista che ha sdoganato la chitarra classica, proiettando questo strumento, troppo spesso legato ad un'immagine spagnoleggiante o puramente classica, verso nuove sperimentazioni, confluite nel cosiddetto New Classical World. L'esecuzione di "Q1-Quantum One", in programma lunedì alle 20, nella Sala Apollinea Grande del Teatro La Fenice, ultimo concerto del Festival Chitarristico delle Due Città, anticipa l'uscita dell'undicesimo Cd di Vettoretti "Q1-Quantum One" e l'omonima tournée con l'attrice Sabrina Impacciatore, entrambi previsti per l'inizio del 2022.

Come si struttura "Q1-Quantum One"?

«Lo spettacolo comprende 10 brani articolati in 3 suites che riprendono i pezzi contenuti nel mio "concept album", a parte il brano "Qubit" che si trova solo nel disco, un pezzo per due chitarre che ho scritto a quattro mani insieme all'artista americano Andrew York, una delle star mondiali delle sei corde».

Come sono nati il disco e lo spettacolo in cui si dà "voce" all'Universo?

«"Q1-Quantum One" è frutto di tre anni di lavoro a cui ha collaborato l'astrofisico Paolo Giommi, direttore del Data Center dell'Agenzia Spaziale Italiana, ASI. Giommi mi ha consentito di accedere ai dati dei suoni cosmici captati attraverso le vibrazioni. Quelli che il pubblico potrà sentire, nello spettacolo come nel disco, sono i suoni dell'Universo, migliaia di suoni diversi, dalle pulsazioni emesse dalle stelle pulsar, stelle di neutroni che emettono segnali radio a intervalli brevi e regolari, ai 3° K, i suoni emessi dopo il Big Bang, fino alle "sinfonie" delle galassie, tra cui la Via Lattea».

Lo spettacolo alla Fenice rappresenta la "data zero" del concerto-spettacolo. Chi c'è con lei sul palco e nel disco?

L'Andrea Vettoretti Trio Foto: Anna D'Agostino

«Oltre alla mia chitarra ci sono il violoncello di Riviera Lazeri ed il clarinetto di Fabio Battistelli ed i nostri strumenti interagiscono con i suoni provenienti dallo spazio, dove il suono "esiste" sotto forma di vibrazioni elettromagnetiche che possono essere convertite in frequenza».

Come interagisce nello spettacolo l'attrice Sabrina Impacciatore?

«Sia nel disco che sul palco Sabrina recita il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani oltre ad interpretare alcuni testi poetici da lei composti ispirati alle miei musiche e a una nuova sensibilità nei confronti del pianeta Blu, la nostra casa».

Quale è il messaggio di "Q1-Quantum One"?

«Lo spettacolo esplora l'Universo dalla sua creazione, dall'inizio dei tempi, fino ad arrivare al pianeta Terra, simbolo di vita e di speranza. Il nostro mondo è fragile ed insignificante nella grandezza degli spazi cosmici, ma è prezioso, è l'unico che, allo stato attuale delle conoscenze, ospita la vita. È la nostra casa e dobbiamo preservarla».

Cos'è la musica per lei?

«Non è solo un linguaggio universale, è idealmente il segnale più forte che l'uomo possa diffondere nella vastità del cosmo, un messaggio di fraternità, di armonia, di sogni. La musica è il nostro biglietto da visita se, qualcuno, là fuori, ci sta cercando».

Claudia Meschini

Coldplay, viaggio gioioso nel sistema solare

IL NUOVO ALBUM

Bentornati nel mondo colorato, gioioso, pieno di vita, di speranza e di suoni dei Coldplay. Chris Martin e compagni, a meno di due anni da "Everyday Life", pubblicano oggi "Music of the Spheres", il nono album della band, annunciato come una sorta di viaggio cosmico attraverso i pianeti dell'universo rappresentato sulla copertina. Dodici tracce pop, cinque delle quali indicate solo da emoji, con ondate di synth e melodie ariose che attraversano tutto il disco.

Il nuovo lavoro di Chris Martin, Jon Buckland, Guy Berryman e Will Champion, prodotto dallo svedese Max Martin - 25 canzoni al n.1 della classifica Billboard -, è ambientato in un sistema solare immaginario chiamato "The Spheres" che consiste in 9 pianeti, 3 satelliti naturali, una stella e una nebulosa. Ogni traccia rappresenta un corpo celeste. Chris Martin si è ispirato alla scena del bar di Star Wars, pieno di alieni, chiedendosi come potrebbero essere i musicisti nelle altre galassie. L'idea di un album a tema spaziale sembra che sia stata concepita dalla band già 10 anni fa. E quando pubblicarono "Everyday Life" nel 2019, nei libretti per il cd già compariva la scritta "Music of the Spheres" e "Coldplay coming soon". Altri accenni allo spazio sono nascosti nei video di "Champion of the World".

Dopo una intro vagamente aliena, l'album si apre con "Higher Power" (che ha anticipato l'uscita del disco) che canalizza con precisione la potenza del pop anni '80, tra sintetizzatori, potenti batterie, linee eleganti di basso. Sintetizzatori alla Springsteen anche per "Humankind", assoluzione per gli esseri umani, nella quale a farla da padrone sono anche le chitarre.

IL CD Chris Martin (Coldplay)

LINEA ECOLOGICA

Il compito di chiudere il viaggio cosmico spetta a "Coloratura" con i suoi oltre dieci minuti di durata, un quarto dell'intero album. Un finale epico con orchestrazioni elaborate, un notevole assolo di chitarra di Jon Buckland e testi più sofisticati. Nel disco, oltre ai Bts e a Selena Gomez, troviamo anche tutti i figli dei membri della band, John Hopkins, musicista e compositore britannico, Stephen Fry, attore, doppiatore, sceneggiatore e scrittore, Jacob Collier, polistrumentista e produttore britannico e l'italiano Davide Rossi. Da tempo la band ha impresso una svolta green alla propria carriera, decidendo di non fare più concerti fino a quando non saranno sostenibili a livello ambientale. E fedeli a questa decisione per il nuovo album non hanno in programma un tour: in alternativa è stato messo a punto un evento speciale in versione «realtà aumentata» a Londra per due giorni, oggi e domani, che si sposterà poi a New York, Tokyo e Berlino. Per ogni copia fisica del disco acquistata, sarà piantato un albero grazie alla partnership con One Tree Planted.

A Noventa di Piave tre progetti per dare una seconda vita agli abiti e incrementare la cultura del riciclo. Angelo Caroli, leader del settore: «Diventiamo paladini del poco ma di valore»

Il nuovo vintage

RECUPERO

La parola magica c'è. E si chiama decluttering. Significa alleggerire la nostra vita dal superfluo che non ci va o non ci sta più bene. In Giappone è quasi un'arte sacra. Ma è anche educazione al bello, dopo decenni di fast fashion. Poche cose e di valore. Ecco l'armadio dei sogni raccontato dal best seller L'arte di buttare, come liberarsi delle cose senza sensi di colpa, di Nagisa Tatsumi. Liberarsi però non significa necessariamente consegnare il vecchio al macero. La bellezza di un oggetto supera il tempo, ed è consolante sapere che la sua vita possa continuare nell'armadio di un'altra persona. Carlo Capasa della Camera nazionale della Moda ha commissionato un'indagine secondo cui il vintage raddoppierà nel 2024. Oggi in Italia si recupera solo l'11% dei capi. Francia e soprattutto Germania sono molto avanti con il loro 36% e 75%. Valentino ha scelto di inaugurare un corner vintage. E così Gucci. Anche McArthurGlen Designer Outlet Noventa di Piave sceglie un piccolo gesto partecipativo per incrementare la cultura del riciclo con tre progetti tutti volti all'economica circolare per limitare lo spreco e a favore di un consumo sostenibile. Dopo il progetto Back to life, un progetto di fashion, inclusione e sostenibilità, in partnership con la designer veneziana Carla Plessi e le ospiti della Casa Famiglia Pio X di Venezia, per offrire nuove opportunità e nuova bellezza, invita a Noventa in un delizioso temporary store di gusto liberty nella piazza grande del centro il re dell'abbigliamento vintage, Angelo Caroli.

«È BELLO SALVARE UN CAPO E ALLO STESSO TEMPO SODDISFARE UN'ESIGENZA DI SOSTENIBILITÀ»

CAPI COME GIOIELLI

Si respira bellezza tra introvabili Chanel Skuba e fruscianti Issey Myake, cravatte Hermes e borse di Christian Dior ma anche cachemire rigenerato, jeans e giacche militari. Tutti abiti da amare e acquistare, ma anche da vendere: A.N.G.E.L.O ritira capi e accessori stabilendo un valore di acquisto il cui importo sarà corrisposto con una gift card. Per stimolare l'idea che la moda diventi come un gioiello, un bene da tramandare o cedere. «Il vintage è la mia passione da sempre-spiega Angelo Caroli- Il mio fiore all'occhiello è un vecchio orfanotrofio a Lugo di Ravenna dove custodisco un archivio con più 150 mila capi a partire dal 1800. Ogni stanza è un viaggio: entrarci è come entrare nella storia della moda-spiega Caroli- Da sempre mi affascina l'idea di trovare un capo addormentato negli armadi, dargli una seconda chance nella logica della sostenibilità e magari farlo diventare il sogno di una ragazza giovane che non ha mai conosciuto un certo stile».

Caroli è partito negli anni Settanta vendendo jeans e giacconti acquistati negli States. «Sono un paladino del poco ma di valore. Il bello del vintage è che salvo un capo e soddisfo un'esigenza di risparmio,sostenibilità e originalità» Altra iniziativa in ottica di moda sostenibile è il progetto Recycle your fashion: sarà possibile consegnare capi di abbigliamento e accessori al Guest Services che saranno visionati per stabilirne il miglior futuro utilizzo a fronte di una tessera sconto offerta. Il progetto, inaugurato alcuni giorni fa, sta già avendo grande successo nella community dell'Outlet. Pacchi di abiti, in ogni stato vengono lasciati all'outlet per essere valutati e riciclati. «Il senso di questo nuovo corso-conferma Daniela Bricola, general manager di Noventa di Piave- è quello di rimettere in circolo un bene durevole. Grazie al riuso affermiamo il valore dell'artigianalità e della moda italiana: prolungare il ciclo di vita di un prodotto è un'operazione in linea con i valori di un outlet».

SECONDA CHANCE
Scarpe, borse e vestiti di lusso ma anche jeans e giacche militari: il vintage offre l'occasione di una seconda vita. Nella foto a sinistra, Angelo Caroli

AUTOCRITICA

Insieme, la moda fa autocritica. «L'Outlet ha nel dna l'idea di garantire vita e circolazione a capi delle stagioni precedenti- aggiunge- ma dobbiamo aprire un dibattito sull'impatto inquinante della moda. Queste sono operazioni che vogliono legarci alla comunità sociale e ai giovani, dando nuove linee guida per comportamenti responsabili sul consumo di acqua l'uso di agenti inquinanti e l'accatastamento di beni che inevitabilmente potrebbero finire al macero». Dire vintage oggi in Italia è dire spazio per un'ampia fetta di mercato. Ma anche volontà di valorizzazione e conservazione di pezzi preziosi e talvolta unici, che meritano di tornare a nuova vita.

Elena Filini

LA GENERAL MANAGER DANIELA BRICOLA: «GRAZIE AL RIUSO AFFERMIAMO IL VALORE DELL'ARTIGIANALITÀ E DELLA MODA ITALIANA»

L'inverno a passo di carica con i mocassini carrarmato

CALZATURE

Altro che tre metri sopra il cielo, le calzature più instagrammate di stagione viaggiano a cinque, sei centimetri da terra, tanto basta per esibire suole dai volumi esagerati che reinventano il più classico dei mocassini esibendo platform alte e robuste in stile carrarmato. Che l'intenzione sia quella di scalzare i tacchi quando fuori è freddo e magari piove? Di certo c'è che a passo rapido si stanno intrufolando nel guardaroba invernale, destinate a far presa nella lista dei desideri delle internaute più fashion, che hanno fatto registrare un bel +59% di ricerche online alla voce mocassini con suola carrarmato.

DA GUCCI A PRADA E GANNI, LE SUOLE PLATFORM GIGANTI DONANO GRINTA E SONO TRA LE PIÙ INSTAGRAMMATE

LE CHUNKY SNEAKER

Tra i brand più desiderati figurano Gucci, Prada e Ganni. Di fatto i mocassini in questione, degni eredi delle chunky sneaker dalla suola maxi, o si amano o si snobbano proprio per via della loro forma poco femminile e aggraziata. La moda di stagione si schiera decisamente a favore, riportandoci indietro alla grinta ruggente degli anni '90, smorzata qua e là da qualche pennellata di colore. In generale è il nero a farla da padrone: da Prada il modello Monolith si distingue per il battistrada monolitico dal design audace, in un'unione armonica con la più classica tomaia in pelle spazzolata. Ganni, il brand danese tra i più quotati nella vetrina di Instagram, sfoggia per la collezione invernale proporzioni generose dalla testa ai piedi, questi ultimi ben piantati in loafer giganteggianti.

I MODELLI **A sinistra, il mocassino Ganni e in rosa quelli firmati Chanel Sopra, i plateau nella sfilata Versace**

I TATUAGGI

Mood vintage da Gucci, dove il mocassino con morsetto tra i modelli iconici sin dai '50, viene reimmaginato nei volumi con tanto di suola carrarmato in gomma e fodera stampata di boccioli di rosa blu. È la potenza dei contrasti cromatici che vince da Chanel, dove il mocassino fa capolino dal più sobrio pantalone nero sfoderando udite udite una tonalità rosa. Colorata o meglio sarebbe definirla tatuata, la suola robusta delle calzature Alex de Pase, il designer tatuatore di professione, che affida al mocassino slip-on il tocco ribelle della sua visione artistica.

S.C.

Sfilate e ritorno alla normalità: le istruzioni per l'uso

C'è un termine che abbiamo sentito risuonare più e più volte, dietro le quinte delle sfilate recenti, davanti agli scatti che ritraevano le diverse proposte stilistiche confermate dall'evento spettacolare che, prima a Milano e poi a Parigi, ci ha portato a constatare che sì, la moda è viva ed è tornata coraggiosamente a dire il suo verbo per la prossima stagione, la primavera-estate 2022, in presenza. Tutto come prima? Tutto normale? Questa la parola che abbiamo sentito pronunciare da quasi tutti i critici e i commentatori, nelle interviste agli stilisti orgogliosi di aver contribuito a un ritorno alla "normalità". Ma qual è la normalità? Mi è difficile raccontarla se ricordo che prima della pandemia c'erano lamenti per la necessità di "cambiare qualcosa", segni di insofferenza che persino i produttori lasciavano intendere come se fosse arrivato il momento di cambiare... tutto. Poi il Covid ha davvero cambiato tutto in un colpo solo ed ora si torna a immaginare, a disegnare, a produrre, a presentare. Si torna alla normalità?

Ecco il significato che forse bisogna dare al termine "normalità" così vago e indecifrabile: un senso di realtà, di positività, di concretezza, che nella moda deve suggerire qualcosa che abbellisca, che "aggiunga", che a volte persino ci trasfiguri, ci accompagni sommessamente, ci faccia sentire di esistere. Questo è l'oggetto oscuro della invocata "normalità". Sfogliare il film delle ultime sfilate è come raccontarsi un mondo delle meraviglie. Bello il corto da giorno, da sera, da... notte, firmato Dior; bella la riscoperta dell'ombelico issata come una bandiera da Chanel, esaltata nel nuovo cross-top da catene di metallo dorato. Bella la quotidianità raccontata in forme importanti da Gianbattista Valli; elegante la discrezione suntuosa di Alberta Ferretti. Vincente e sempre vicino al traguardo il look firmato da Brunello Cucinelli, stilista che cammina su una via pavimentata - forse - di sicurezze. Importante e sicuro, Giorgio Armani che continua il suo percorso senza mai deviare ma rinnovandosi ad ogni passo. Divertente e scanzonata Vivienne Westwood. Immerso nel nostro instabile quotidiano il look di Prada che affronta vie inesplorate ritenute possibili. Ripetitivo, anche se sempre piacevole, il mood di Dolce&Gabbana. Pronta per il mare 2022 inteso come summa dell'estate, con indirizzo verso i mari del mondo, Raffaela D'Angelo con una collezione balneare decisamente importante. Il pubblico che si affaccia sul 2022 però chiede "normaltà": per sentirsi finalmente in pace? Ma "normalità" dicevamo all'inizio... è una parola. Tra l'altro, difficilissima.

Luciana Boccardi

Sport

TENNIS

La legge di Fritz: dopo Berrettini batte anche Sinner

Lo statunitense Taylor Fritz si conferma la "bestia nera" degli italiani al torneo Atp 1000 di Indian Wells: dopo Matteo Berrettini al 3° turno, lo statunitense si è preso infatti lo scalpo anche di Jannik Sinner agli ottavi di finale: 6-4, 6-3 in un'ora e 40' di gioco. Per l'altoatesino Finals di Torino a rischio.

INZAGHI-CORREA, LA CARICA DEGLI EX

▶Domani per i due nerazzurri una delicata sfida revival all'Olimpico con la Lazio. In dubbio l'impiego di Lautaro

▶L'Inter obbligata a vincere per impedire una fuga del Napoli Sarri ritrova Immobile: squadra titolare ad eccezione di Acerbi

IL BIG MATCH

MILANO Un ritorno da brivido in quello stadio dove è cresciuto e si è affermato come giocatore e come allenatore: Simone Inzaghi si presenta domani all'Olimpico alla guida di un'Inter comunque tosta e resiliente pronta a sfidare i biancocelesti di Maurizio Sarri.

Una partita dai mille volti e dalle tante storie, fondamentale per la corsa scudetto. Inzaghi, a parte le emozioni forti dell'Olimpico, deve fare i conti con il rientro last minute dei sudamericani dagli impegni con le Nazionali. Intanto Sensi sta bene e Correa recupera comunque dall'affaticamento muscolare. Resta il dubbio se puntare sull'argentino e il compagno Lautaro, che potrebbero accusare una certa stanchezza e non avere tempo sufficiente per entrare nel clima della sfida. Correa su Instagram si dice «pronto per la Lazio».

Dopo la sfida dell'Argentina col Perù nelle qualificazioni ai Mondiali, per i due nerazzurri il rientro immediato in Italia con un charter a sole 24 ore dalla partita di campionato. Le soluzioni alternative ci sono ma Inzaghi si riserverà una decisione solo a poche ore del match.

CONCENTRAZIONE

L'Inter non può sbagliare, ha diciassette punti contro gli undici della Lazio, che resta un brutto cliente. Non può cedere perchè il Napoli targato Spalletti sembra prendere il largo con 21 punti, segue il Milan a 19. E nonostante la Lazio sia più giù nella classifica, è un gruppo forte, temibile e ben guidato. Sarri ritrova Immobile ma deve fare a meno di Acerbi, squalificato per due giornate. Centrocampo di qualità con il trio Milinkovic-Savic, Leiva e Luis Alberto.

I nerazzurri non devono perdere la concentrazione. La consegna di Inzaghi è quella di ignorare tutto quello che accade lontano da Appiano. Crescono infatti le voci - ormai ricorrenti - di una vendita del club, voci che non trovano per ora riscontri ma che potrebbero influire sull'ambiente. E deve essere proprio Inzaghi a proteggere la squadra da qualunque preoccupazione proveniente dall'esterno. Il tecnico - in modi diversi da quelli di Mourinho - cercherà di abbassare le tensioni. La sua tranquillità e la capacità di lavoro sul campo lo rendono una forza fondamentale per questa Inter.

Anche a Roma dovrà dominare i tanti sentimenti che lo legano a una squadra dove ha giocato e vinto e che ha poi allenato ma che sabato sarà una avversaria. Sul fronte laziale, Sarri oltre a Immobile ritrova anche Mattia Zaccagni nel reparto offensivo. Il bomber azzurro guiderà l'attacco supportato da Pedro e Felipe Anderson, ma il rientro dell'ex veronese garantisce quell'alternativa che era mancata nelle ultime uscite di campionato. Squadra al completo, a parte Acerbi.

Sarà un Olimpico mai così pieno dopo il Covid se non al derby: previsti 40-45 mila spettatori. C'è da salutare un vecchio amico, oppure solo ignorarlo. Comunque, fischi o applausi, Inzaghi vuole vincere, il resto appartiene al passato.

AMARCORD Simone Inzaghi torna all'Olimpico sul campo della Lazio, la squadra che lo ha lanciato come allenatore

Juve-Roma

Dybala si è allenato in gruppo

Aveva saltato il derby contro il Torino per turnover, ora è pronto a tornare titolare: Bonucci farà coppia con De Ligt nella sfida di domenica all'Allianz Stadium contro la Roma, poi possibile il riposo per uno tra Danilo e Alex Sandro e chance per De Sciglio. Rabiot è in isolamento a causa della positività al Covid e McKennie è acciaccato, così in mediana ci sarà la conferma per Locatelli e Bentancur. Dybala prova a recuperare per la panchina: ieri si è allenato con la squadra. Al centro dell'attacco possibile nuova chance per Kean supportato da Cuadrado, Chiesa e Bernardeschi. Ma Massimiliano Allegri valuta l'opzione Kaio Jorge.

Qui Milan

Pioli rivede Ibra e studia l'alternativa a Hernandez

MILAN Il Milan ora spera in Zlatan Ibrahimovic. Dopo le notizie negative degli ultimi giorni dall'infermeria, ieri per Stefano Pioli ne è arrivata una positiva: l'attaccante svedese infatti è tornato ad allenarsi in gruppo e potrebbe anche essere convocato per la sfida contro il Verona di domani a San Siro. Ibra è out dallo scorso 12 settembre per un problema al tendine d'Achille: da quella mezzora con gol contro la Lazio, infatti, non è più stato a disposizione di Pioli. Ma ora il suo rientro potrebbe essere fondamentale, in un momento di allarme infortuni in casa rossonera.

L'operazione al polso di Maignan e la positività al Covid per Theo Hernandez hanno infatti tolto al tecnico due pedine centrali nello scacchiere tecnico-tattico, nonché due tra gli uomini più in forma. Le buone notizie per Pioli arrivano da Calabria, Krunic e Daniel Maldini, tutti rientrati in gruppo come lo svedese ieri. Verso la sfida contro i veneti, restano comunque alcuni dubbi di formazioni: se Tatarusanu è pronto per sostituire Maignan, sulla fascia sinistra rimane in bilico la scelta per il sostituto di Theo Hernandez, tra Ballo-Tourè e lo spostamento di Calabria sulla sinistra con Kalulu titolare. In mediana è ballottaggio tra Tonali e Bennacer per affiancare Kessie, titolare certo considerando la squalifica in Champions dopo il rosso con il Liverpool.

Al Tour torna l'Alpe d'Huez Debutta la corsa femminile

CICLISMO

La prima volta delle donne, il ritorno dopo quattro anni dell'Alpe d'Huez nel giorno della festa nazionale. Il Tour de France si riprende la scena, torna al centro del calendario internazionale e per il 2022 promette novità e «un percorso davvero completo», come dice il campione in carica, Tadej Pogacar. La "Grand Boucle", giunta all'edizione numero 109, ricalca inizialmente le orme del Giro d'Italia di 10 anni prima. La corsa a tappe francese, com'era avvenuto per quella italiana nell'anno di grazia 2012, partirà infatti dalla Danimarca: appuntamento a Copenaghen il primo luglio, l'epilogo dopo 3.328 chilometri nella solita, sontuosa cornice dei Campi Elisi il 24 dello stesso mese. Quel giorno scatterà per la prima volta il Tour de France femminile, che si concluderà il 31 luglio, dopo otto tappe.

Una crono di 13,5 chilometri assegnerà la prima maglia gialla al maschile, seguiranno altre due tappe in terra danese e poi, il 4 luglio, trasferimento in Francia per ricominciare con una frazione da Dunquerke fino a Calais. Ci saranno Alpi e Pirenei: delle 21 tappe complessive, 6 saranno di montagna, con 5 arrivi in alta quota; 6 le frazioni pianeggianti; 7 quelle collinari e infine 2 tappe (la prima e la penultima) i percorsi a cronometro.

METEO

Sole prevalente al Centro-Nord, a tratti nuvoloso sulle regioni del Sud

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata o al più disturbata dal transito di sottili velature. Temperature fredde al mattino, con minime fra i 4 e 8 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, con l'unico disturbo di sottili velature. Temperature in lieve rialzo, massime fino a 19-20 °C in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata, con l'unico disturbo di sottili velature nella prima parte della giornata. Clima consono al periodo, freddo di notte con minime fra 4 e 6 °C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	12	18
Bolzano	4	20	Bari	12	19
Gorizia	6	19	Bologna	6	18
Padova	6	19	Cagliari	16	24
Pordenone	6	19	Firenze	7	21
Rovigo	6	19	Genova	12	21
Trento	5	20	Milano	10	19
Treviso	5	19	Napoli	9	20
Trieste	12	20	Palermo	16	23
Udine	5	19	Perugia	6	17
Venezia	8	18	Reggio Calabria	16	24
Verona	7	19	Roma Fiumicino	8	20
Vicenza	7	19	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità
1.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Missione Beauty** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Mister Wonderland** Documentario
24.00 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: I Papi postconciliari** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Genitori quasi perfetti** Film Commedia. Di Laura Chiossone. Con Anna Foglietta, Lucia Mascino
23.00 **Da quel giorno** Reportage

Rai 4

6.30 **Delitti in paradiso** Serie Tv
7.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.40 **MacGyver** Serie Tv
12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Maze Runner - La fuga** Film Azione. Di Wes Ball. Con Dylan O'Brien, Ki Hong Lee, Kaya Scodelario
23.35 **The Strain** Serie Tv
1.05 **Wonderland** Attualità
1.40 **Hyde & Seek** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Immersive World** Doc.
8.10 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **La Fantarca** Teatro
11.05 **Visioni** Musicale
11.40 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La porta sbagliata** Teatro
17.00 **Petruska Concerti** Musicale
17.40 **Visioni** Documentario
18.25 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
19.20 **Tony Curtis** Documentario
20.10 **Gli imperdibili** Attualità
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **Save The Date** Documentario
23.30 **Terza pagina** Attualità
0.10 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective In Corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **La storia di una monaca** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rambo: Last Blood** Film Azione. Di Adrian Grunberg. Con Sylvester Stallone, Paz Vega, Sergio Peris-Mencheta
23.25 **Dredd - Il giudice dell'apocalisse** Film Azione
1.30 **iZombie** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Inf.

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **A vent'anni è sempre festa** Film Commedia
10.35 **Arma letale 2** Film Azione
12.55 **American Dreamz** Film Commedia
15.10 **Detrompez-vous** Film Commedia
17.05 **Spie oltre il fronte** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico. J. Lowther
23.50 **Jersey Boys** Film Musical
2.15 **American Dreamz** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Detrompez-vous** Film Commedia
5.30 **Metti, una sera a cena** Film Commedia

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Chloe - Tra seduzione e inganno** Film Drammatico
23.15 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
0.15 **Scambisti** Documentario
2.15 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Doc.
3.30 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.35 **Il misterioso mondo della matematica**
22.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cantieri impossibili: Germania** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Il segreto della mia famiglia** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Whitbrooke** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.00 **Zohan - Tutte le donne vengono al pettine** Film Commedia

NOVE

9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Incantesimi del Mondo** Documentario
21.30 **Incantesimi delle Terre Friulane** Documentario
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Magazine Serie A** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Governati da Marte, appartenete a una stirpe di eroi, ma ora nel periodo della Bilancia, con Marte e Mercurio in quel segno, meglio non essere troppo in vista. Nel senso che è bene non parlare di progetti in fase di elaborazione, deve ancora arrivare la vostra Luna piena, il 20. Non vuol dire che non dobbiate proseguire con i progetti iniziati o che non possano presentarsi opportunità nuove, ma il lavoro richiede azioni silenziose. Strano l'odierno aspetto Sole-Giove, sinonimo di autorità e fortuna. La cosa migliore? Aspettate che le collaborazioni trovino respiro, voi intanto amate come solo voi sapete fare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giorni che vanno vissuti con una certa cautela, ma anche con quella leggerezza che consente di superare l'onda anomala che arriva dai due astri nel segno dell'acquario Acquario e dalla Luna ancora lì. È chiaro che l'attenzione è concentrata sull'ambiente professionale e sul mondo delle finanze, dove peraltro voi funzionate più che bene, ma può sempre esserci qualcuno che si diverte a cercare il pelo nell'uovo. Sono accadimenti, provocati da Saturno disarmonico, che cambiano le carte in tavola, ma possono essere gestiti con la giusta apertura mentale. Amore: restate meno in casa, uscite più spesso tra la gente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ottobre, mese della Bilancia, è pure per voi Gemelli occasione di fortuna nel lavoro, studio, carriera, affari, (specie affari!), ma anche nuovi appassionati, duraturi amori. Questo venerdì è un tesoro per voi 3 segni d'aria, (significativo anche per chi ha l'ascendente in questi segni), perché si verifica trigono diretto tra Giove-Acquario e Sole-Bilancia alla presenza di 4 ospiti – Saturno, Luna, Mercurio, Marte. Quindi è facile intuire quanti valori positivi nel vostro cielo, quanto potete ottenere, dove potete arrivare. Avanti tutta! Evitate persone con complicazioni psicologiche, ne avete qualcuna in casa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Verrà un'altra Luna e avrà i vostri occhi, occhi particolari, un po' distanti, laterali, come quelli dei piccoli gamberi che vivono nelle acque limpide dei laghi e dei fiumi alpini. La vostra acqua (elemento astrale) è diversa da quella torbida dello Scorpione, o del mare dei Pesci, per questo non si capisce perché vi troviate spesso invischiati in situazioni e problemi di persone con cui poco o niente avete in comune. Le stelle vi rimproverano ma vi danno anche la possibilità di iniziare una nuova navigazione già nella notte di sabato, poi tenetevi pronti per Luna piena del 20. Curate i contatti con il lontano.

Leone dal 23/7 al 22/8
Saturno incarna un dio astrale gelido che falcia ciò che gli si presenta davanti, ma solo situazioni che hanno dato segni di inconsistenza. In positivo ci libera dalla prigione interiore delle nostre pressioni e lascia posto a Giove perché ci porti in un'epoca fruttuosa. È più o meno ciò che capita quest'anno al Leone, obbligato ad allontanarsi da certe situazioni solo per trovare occasioni e amori migliori. Non vi assomiglia Luna-Acquario, troppo fredda, cerebrale, ma domani sarà un'altra e il 20 esploderà nel magnifico plenilunio in Ariete, l'amore vi salverà! Venere favorisce nuovi contatti, guadagni extra.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Mercurio sarà particolarmente attivo nel mese dello Scorpione, tenetelo presente quando prendete impegni e firmate contratti, compromessi, cercate di sistemare al più presto gli aspetti legali e burocratici delle questioni. In questo vi aiuta anche oggi la Luna ancora nel segno dell'Acquario, congiunta a Saturno e Giove. Un aspetto eccellente per svolte e affari di notevole entità, aiuta i giovani che sono alla ricerca di un primo lavoro. Se avete trovato emozioni nuove, durante il primo quarto, tenetelo gelosamente per voi, domani e domenica Luna cambia faccia, diventa aspra per il matrimonio. Soliti discorsi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Siete quelli della prima serata, come dicono in tv. I riflettori sono accesi e puntati sulla Bilancia che vive davvero un autunno d'oro. Le speciali attenzioni di Giove, astro della fortuna, arrivano oggi al punto più luminoso grazie al trigono perfetto con Sole nel vostro segno, alle ore 11 e 47. Potete vivere un mezzogiorno di fuoco anche in amore, vista la calda Venere-Sagittario e Marte completamente perduto in un sogno d'amore che per le persone libere ha dell'incredibile. Con i complimenti di Mercurio per il vostro amore smisurato per il lavoro. Cosa vi manca? Forse uno spirito più giovanile e spensierato.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Siamo giunti a metà mese e l'amore non si è visto ancora? Le grandi novità, che sono previste nella vostra stagione, ma possono cominciare ad arrivare già domani con la Luna in Pesci, potranno cancellare i vostri malumori. Insoddisfazioni, arrabbiature, che hanno la solita origine – famiglia e dintorni, collaborazioni instabili. Causa il forte impatto della Luna ancora in Acquario su Saturno e Urano, dobbiamo invitare alla cautela nella salute, in particolare le persone sopra i 50. Niente vi impedisce di guardarvi intorno se siete alla ricerca di qualcuno da amare. Rilassatevi con la lettura di romanzi d'amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tutto il giorno sotto la protezione di una Luna che non si stanca di creare situazioni e occasioni che vi possono portare grande successo, che considerati i tempi, reputiamo eccezionale anche sotto il profilo economico. Anzi, soprattutto per le finanze, visto che non avete poi cambiato molto come stile e novità nella professione. Dopo la pausa di domani e domenica, richiesta da Luna-Pesci, che richiederà partecipazione alla vita di famiglia, un altro colpo di fortuna, specie in amore, è previsto intorno al 20. Il mese della Bilancia, che vi riempie di incontri e amicizie, si concluderà con i fuochi d'artificio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
E così, improvvisamente, grazie alla luce di Giove con la Luna che illumina anche il vostro mondo interiore, vedrete gli altri, soprattutto le persone dell'ambiente professionale, nella loro verità. Del resto è arrivata l'ora di fare una selezione non solo dei progetti professionali e di affari, ma anche una scelta ragionata delle persone con cui trattare e proseguire la lotta per il successo. Luna sarà buona anche nel segno dei Pesci, fino a lunedì, ma accanto al romantico Nettuno si aspetta anche una qualche speciale attenzione per l'amore. Voi due da soli, come nei migliori film francesi, amanti e nulla più.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prima di mezzogiorno avviene quello che l'astrologia considera uno dei massimi trigoni per quel che riguarda realizzazione pratica ed emozioni interiori, Giove nel vostro segno e Sole in Bilancia. Ogni 12 anni Giove torna in un segno e viene definito "il ritorno di Giove", che dovete sfruttare in situazioni che aspettano ancora di essere realizzate completamente. Non importa se si tratta di lavoro, studio, affari, successo, legge, proprietà, casa, figli, genitori...Conta solo aggredire la vita! Fate un piano preciso e dettagliato per il prossimo futuro, confidando anche nell'aiuto della fortuna. Grande passione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nei rapporti d'amore, nel matrimonio, come anche con figli e genitori, potrà verificarsi qualche momento di inquietudine, causa Venere in Sagittario, tenete presente che il transito sarà di breve durata e che non si oppongono altri pianeti, si tratta solo di non cedere al nervosismo del momento, specie se dovete parlare di cose serie. Decisioni che non riguardano solo il successo di un giorno o di un mese, ma possono condizionare tutto il cammino professionale del prossimo futuro. Il 29 dicembre arriva Giove... preparatevi domani, domenica e lunedì, con una generosa Luna nel segno. Attenti a dove mettete i piedi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/10/2021 LOTTO

Bari	54	63	65	41	48
Cagliari	12	47	52	11	78
Firenze	50	11	79	78	70
Genova	60	43	7	18	77
Milano	7	34	14	44	2
Napoli	48	16	13	68	55
Palermo	11	48	32	57	27
Roma	34	88	48	6	74
Torino	85	76	9	4	68
Venezia	53	90	34	47	81
Nazionale	23	53	22	59	46

SuperEnalotto — Jolly

8 59 14 60 25 88 — Jolly 27

Montepremi	98.373.359,98 €	Jackpot	7.758,68 €
6	- €	4	277,7 €
5+1	- €	3	23,31 €
5	36.825,62 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 14/10/2021

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.331,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.770,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'AUMENTO DELLA FAME IN BRASILE È COLPA DELLA POLITICA VIGLIACCA E CRIMINALE DI CHI VOLUTO IL LOCKDOWN E HA DIFESO IL MOTTO "RESTATE IN CASA CHE DELL'ECONOMIA CI OCCUPEREMO DOPO"»

Jair Bolsonaro *presidente del Brasile*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Istruzione e dintorni

Il diritto di sciopero non si discute, ma 5 giorni di blocco della scuola sono una vergogna

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alcuni sindacati scuola hanno proclamato 5 giorni continuativi di scioperi nelle scuole; noi genitori non riusciamo più a gestire le entrate e le uscite, ore 12.00 o 16.00, mensa o non mensa, ogni settimana uno scioperetto (spesso non lo fa nessuno, ma salta il servizio mensa). Possibile che in questo grave disservizio nessuno veda una interruzione del Pubblico servizio? Quando andavo a scuola io il preside precettava un numero di personale Ata tale da garantire l'entrata degli alunni, se poi qualche insegnante faceva sciopero c'erano i supplenti. Oggi i genitori, i nonni devono portare i figli alle ore 8.00 e non sanno se entreranno in classe e all'istante devono provvedere a rimediare con il lavoro, con i permessi ecc.

Renato Coin

Caro lettore,
il diritto di sciopero è materia molto delicata, su cui si sono versati fiumi di inchiostro. Non è questa la sede in cui aprire un dibattito giuridico o discutere in punta di diritto su tale materia. Ma questo non ci impedisce di dire che, in linea generale, i diritti di bambini e ragazzi, ma anche di genitori e nonni, non hanno un valore inferiore a quello degli insegnanti e del personale scolastico. Vanno anch'essi tutelati. Anche il diritto all'istruzione è un valore costituzionale (articolo 34) e se viene costantemente messo in discussione da agitazioni indette da sigle e siglette sindacali, talvolta ben poco rappresentative dei lavoratori della scuola, allora c'è qualcosa che non va e che non può passare sotto silenzio ed essere ignorato dai responsabili politici e governativi. L'esercizio di un diritto va difeso, ma non può calpestare e cancellare altri diritti. Se poi, dal piano dei principi generali scendiamo all'attualità dei nostri giorni, dobbiamo solo dire una cosa: un sindacato che, dopo quasi due anni di didattica a distanza e di difficoltà enormi, indice non uno ma 5 giorni di sciopero continuativi dovrebbe solo vergognarsi. Questo non è far sindacato. Questo è un ricatto sulla pelle delle famiglie e degli studenti.

Domanda a Salvini

Perché i vaccinati devono pagare?

Da elettore della lega vorrei fare una domanda a Salvini: perché io che ho fatto il vaccino, sicuramente non senza timori, e che ho quindi contribuito ad abbassare l'indice RT, a ridurre i ricoveri ospedalieri, a riportare alla normalità l'economia della nazione, dovrei ora pagare anche il tampone a chi, oltre a non aver corso rischi, ha anche ostacolato tale processo?

Luigi Favaro

No vax

Fin che la barca va e che sarà, sarà

A scanso di gusti e opinioni, chi oggi mentre ricomincia la stagione indoor vuole continuare la vita di prima senza vaccinarsi, sembra il solito inqualificabile che vorrebbe sia la botte piena che il partner ubriaco. È come se uno pretendesse di circolare per strada senza patente semplicemente andandosi a comprare un automobile. E che dire della sfiducia-diffidenza nella stessa sanità non disdegnata nemmeno dai no-vax per tutto il resto che può far comodo, meno che per il vaccino, come se in ospedale lavorassero dei marziani e non ci fossero mille altre occasioni di iniettarci qualcosa di dubbio effetto a lungo termine, e come se dal supermercato non si uscisse con carrelli pieni di colesterolo, diabete e anche di peggio, acquistato senza imposizione? L'unica spiegazione che intravedo è che in qualche modo di tanto in tanto quel che ha indagato lungo tutto il '900 la psicanalisi, deve manifestarsi con un pizzico di follia, affrontando la condizione umana cavandosela negando la realtà, "fin che la barca va"', e "che sarà sarà".

Fabio Morandin

Sinistra

L'antifascismo compulsivo

La sinistra e la sindrome dell'antifascismo compulsivo, riempie le pagine dei giornali quasi tutti i giorni. Il pericolo persistente viene lanciato un giorno sì e l'altro pure dalle colonne dei quotidiani e che metterebbe a rischio il nostro Stato democratico. Un minaccia che emerge a cadenza regolare nel dibattito pubblico, quasi sempre in coincidenza di appuntamenti elettorali. D'altronde lo stesso Renzo De Felice ci aveva messo in guardia ventisette anni fa in un articolo pubblicato sul settimanale Panorama, in cui affermava che «chi strilla al lupo al lupo per la democrazia lo fa strumentalmente, per accusare l'avversario politico di essere antidemocratico e quindi non legittimato a governare. L'obiettivo - continua De Felice - è quello di spaventare il Paese, per prendere voti che non si otterrebbero con argomenti politici».

Antonio Cascone

Mestre

Parcheggi con il freddo

In periodo di forte pandemia l'amministrazione comunale di Venezia aveva concesso agli automobilisti che parcheggiavano negli apposi spazi un'ora e mezza di sosta gratuita al fine di ridurre la capienza nei mezzi di trasporto pubblico e agevolare la presenza dei cittadini ai vari centri di Mestre e Marghera. Dal primo di settembre questa agevolazione è stata tolta e ciò ha comportato una drastica riduzione dei cittadini nei centri storici e sembra siano aumentate invece nei vari centri commerciali dove parcheggiare è facile e soprattutto gratuito. Mi rendo perfettamente conto che le mancate entrate possano creare dei problemi, ma sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale e delle varie Municipalità valutassero possibili soluzioni, al fine di evitare la desertificazione dei centri con gravi danni alle attività commerciali. Una possibile soluzione, specie nei periodi freddi dell'inverno, potrebbe essere quella di ridurre il costo orario nelle prime ore di parcheggio ed in particolare delle persone anziane.

Dino Lazzarotto

Televisione

Troppa politica produce astensione

Prima del 1980 se un politico voleva apparire in televisione era costretto a frequentare tribuna politica. Con l'aumento della diffusione televisiva e con la scoperta che apparire paga in termini elettorali c'è stata la rincorsa alla visibilità. Oggi i politici sono delle star che parlano in prima persona o che fanno parlare di sé attraverso programmi dedicati di cui ne potremmo anche fare a meno. La conseguenza è che gli italiani, che sanno ancora distinguere ciò che è bene da ciò che è male, non vanno più a votare. E la colpa di chi è? Degli italiani naturalmente.

Lino Renzetti

Calcio

Insulti spiacevoli ma spesso si esagera

Sono un lettore del Gazzettino da più di 60 anni e sono un abitante di Cison di Valmarino, paesino balzato agli onori della cronaca in questo periodo, per il fatto capitato alla propria squadra di calcio durante la partita disputata domenica 10 ottobre. Premetto che della U.S. Cisonese, negli anni, sono stato prima giocatore, poi dirigente e, per tanti anni, Presidente. A mio giudizio, da alcuni anni a questa parte mi sembra che si stia un po' esagerando in riferimento al cosiddetto "razzismo", prova ne siano le apparizioni televisive dei giocatori più rappresentativi del calcio mondiale, oltre ai social ed alla stampa, pronti a darne risalto come nel nostro caso, con articoli in prima pagina. I commenti del pubblico nei confronti delle squadre in campo sono sempre esistiti e direi, negli anni passati, anche più "saporiti" di adesso, soprattutto nei confronti dell'arbitro in primis, e poi dei giocatori in campo. Raramente qualcuno, a partire dall'arbitro, sollevava obiezioni, e nessuno si metteva a discutere con altri spettatori su una decisione dell'arbitro atta ad applicare il regolamento, tantomeno nessuno prendeva l'iniziativa di ritirare la propria squadra. Scrive uno che, in più di cinquant'anni, ha sempre avuto nella sua azienda, come dipendenti, una nutrita percentuale di extra-comunitari di varie provenienze e di colori diversi, senza mai fare differenze o parzialità.

Giuseppe Callesella

Venezia

Affittuari penalizzati

Il Comune di Venezia torna all'attacco contro le affittanze turistiche perché minerebbero la residenzialità. A leggere la "ricetta" si resta perplessi. Si va dal numero chiuso alle agevolazioni fiscali, dall'ingresso singolo delle unità alla condizione che la proprietà non sia di una società ma di una persona, per giunta da almeno 5 anni. Di come debba campare un residente a Venezia non si legge una parola. Quello che manca veramente a Venezia è il lavoro a meno che il sogno di chi avanza certe proposte, non sia una Venezia di pensionati. Inutile girarci attorno, la maggior parte delle persone lavora fuori dalla città insulare e per loro è più conveniente, in termini di tempo, abitare nella terra ferma. Dubito che queste persone, che iniziano a lavorare anche nelle prime ore del mattino, siano disposte a delle levatacce pur di venire a dormire a Venezia. Se a impedire loro questo "sacrificio" è la mancanza di un alloggio a Venezia, non è pensabile che la soluzione sia porre degli obblighi alla proprietà privata. No, la soluzione deve arrivare dall'edilizia pubblica, da sempre grande assente nel nostro Paese ed anche a Venezia se è vero che il Comune ha più di 1600 alloggi sfitti, magari da restaurare, dei quali quasi 250 solo alla Giudecca. Il Comune li sistemi e gli affitti ai prezzi che vorrebbe lo facessero i privati ed una piccola parte della residenza si salverebbe. E se in realtà si vuole salvare solo il settore alberghiero? Sarebbe una storia diversa o è il vero film?

Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/10/2021 è stata di **51.681**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Povegliano, sindaco no vax crea una scuola parentale

Scuola alternativa in una casa disabitata con educazione parentale: il sindaco non timbrerà la circolare green pass Lui, no vax, è contro il governo: succede a Povegliano (Tv)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Spesa gratis per la famiglia con 10 figli regalo di un imprenditore

Come regalo alla super mamma si dovrebbe insegnare al marito l'uso di sistemi anticoncezionali: per me un figlio ogni 2 anni è davvero eccessivo ai giorni nostri, ma spero siano felici **(laurMangr)**

L'analisi

Le "verità" imposte e la forza del dialogo

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) Questo è esattamente ciò di cui non abbiamo bisogno. Oggi al paese servirebbe slegare le vivacità, il confronto e la competizione per far fruttare a pieno quel carburante per la ripresa che sono il PNRR e una voglia di rialzarsi per fortuna discretamente diffusa. Invece, ad una peste contro cui abbiamo trovato il vaccino, rischia di sostituirsi una peste peggiore per la quale è ben più difficile e costoso approntare una cura adeguata. Prima che sia troppo tardi occorre individuare con lucidità e coraggio le soglie da presidiare con tutte le forze e ritrovare in fretta la coscienza di farlo senza titubanza. Almeno quattro sono queste soglie e ad esse corrispondono altrettanti doveri. Il primo è quello di una assoluta intransigenza verso il fascismo. Quello fascista non è certo l'unico regime totalitario che il Novecento ha propinato. È però quello che l'Italia ha sperimentato.

In lingua italiana il "no" fermo ad ogni totalitarismo si dice innanzitutto "no al fascismo". Un "no ad ogni totalitarismo" che evitasse di radicarsi in un "no al fascismo" sarebbe tanto poco credibile quanto un "antifascismo" che non divenisse anche un "no ad ogni totalitarismo".

Il secondo dovere è quello di un "no" ad ogni ad ogni forma di equivoco, condanne a metà, eccezioni, sofismi. Abbiamo già sperimentato, da sinistra e da destra, che si tratta di ipocrisie che preparano disastri e che prima o poi fanno scorrere il sangue.

Ci sono idee e simboli che di per sé sono incompatibili con libertà, democrazia e repubblica. Sono poche le idee (ed i simboli) di questo tipo e l'ostracismo verso queste poche concorre a garantire la libertà per tutte le altre idee. Rispetto a quelle idee (ed a quei simboli) anche la vaghezza delle denunce è apologia.

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI OCCORRE INDIVIDUARE CON LUCIDITÀ E CORAGGIO LE SOGLIE DA PRESIDIARE CON TUTTE LE FORZE E FARLO SENZA TITUBANZA

Il terzo dovere è quello di montare la guardia alla "sinistra cattiva", alla "illiberal left". È una minaccia alla libertà, alla repubblica ed alla democrazia per la sua pretesa di vincere senza giocare, di vincere "a tavolino", di decidere quali avversari ammettere al confronto politico, in nome di una autoattribuitasi superiorità morale. All'interno dei confini del dettato costituzionale, in democrazia lo "scettro" appartiene al "principe" e il "principe" è l'elettorato, non i pochi che – secondo le sanguinarie teorie di Rousseau e Lenin – avrebbero dei super-diritti perché solo loro saprebbero cosa è bene per tutti.

Il quarto dovere è di scuole, università, chiese e comunità religiose, giudici, associazionismo economico, famiglie, giornali e media in generale.

Loro, ovvero il 90% della società, hanno il dovere di testimoniare – anche alla politica ed entro il perimetro del diritto – che non vi è civiltà laddove non si considera seriamente e pazientemente l'argomento opposto al proprio ed il valore alternativo a quello in cui si crede. (In più di una circostanza, il lungo dibattito pubblico tra epidemiologi ha ricalcato quello tra politici e capipolo, invece di offrire una alternativa nelle forme prima ancora che nei contenuti.) Argomenti e valori alternativi ai propri vanno presi sul serio non fino ad un certo punto o fino ad un certo momento, ma per sempre e ogni volta di nuovo. E questo non perché così si arriva finalmente alla "verità oggettiva", ma perché solo così si garantisce che nessuna "verità" venga imposta con la forza ed una volta per tutte.

La vignetta

PASSIONE SARTORIALE VENETA
DAL 1962
PESERICO
Nuova apertura
boutique Peserico Venezia
Campo San Salvador 4828

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Ottobre 2021

Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa. Entrata ad Ávila in Spagna nell'Ordine Carmelitano, dispose nel suo cuore un percorso di perfezionamento spirituale per una ascesa dell'anima a Dio.

Il Sole Sorge 7:21 Tramonta 18:21

CANZONE FUNEBRE ANTEPRIMA DEL FESTIVAL A FLAIBANO

Appuntamenti itineranti
Si parte con i Rosarubra
A pagina XIV

Stabile friulano
Omaggio a padre Turoldo, Guarnerio D'Artegna e Pier Paolo Pasolini
A pagina XXII

Udine
Ein Prosit, sfilano gli stellati nella capitale del gusto

Udine ospita il top della gastronomia italiana e propone cene gourmet e degustazioni per rilanciare la cucina tricolore nel mondo.
Pilotto a pagina VI

Green pass, il giorno della tensione

▶Aziende per la linea dura: controlli a tutti i dipendenti
Rischio disagi, la mappa dai trasporti al settore del legno

▶Timore per le manifestazioni no-vax di Trieste e Sacile
Tamponi introvabili, i ritardatari restano a casa dal lavoro

Il giorno è arrivato: da oggi il Green pass è obbligatorio per andare a lavorare. In Fvg le aziende sono per la linea dura: i controlli saranno al 100 per cento. Si temono tensioni per le manifestazioni al porto di Trieste e per i sit-in di Sacile e Udine. Farmacie allo stremo, i ritardatari dei tamponi non trovano posto. Trasporti a rischio caos, settore del mobile con pochi vaccinati, fabbriche in allarme e scioperi anche alla Danieli. Ecco la mappa dei disagi in regione. Intanto ieri ancora pochi contagi, con una diminuzione dei malati gravi nei principali ospedali della regione attrezzati per il Coronavirus.

Alle pagine II e III
e a pagina 3 del nazionale

COVID Il Green pass sanitario

Folgorato in azienda ripartono le indagini

▶Il giudice assolve il datore di lavoro
Atti al pm per la posizione della Buzzi

Per la morte di Donato Maggi, folgorato a 37 anni il 7 agosto 2018 al cementificio Buzzi Unicem di Fanna, potrebbe aprirsi un nuovo processo. Il giudice Eugenio Pergola ieri ha assolto con formula piena dall'accusa di omicidio colposo Aldo Bertoia, 53 anni, di Latisana, presidente del Cda di Friul Montaggi Srl di Porpetto, la ditta in cui il dipendente era al primo giorno di lavoro. Il giudice ha restituito gli atti alla Procura affinché rivaluti la posizione della Buzzi sul fronte della sicurezza.
A pagina IX

Regione
Troppi reati Un milione alla Polizia locale

La Regione aumenta i fondi per combattere i reati. Un milione di euro saranno destinati alle Polizie locali per combattere truffe e violenze sessuali.
Lanfrit a pagina V

Calcio L'Udinese torna in campo alla Dacia Arena

Carica Silvestri: «Tre punti con il Bologna»

Il portiere Silvestri dà la carica all'Udinese: «Abbiamo perso qualche punto per strada, adesso dobbiamo battere il Bologna». In formazione l'unico dubbio è a centrocampo: Makengo o Arslan. Gli Under 18 entreranno allo stadio pagando solo un euro al botteghino.
A pagina X

Buttrio
Alla Danieli si va anche a scuola

È stato presentato l'Educational Hub Zerotredici, un complesso dove i figli dei dipendenti della Danieli di Buttrio possono andare a scuola. «Saper mettere assieme l'attività di una grande azienda con i servizi rivolti ai dipendenti significa concretizzare una visione quasi rivoluzionaria del progetto formativo», è stato il commento dell'assessore regionale Alessia Rosolen.
A pagina IX

Faedis
Castagne e miele nel weekend

Secondo weekend della Festa delle castagne e del miele di castagno a Valle di Soffumbergo a Faedis, quest'anno al suo 40° anniversario. «Il primo fine settimana di festeggiamenti - spiega il presidente della Pro Loco Valle di Soffumbergo, Gian Franco Specia - è stato un successo. La nostra posizione panoramica, per la quale siamo conosciuti come il Balcone sul Friuli ha fatto da sfondo ai numerosi eventi in programma».
A pagina V

Al via il vaccino contro l'influenza

Prende il via oggi in Friuli Venezia Giulia la campagna antinfluenzale 2021/22, destinata in prima battuta agli operatori sanitari; dalla terza settimana di ottobre la vaccinazione sarà estesa a tutti, dando priorità a pazienti fragili per età e per patologia. Per la somministrazione antinfluenzale ci si potrà rivolgere al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o contattando i servizi vaccinali delle aziende sanitarie . La vaccinazione è particolarmente raccomandata anche quest'anno ed è compatibile con il vaccino anti Covid 19. Gli esperti, dopo lo stop 2020, quest'anno si aspetto un ritorno dell'influenza.
A pagina IX

VACCINI Al via la campagna vaccinale contro l'influenza

Regione
Legge sulla famiglia via libera dei sindaci

La legge quadro sulla famiglia arriverà in consiglio con il via libera all'unanimità dei sindaci e dei rappresentanti degli enti territoriali riuniti nel Consiglio delle autonomie. Ieri il Cal ha espresso l'intesa con tutti i voti a favore per il disegno di legge che ora inizierà l'iter per l'approvazione consiliare. Una norma annunciata per mettere organicamente a sistema i provvedimenti vecchi e nuovi sulla famiglia.
A pagina V

Udine
Ater, il futuro sarà tracciato in un convegno

Per i suoi 100 anni l'Ater di Udine organizza una due giorni di approfondimenti sul futuro dell'abitare, per riflettere sui temi dell'edilizia residenziale. Si comincia oggi con il convegno dal titolo "L'edilizia residenziale tra presente e futuro: il ruolo delle Ater", al quale partecipa l'assessore regionale Graziano Pizzimenti (già presidente di Ater Udine).
Pilotto a pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Controlli a tappeto Le aziende scelgono la linea del rigore

▶Green pass, per i primi giorni le verifiche non saranno a campione ma al 100 per cento

▶Poca chiarezza sulle ispezioni esterne Sciopero alla Danieli e in altre due realtà

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Nei giorni dello scontro (nella maggior parte dei casi solo ideologico e di principi), prevale la linea dura. Fabbriche, imprese, bar, ristoranti, attività commerciali: tutti d'accordo, almeno all'inizio si controllerà il 100 per cento dei dipendenti. Niente controlli a campione, almeno per adesso. Ma verifiche a tappeto, uno per uno, all'inizio di ogni turno. E chi non mostrerà il Green pass rimarrà fuori, senza sconti.

Intanto in provincia di Udine due grandi aziende si trovano già oggi di fronte agli scioperi, gli unici due della regione se si eccettuano le proteste dei portuali a Trieste di cui si parla nel fascicolo nazionale del giornale.

IL QUADRO

Tolleranza zero. È la linea delle imprese. Di tutte le imprese, dalla metalmeccanica al commercio. Il decreto del governo prevede anche la possibilità di effettuare verifiche a campione sul personale dipendente, ma la linea - sia in provincia di Udine che a Pordenone - per ora è quella del rigore. I primi giorni, insomma, saranno i più complicati. Il controllo del 100 per cento dei lavoratori richiederà molto tempo e ci potranno essere tensioni all'ingresso delle aziende, nonché ritardi anche significativi. Ma la strada ormai è tracciata.

Solamente dalla prossima settimana, quando il Green pass obbligatorio sarà ormai "passato in giudicato", si passerà alle verifiche a campione, con tutti i rischi del caso.

IL MONDO DEL COMMERCIO TEME I "FURBETTI": «C'È IL PERICOLO CHE QUALCHE COLLEGA NON RISPETTI GLI OBBLIGHI»

POCA CHIAREZZA

Ci saranno controlli esterni? Se sì, chi li effettuerà? Domande ancora senza una risposta, nonostante il tempo sia ormai scaduto. Non sono pochi, nelle ultime ore, gli imprenditori che si rivolgono alle forze dell'ordine alla ricerca di chiarimenti in merito ai controlli e all'eventualità di trovarsi di fronte a un lavoratore non vaccinato e senza tampone.

ALLERTA

Dal mondo del commercio, invece, arriva un altro allarme, sempre relativo ai controlli da effettuare all'inizio di ogni turno. «Noi abbiamo mandato a tutti gli associati una circolare che spiega le procedure - ha detto Alberto Marchiori dell'Ascom pordenonese - ma il rischio che qualcuno non controlli è concreto». Sulla stessa linea Fabio Cadamuro della Fipe: «Temiamo che ognuno vada per la sua strada».

AGITAZIONE

Intanto oggi il Friuli Venezia Giulia non dovrà fare i conti solo con i picchetti dei portuali e le manifestazioni no-vax di

LA CERTIFICAZIONE Da oggi per accedere a qualsiasi luogo di lavoro sarà necessario esibire il Green pass sanitario: i controlli inizialmente riguarderanno il 100 per cento degli addetti in tutte le aziende e le imprese

LA SITUAZIONE In alto due operai al lavoro in una fabbrica; in basso i clienti di una farmacia alla ricerca di un tampone rapido antigenico per poter ottenere almeno il Green pass temporaneo utile all'ingresso al lavoro

I ritardatari nelle farmacie cercano un test che non c'è Tanti resteranno "a piedi"

IL NODO

PORDENONE E UDINE Un nuovo problema, quello dei ritardatari e degli "sbadati" che non essendosi premurati di prenotare un tampone nei giorni scorsi ora rischiano davvero di rimanere "a piedi".

Sono stati tanti, ieri, i lavoratori senza il vaccino che si sono presentati di fronte alle porte delle farmacie delle province di Udine e Pordenone. E l'esito è praticamente sempre stato lo stesso: respinti al mittente, con perdite. Sì, perché in regione le liste sono quasi tutte occupate, per giorni e giorni. Ma di ritardatari a quanto pare ce ne sono eccome.

L'ASSALTO

«I tamponi allo stato attuale sono semi-impossibili». Lo ha ribadito ieri Francesco Innocente, di Federfarma Pordenone. Ma la situazione è più o meno la stessa in tutto il Friuli Venezia Giulia. «Ma come? Ci dicono i clienti ritardatari - spiega ancora Federfarma -. C'è chi non capisce perché non ci sia posto, chi si è preso troppo tardi».

ESAMI L'esecuzione di un test rapido antigenico ad opera di un sanitario: i tamponi sono ormai introvabili (Nuove Tecniche)

E ora rischia seriamente di non poter lavorare a partire da oggi. Non per la mancata volontà di sottoporsi al test antigenico rapido, ma per un problema legato solamente ai tempi.

IL PANORAMA

Rimane la soluzione che porta ai laboratori privati. Ce ne sono tanti, in tutta la regione, e i costi variano da punto a punto. Ma il problema è un altro. O meglio, è sempre lo stesso: anche i laboratori privati stanno arrivando alla saturazione delle loro possibilità giornaliere. Le liste d'attesa si stanno riempiendo e non è più così facile trovare un tampone, nemmeno lì, nemmeno dal privato "puro". Resta a questo punto una sola scelta, che può diventare buona anche in extremis, anche oggi all'alba.

NELLE ULTIME ORE ANCHE I LABORATORI DELLA GALASSIA PRIVATA STANNO RIMANENDO A CORTO DI POSTI LIBERI

Provare a prendere di mira il centralino di una farmacia o di un laboratorio privato alla ricerca di qualche disdetta dell'ultimo minuto. È una roulette, ma sembra essere praticamente l'ultima strada prima di rinunciare e quindi perdere una preziosa giornata di lavo-

Udine e Sacile, ma anche con quattro scioperi indetti dalla Fiom. Gli operai, infatti, incroceranno le braccia alla Danieli (due giorni, oggi e domani), alla Gruppo Cividale di Feletto Umberto e alle Ferriere Nord di Osoppo, gruppo Pittini. La sigla sindacale dei metalmeccanici chiede tamponi per tutti. Non solo per chi non possiede la vaccinazione ma anche per i dipendenti immunizzati. «E senza costi a loro carico» dichiara il segretario regionale Maurizio Marcon, Accordo invece alla Lima di San Daniele, dove la proprietà pagherà un mese di tamponi ai dipendenti. Primo test pagato all'Abs di Pozzuolo. Ma straordinari bloccati per l'agitazione.

Marco Agrusti

DIFFICILE AUMENTARE LA POTENZA DI FUOCO SONO DI PIÙ I PUNTI VENDITA CHE VORREBBERO RINUNCIARE

ro.

I CORRETTIVI

Il prefetto di Pordenone ha chiesto a Federfarma la possibilità di coinvolgere ancora di più i farmacisti e le farmacie per aumentare la "potenza di fuoco". Ma dall'appello alla pratica rischia di passarci sia molto tempo che il proverbiale mare che c'è tra il dire e il fare.

Gestire l'effettuazione e la raccolta dei tamponi, infatti, non era facile già prima del Green pass. Non a caso diverse farmacie non avevano mai aderito al programma riferito alla campagna di screening a pagamento.

E la sensazione, ora che le cose si sono fatte ancora più complicate, è che non ci sia la fila alla porta di Federfarma per entrare a far parte del novero delle farmacie abilitate ad effettuare i test rapidi e a rilasciare il Green pass. Anzi, è più alto il numero dei punti vendita che a causa dell'impennata degli ultimi giorni vorrebbero tirarsi indietro, rinunciando all'impegno.

M.A.

Mobile, trasporti, produzione Ecco chi rischia di più da oggi

▶Allarme nel Pordenonese nel "triangolo" dell'arredamento: i protetti sono pochi Camionisti, una soluzione-ponte: potrebbero rimanere sempre a bordo dei mezzi

I SETTORI

PORDENONE E UDINE In provincia di Pordenone l'allarme è scattato nella lunga e produttiva fascia che corrisponde al confine con il Veneto, in particolare con le province di Treviso e Venezia. In provincia di Udine nella zona della sedia, quindi attorno a Manzano. Il settore del mobile, infatti, pare soffrire in questo momento più di altri la presenza di lavoratori ancora non vaccinati, che da oggi potrebbero rimanere a casa. Una nuova emergenza di cui non si aveva piena consapevolezza sino a pochi giorni fa. Di tutt'altro "colore", invece, la situazione nel mondo dei trasporti, dove le difficoltà erano note ma dove allo stesso tempo iniziano ad emergere le prime soluzioni, dichiarate o meno. Infine la produzione in senso stretto, quindi il mondo degli operai di fabbrica, oltre ai collaboratori domestici di cui si parla approfonditamente nelle pagine successive. Sono questi i settori che da oggi dovranno fare i conti con le difficoltà più serie.

MOBILE E LEGNO

Pasiano, Brugnera, Prata, Sacile. Ma anche Manzano in provincia di Udine. Il **settore del mobile** ha una percentuale di lavoratori vaccinati inferiore alla media delle altre filiere. Si tratta di asset strategici, anche per la quota di export della regione. Un settore piegato durante il lockdown duro del 2020 (fu uno degli ultimi a ripartire) che ora rischia un contraccolpo pesante con l'introduzione del Green pass. La quota di dipendenti immunizzati in alcuni casi non supera il 65-68 per cento, e l'allarme è suonato in modo chiaro in provincia di Pordenone, dove trovano posto molte delle aziende leader della filiera del legno e dell'arredo.

TRASPORTI

Nel ramo dei **trasporti**, la vera emergenza arriva dall'Est Europa, dove si calcola che la metà degli autisti non sia vaccinata oppure risulti immunizzata con prodotti (come il russo Sputnik) non validi ai fini del Green pass. Ma una soluzione sarebbe già alle porte, per evitare il blocco delle consegne. Molte aziende, infatti, si stanno organizzando per far restare i camionisti all'interno dei mezzi anche in fase di consegna, come avvenne nel primo lockdown. Sempre per quanto riguarda i trasporti, è intervenuta ieri la Confartigianato trasporti del Fvg. «Chiediamo al governo un'introduzione graduale del Green pass in funzione dell'attività esercitata. Il mondo dell'autotrasporto è complesso e allo stato la norma non prevede diverse fattispecie di situazioni che stanno mettendo in crisi le aziende in una contingenza già difficile, a seguito del rincaro del carburante e di una mancanza cronica di autisti: in Fvg ci sono 400 posti vacanti. Nessuna polemica, ma la constatazione di una situazione esplosiva: non sappiamo chi si presenterà al lavoro. Non ci è possibile programmare la settimana perché, oltre a non sapere le reali presenze, non possiamo essere certi che i lavoratori in missione soggetti a tampone lo eseguano con le cadenze previste dalla norma. Eppure, come datori di lavoro saremo responsabili se per caso non lo faranno. La norma è lacunosa e non ci sono indicazioni chiare su come dovremo comportarci in una molteplicità di situazioni che si realizzano nella vita concreta di un autista e delle aziende di autotrasporto». Il Green Pass, prosegue il capocategoria, «ha già svolto la sua funzione di deterrenza, ora chi non intende vaccinarsi difficilmente lo farà per l'imposizione in vigore dal 15 ottobre». E il gruppo "Ruote libere" protesta per la deroga in capo ai trasportatori esteri.

FABBRICHE

Infine una differenza sostanziale tra i vari reparti delle **fabbriche**, con i reparti produttivi (popolati da operai, qualificati o meno) che scontano un tasso di vaccinazione molto inferiore rispetto agli uffici, dove invece in alcuni casi si raggiunge anche il 100 per cento di immunizzati.

M.A.

SETTORI **Un reparto produttivo all'interno di un'azienda del settore legno-arredo**

Il picco a Trieste Nel resto del Fvg molti meno no-vax

LA MAPPA

PORDENONE E UDINE (m.a.) La situazione non è omogenea in tutta la regione. Ci sono territori che da oggi sentiranno di più il problema e altri che invece potranno pensare all'immediato futuro in modo più sereno. L'andamento dei lavoratori non vaccinati, infatti, riflette più in generale la progressione della campagna di immunizzazione in Friuli Venezia Giulia, che presenta dei "buchi" in alcune aree specifiche del territorio. Ecco allora che il report di cui sono in possesso i sindacati nel giorno dell'introduzione ufficiale del Green pass presenta una situazione a macchia di leopardo, con le province di Pordenone e Udine che possono dormire sonni molto più tranquilli rispetto a quelle di Gorizia e Trieste, dove la situazione è nettamente peggiore e per questo più allarmante. Nell'area triestina, infatti, la quota di lavoratori che ancora non si sono vaccinati raggiunge in molti casi il 30 per cento delle maestranze. Non c'è solo la concentrazione relativa ai portuali, con le cifre che in quel caso schizzano al 40 per cento dichiarato da tempo dal sindacato indipendente. È tutta l'area ad essere in sofferenza da quel punto di vista. Male anche Gorizia, con l'Azienda sanitaria che ha stimato anche in quel caso un buon 30 per cento di lavoratori che ancora non si sono immunizzati. Come detto, vanno decisamente meglio le cose nelle province di Udine e Pordenone. Nel Friuli Centrale, secondo le stime dei sindacati e delle Aziende sanitarie, si arriva circa al 18-20 per cento di forza lavoro non protetta dal vaccino. In provincia di Pordenone, invece, si arriva al 20-22 per cento, con una maggiore concentrazione relativa alla fascia del territorio che confina con il Veneto, e in particolare con le province di Venezia e di Treviso. Dati a parte riguardano invece la montagna, dove il tasso di vaccinazione scende di nuovo e dove si torna su livelli più simili a quelli della provincia di Trieste. Ma in questo caso le attività produttive sono presenti in misura molto minore rispetto a quanto accade in pianura.

Un milione di euro in più contro i reati

▶Aumento dei fondi a beneficio della Polizia locale nei Comuni
Nel 2020 sono cresciute le denunce per truffa e le violenze sessuali

▶Crac delle coop, la Regione stanzia 17 milioni per i ristori
Domande possibili a partire dal 15 novembre e fino al 15 febbraio

IN COMMISSIONE

TRIESTE Le denunce per truffe e frodi informatiche sono passate dalle 5.619 del 2019 alle 6.470 del 2020 e le violenze sessuali sono aumentate da 121 a 136, pur in un contesto di diminuzione dei reati nel complesso, da 33.404 a 31.056.

È il quadro che ha tracciato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, intervenendo in V commissione consiliare per illustrare la delibera che prevede un milione e 100mila euro per il potenziamento della polizia locale nell'ambito del Programma 2021 di sicurezza integrata.

I DETTAGLI

Illustrando il provvedimento, Roberti ha specificato che «vi sono risorse disponibili per gli interventi realizzati dagli enti locali, in parte capitale, per il potenziamento strumentale specialistico a favore dei propri corpi di polizia per 300mila euro, mentre per le sedi e le sale operative dei corpi di polizia neoistituiti per i servizi di polizia locale con almeno 5 operatori sono previsti 500mila euro di parte capitale e 305mila euro per spese correnti. «La novità del provvedimento – ha sottolineato Roberti - è costituita dal fatto che con la legge precedente a quella entrata in vigore lo scorso aprile potevano essere finanziati solo i corpi di Polizia municipale e non i servizi. Inoltre, relativamente ai criteri del riparto, gli uffici hanno suddiviso le risorse utilizzando il parametro del numero degli operatori degli enti locali».

LA SITUAZIONE

L'illustrazione dei dati riguardo alle denunce per truffe informatiche ha sollecitato la reazione del consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, per il quale le cifre emerse sono indice «di un'attenzione non adeguata al problema. Forse – ha detto – si dovrebbero prevedere più fondi per incrementare le specifiche competenze della polizia locale su questo problema, mentre per la violenza verso le donne forse si dovrebbe pensare a dei sostegni maggiori ai centri antiviolenza e alla polizia di Stato».

CRAC COOP

Diciassette milioni introdotti dalla Regione per dare un ristoro ai 15mila soci residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno subito perdite a seguito dei crac delle cooperative Coopca e le Cooperative operai di Trieste. L'intervento riuscirà a ristorare l'88 per cento delle perdite per i risparmiatori della Coopca e per l'89 per cento della cooperativa triestina. Sono questi i numeri emersi ieri all'appuntamento in cui l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha firmato con le Camere di Commercio Venezia Giulia e di Udine e Pordenone la convenzione per dare il via alle procedure che consentiranno nella prossima primavera agli ex soci di incassare il ristoro. «È un momento importante per tutta la comunità regionale e soprattutto per le oltre 15mila persone coinvolte nei crac – ha detto Zilli -. La Regione ha messo in campo 17 milioni di euro frutto di un lavoro puntuale svolto per offrire risposta ai risparmiatori coinvolti; un vero lavoro di squadra che ha permesso di creare, primi in Italia, un Fondo di sostegno con accantonamenti finanziari nel dicembre 2018». Le domande potranno essere presentate dal 15 novembre al 15 febbraio direttamente negli sportelli messi a disposizione dalle Camere di commercio (da subito sarà attivo anche uno sportello a Tolmezzo) oppure con istanza via pec o raccomandata utilizzando un modulo di autocertificazione. Dal 15 febbraio al 15 maggio si svolgeranno le istruttorie e da metà maggio verranno adottati gli atti necessari agli accreditamenti direttamente sui conti correnti dei beneficiari. La misura del ristoro con fondi regionali è stata fissata nel 10 per cento per i prestatori di Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e nel 25 per cento per quelli di Coopca, con una franchigia di 100 euro.

Antonella Lanfrit

LA CRITICA DI HONSELL: «EVIDENTEMENTE C'È STATO POCO CONTROLLO NEL PERIODO PASSATO»

Oggi a Udine

Sicurezza e welfare, premi alle aziende

Si terrà questa mattina, dalle 9, nell'Auditorium della Regione a Udine l'evento di premiazione delle migliori pratiche e azioni virtuose realizzate da aziende ed enti regionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale. L'iniziativa è organizzata nell'ambito del progetto "PerCoRSI in FVG 2 – Percorsi per la salute, la sicurezza e la qualità della vita lavorativa in Fvg" con capofila Ires Fvg e cofinanziamento del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del Por, in collaborazione con la Regione. L'evento sarà anche l'occasione per un confronto e approfondimento con alcuni interlocutori privilegiati, nazionali e regionali, sulle sfide future per la sostenibilità e la qualità del lavoro a cui saranno chiamati nei prossimi anni imprese ed enti regionali.

Il "balcone sul Friuli" celebra la castagna

LA MANIFESTAZIONE

FAEDIS Secondo weekend, domani e domenica, della Festa delle castagne e del miele di castagno a Valle di Soffumbergo (Podcirku nella parlata slovena locale) in Comune di Faedis che quest'anno festeggia il suo 40° anniversario.

«Il primo fine settimana di festeggiamenti - esordisce il presidente della Pro Loco Valle di Soffumbergo, Gian Franco Specia - è stato un successo, a partire dalla celebrazione per i 40 anni della nostra Pro Loco. La nostra posizione panoramica, per la quale siamo conosciuti come il Balcone sul Friuli ha fatto da sfondo ai numerosi eventi in programma. Anche i prossimi giorni sono ricchi di proposte interessanti sia per le famiglie, che per gli appassionati di montagna».

Il programma della festa prevede per domani, alle 12 l'apertura dei chioschi e alle 14.30 la passeggiata guidata nel bosco con la raccolta gratuita delle castagne e la musica con chioschi aperti fino a sera. Domenica, alle 8.30 il ritrovo per i partecipanti alla camminata guidata "la grotta di Foran di Landri" con partenza alle 9. Si tratta di una camminata con difficoltà medio-facile che si snoda in un percorso di circa 2 ore. Il costo è di 5 euro ad adulto e la preiscrizione è obbligatoria (info@prolocovalledisoffumbergo.it). Nel calendario di domenica, alle 11, la messa e dalle 13 divertimento con i pony del Fabietto Fans Club. Poi, dalle 14.30, musica fino a sera.

La Festa che celebra il "frutto povero" dei boschi è sinonimo anche di buon cibo. Oltre al classico cartoccio di castagne calde, si possono degustare pure dolci a base di castagne.

I festeggiamenti sono organizzati dalla Pro Loco di Valle di Soffumbergo, che celebra anch'essa i 40 anni ed è anche nota per essere la più piccola d'Italia. La festa è stata insignita anche del marchio Sagra di qualità ed Ecofesta. Per accedere all'area festeggiamenti sarà necessario esibire il Green Pass.

SICUREZZA La Regione apre il portafoglio e stanzia più di un milione di euro a beneficio della polizia locale per prevenire i reati

Legge sulla famiglia, via libera unanime dai sindaci del Fvg

LA RIFORMA

TRIESTE La legge quadro sulla famiglia voluta dalla giunta Fedriga arriverà in consiglio con il via libera all'unanimità dei sindaci e dei rappresentanti degli enti territoriali riuniti nel Consiglio delle autonomie. Ieri, infatti, il Cal ha espresso l'intesa con tutti i voti a favore per il disegno di legge che ora inizierà l'iter per l'approvazione consiliare. Una norma annunciata per mettere organicamente a sistema i provvedimenti vecchi e nuovi sulla famiglia e per sostenere e potenziare un'organizzazione sociale fondamentale anche per contrastare l'accentuata denatalità che caratterizza il Fvg.

Tra le novità del provvedimento, la «dote famiglia», ovvero risorse annuali (probabilmente fino a 800 euro l'anno, ma il dettaglio sarà oggetto di provvedimento puntuale nei prossimi mesi) che andranno a beneficio di migliaia di famiglie con almeno un minore a carico e un Isee di al massimo 30mila euro. In queste condizioni ci sarebbero circa 58mila famiglie. I fondi serviranno per accompagnare la crescita dei figli fino a 17 anni, assicurando loro attività di lingua, sport, servizi di baby sitting, gite scolastiche e altre attività che possano arricchire la loro crescita. La norma «riposiziona le politiche per la famiglia da una visione socio-assistenziale a un'ottica di promozione del sistema famiglia», ha sottolineato ieri Rosolen, e «inquadra tutte le misure frammentate in un sistema integrato e strutturato di opportunità e servizi, da mettere a disposizione della famiglia che coinvolga tutti gli ambiti della vita della società». L'elemento prioritario che caratterizza lo spirito di questo disegno di legge è la semplificazione della legislazione riguardo a tre componenti trasversali e strettamente connesse tra loro: la famiglia, le politiche giovanili, le pari opportunità. Abroga, infatti, quattro leggi regionali e due disposizioni normative che avevano trovato applicazione attraverso le leggi finanziarie, ma non si limita alla semplificazione normativa, perché amplia gli strumenti dedicati alla famiglia, intesa nel complesso degli interessi che la compongono. Rosolen è poi entrata nelle politiche settoriali già definite dalla Regione. Per l'istruzione, è stato delineato un percorso che prevede attenzione alle esigenze della persona per l'intero arco della vita, mentre sono stati assegnati all'Ardis i compiti di erogare servizi agli studenti fino al percorso universitario e a quello di specializzazione, curando dettagliatamente gli aspetti agevolativi a favore dei giovani. È stata, inoltre arricchita la Carta famiglia con tutti i contributi sui centri estivi e sul percorso baby sitting, mentre l'incentivo della natalità annuale, mantenuto per il 2021, da intervento all'atto della nascita si trasformerà in una forma di sostegno ai minori fino alla maggiore età. «La legge quadro pone le basi per la costruzione delle articolazioni necessarie a rendere efficace l'azione di supporto al contesto familiare e ai suoi giovani – ha concluso l'assessore – e non può contenere la descrizione degli aspetti puntuali degli interventi da operare attraverso la politica per la famiglia».

A.L.

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE HA LICENZIATO IL PROVVEDIMENTO CHE ORA ARRIVERÀ IN CONSIGLIO

IN AULA La seduta del consiglio regionale del Fvg

I temi della città

Ein prosit, chef stellati nella capitale del gusto

▸Per cinque giorni la città ospiterà la crema della gastronomia italiana e proporrà cene gourmet, degustazioni e incontri per rilanciare la cucina tricolore nel mondo

ENOGASTRONOMIA

UDINE Settanta eventi in cinque giorni, 25 giovani chef italiani di fama internazionale, degustazioni guidate, laboratori dei sapori e cene stellate: Udine torna al centro dell'alta enogastronomia con la 22ª edizione di "Ein Prosit", che animerà la città dal 20 al 24 ottobre. Organizzata dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, con il sostegno della Regione Fvg, di PromoTurismo Fvg, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, la rassegna proporrà un fitto programma di appuntamenti, puntando, in un momento delicato, a rilanciare i prodotti e la cucina italiana nel mondo e a richiamare migliaia di appassionati dall'Italia e da oltre confine.

VETRINA DELLE ECCELLENZE

«Udine - ha detto ieri alla presentazione l'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini -, diventa per cinque giorni la capitale dell'alta gastronomia. Ein Prosit è anche una vetrina delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, dai vini ai prodotti fino alle tipicità regionali. È una perla di rara bellezza che può aiutare Udine a crescere dal punto di vista turistico. Abbiamo deciso tutti assieme di mettere questo brand a servizio dell'intero sistema regionale. Metteremo a tavola il mondo, a Udine, con un evento dalle potenzialità incredibili».

PARATA DI "STELLE"

Per quanto riguarda i grandi artisti della cucina, Ein Prosit (che dopo l'edizione 2019 è stato candidato come secondo evento al mondo dalla rivista Gambero Rosso), porterà nel capoluogo friulano Eugenio Boer, Francesco Brutto, Riccardo Camanini, Pino Cuttaia, Enzo Di Pasquale, Riccardo Gaspari, Anthony Genovese, Giuseppe Iannotti, Antonia Klugmann, Giancarlo Morelli, Ciro Oliva, Chiara Pavan, Floriano Pellegrino, Matias Perdomo, Wicky Pryan, Benedetto Rullo, Ciro Scamardella, Emanuele Scarello, Valerio Serino, Francesco Sodano, Lorenzo Stefanini, Luigi Taglienti, Stefano Terigi, Yoji Tokuyoshi e Francesco Vincenzi. Nell'ambito degli Itinerari del Gusto, gli chef proporranno le loro cene stellate in alcuni ristoranti della città.

VINI BIANCHI PROTAGONISTI

In questa edizione, poi, grande attenzione sarà data ai vini bianchi (dallo champagne, ai borgogna, passando per i grandi bianchi friulani) che saranno protagonisti delle degustazioni guidate, il 23 e 24 ottobre tra Palazzo D'Aronco, l'Hotel Astoria e Palazzo Kechler, condotte da note personalità del settore come Luca Gardini, Armando Castagno, Enzo Vizzari, Francesco Annibali e Gae Saccoccio. Confermati anche i consueti appuntamenti con i Laboratori dei Sapori, che, come focus, avranno i prodotti tipici regionali (come la Cipolla Rossa di Cavasso e i formaggi friulani), ma porteranno anche alla riscoperta di specialità enogastronomiche di tutta Italia.

L'ASSESSORE BINI: «È UNA VETRINA DELLE ECCELLENZE DEL FVG: DAI VINI AI PRODOTTI ALLE TIPICITÀ REGIONALI»

EVENTI DI CONTORNO

Tra gli appuntamenti collaterali, da segnalare Sound&Wine a San Francesco, incontri tra enogastronomia e musica il 23 con Daddy G. (Massive Attack) e il 24 con Vinicio Capossela e Josko Gravner. Il 24, inoltre, ci sarà la consegna del Premio Eccellenze del territorio, assegnato da Crédit Agricole FriulAdria in partnership con Ein Prosit, a Chiara Pavan. «Ein Prosit - ha commentato l'assessore comunale ai grandi eventi, Maurizio Franz -, è uno degli eventi organizzati a Udine maggiormente capaci di dare visibilità alla nostra città, portandola al centro del più esclusivo circuito enogastronomico internazionale e ciò offre ai nostri produttori l'opportunità unica di far conoscere le eccellenze friulane». «La rassegna - ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio PordenoneUdine, Giovanni Da Pozzo -, rappresenta una importante opportunità per tutto il settore dell'enogastronomia regionale e per la città. In questi anni ha saputo creare le sinergie con le migliori produzioni vitivinicole e agroalimentari regionali e contestualmente coinvolgere le eccellenze della ristorazione locale, nazionale e internazionale». Per partecipare a Ein Prosit è necessario avere il green pass.

CHAMPAGNE E GRANDI VINI BIANCHI COMPRESI QUELLI FRIULANI PROTAGONISTI DI DUE GIORNI DI INCONTRI E DEGUSTAZIONI

Alessia Pilotto

Green pass, tutto ok in Municipio. Disagi sugli autobus

LA SVOLTA

UDINE Scatta da oggi l'obbligo di Green pass al lavoro anche per i dipendenti pubblici. Palazzo D'Aronco, che nei giorni scorsi aveva dato il via ad un monitoraggio tra i suoi 750 lavoratori, non sa ancora quante persone non potranno accedere ai propri uffici, ma per ora non teme disservizi: «Non ci sono dati precisi – ha spiegato ieri pomeriggio l'assessore Cigolot -, ma non vedo grandi numeri né tensioni: noi abbiamo tutto l'interesse a collaborare. Non penso nemmeno ci saranno problemi per l'utenza perché i servizi sono garantiti. Per avere un'idea più precisa, dovremo attendere la prossima settimana. Nel frattempo, abbiamo predisposto tutte le procedure previste per domani (oggi, ndr)». Il Comune si è infatti organizzato anche per i controlli: «Le verifiche dei Green pass saranno fatte all'ingresso, prima della timbratura, con tablet e smartphone – ha spiegato Cigolot -; sono state organizzate apposite postazioni a Palazzo D'Aronco e nelle sedi di via Stringher, di via Beato Odorico da Pordenone e Palazzo Belgrado. Nelle altre sedi, dove non c'è la timbratura, i controlli saranno a campione, come prevede la disciplina». E sempre le norme stabiliscono che chi è senza certificazione non può nemmeno accedere allo smart working (attualmente sono una decina i dipendenti comunali in lavoro agile, tutti per patologie particolari) e rischia la sospensione. L'obbligo di Green pass per accedere al Municipio vale solo per i dipendenti; agli utenti che devono recarsi negli uffici non sarà invece richiesto: basterà indossare la mascherina e misurare la temperatura all'ingresso. Se il Comune non teme disagi per l'obbligo green pass, non così le aziende del trasporto pubblico: Arriva Udine, che gestisce anche i bus urbani, ha fatto sapere che da oggi non sarà possibile garantire la regolarità del servizio e quindi potranno esserci ritardi, interruzioni e sospensioni. «A fronte delle manifestazioni e degli stati di agitazione proclamati a livello nazionale – cita il comunicato stampa -, non è altresì possibile assicurare il rispetto di fasce di garanzia o servizi minimi». Fino al ritorno della normalità, è quindi consigliato visitare il sito www.tplfvg.it per conoscere, giorno per giorno, lo stato del servizio.

SEDE MUNICIPALE Palazzo D'Aronco a Udine

LA MANIFESTAZIONE

E proprio oggi ci sarà anche una manifestazione contro l'obbligo di certificazione: l'iniziativa è organizzata dal comitato spontaneo Costituzione in azione e prevede il ritrovo alle 11 al parco Brum di viale Vat; il corteo attraverserà poi piazzale Chiavris, viale Volontari della Libertà, piazzale Osoppo, viale della Vittoria, piazza Primo Maggio, via Manin con arrivo in piazza Libertà. Lungo il percorso, sarà istituito il divieto di transito per il tempo necessario al passaggio. Alla manifestazione parteciperà anche il Comitato del personale tecnico amministrativo dell'Università di Udine contro il green pass: in una lettera indirizzata al rettore, il Comitato ha chiesto all'Ateneo «primariamente di non adottare il green pass in quanto strumento discriminante e coercitivo» e «l'apertura di un dialogo aperto e costruttivo». «È quanto ci aspettiamo - ha detto il portavoce Gabriele Desinano -, da un ateneo che si dichiara autonomo, democratico, innovativo e indipendente, e aperto al dialogo».

L'AMMINISTRAZIONE NON TEME ASSENZE MENTRE SUI MEZZI CI POTRANNO ESSERE RITARDI O CORSE CANCELLATE

Al.Pi.

LAVORI PUBBLICI Il cantiere per la realizzazione della pista ciclabile lungo via Cividale è ancora fermo nonostante gli annunci del vicesindaco di Udine, Loris Michelini. Ieri è arrivato l'attacco dell'opposizione

Opere pubbliche

Via Cividale, ciclabile ancora ferma

(Al.Pi.) Sarebbero dovuti ripartire lunedì, i lavori della pista ciclabile di via Cividale. Invece nulla si è mosso. A denunciarlo è il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi: «Solo pochi giorni fa il vicesindaco Michelini aveva annunciato la ripresa del cantiere. Naturalmente, né lunedì, né i giorni successivi si è visto qualcuno a riaprire un cantiere che vergognosamente è in stato di abbandono da 11 mesi. Il vicesindaco per l'ennesima volta manca di rispetto ai cittadini che stanno subendo disagi indicibili da quasi un anno e al consiglio comunale, visto che preferisce gli annunci alle risposte alle interrogazioni. Avendone presentate ben tre sull'argomento, ritengo che il suo comportamento sia assolutamente inaccettabile, così come siano inaccettabili i suoi continui annunci che puntualmente cadono nel vuoto». Il cantiere, partito a giugno 2020 per realizzare un collegamento ciclopedonale da piazzale Oberdan alla ferrovia Udine-Cividale, si è fermato pochi mesi dopo a causa del fallimento della ditta. Ne è seguito un lungo iter burocratico per poter arrivare al subentro di una nuova impresa che dovrà completare l'opera attualmente ferma ad un quinto di quanto previsto. Il 7 ottobre, l'amministrazione aveva quindi annunciato la firma del nuovo contratto e la ripartenza dei lavori. «L'abbandono del cantiere – ha concluso Bertossi -, ha messo in pericolo gli abitanti e ha arrecato un grave danno alle attività economiche. Chi pagherà? Pensavamo di aver toccato il fondo con il cantiere infinito di via Mercatovecchio, con annunci sulla riapertura rettificati ogni trenta metri, e quello di via Aquileia con le strisce blu dipinte in mezzo alla strada, ma in via Cividale si è messa a repentaglio l'incolumità delle persone per parecchi mesi e questo è molto grave».

L'ATTACCO DEL CONSIGLIERE BERTOSSI: «MICHELINI SI SCUSI CON I CITTADINI»

Per i 100 anni dell'Ater mostra e un convegno per tracciare il futuro

▶Inizia questa mattina una due giorni di discussioni sul futuro dell'abitare con analisi sociologiche e approfondimenti tecnici

EDILIZIA SOCIALE

UDINE Costruttori o gestori? E per rispondere a quali necessità? Per i suoi 100 anni, l'Ater di Udine organizza una due giorni di approfondimenti sul futuro dell'abitare, per riflettere sui temi dell'edilizia residenziale. Oggi, dalle 9 alle 12.30, al Centro culturale "Le Grazie" di via Pracchiuso, il convegno dal titolo "L'edilizia residenziale tra presente e futuro: il ruolo delle Ater", al quale partecipano l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti (già presidente di Ater Udine) e il sindaco Pietro Fontanini.

APPROFONDIMENTO

«Il significato di questo momento di discussione e approfondimento - spiega il presidente, Giorgio Michelutti -, è che Ater Udine punta a essere presente sul territorio non solo per le questioni tecniche degli edifici, ma sempre più come struttura al servizio delle persone, anche tenendo conto delle trasformazioni della società. La domanda centrale posta sul tavolo dei relatori è quali saranno i "driver" della società attuale e di domani».

ANALISI AMBIENTALE

La prima parte dell'incontro si concentrerà su un'analisi dal taglio antropo-sociologica e su una riflessione sull'architettura, tra demolizione, ricostruzione e rigenerazione urbana, per passare poi a temi più tecnici, quali la bioedilizia e la risposta veloce all'esigenza abitativa (costruzioni standardizzate), insieme al controllo e alla gestione del patrimonio esistente (idoneità statica e valutazione dell'efficienza energetica); nella seconda parte, invece, si terrà una tavola rotonda, con l'obiettivo di promuovere un confronto con i politici locali e nazionali sul ruolo delle Ater nel futuro. Il convegno verrà preceduto, oggi pomeriggio, dalla giunta esecutiva di Federcasa e dalla conferenza nazionale dei dirigenti di Federcasa, in cui 40 direttori di Ater, provenienti da tutta Italia, si incontreranno per un confronto a tutto campo sui temi più attuali dell'edilizia residenziale.

STORIE DI INQUILINI

Gli eventi organizzati in occasione del centenario non si fermano qui: sempre domani, alle 13.15, alla Loggia del Lionello sarà inaugurata la mostra "100 anni di persone" (visitabile fino al 15 novembre), dedicata alle storie degli inquilini Ater che raccontano anche le trasformazioni sociali e antropologiche della società lungo lo scorso secolo: «Il nostro obiettivo – commenta Michelutti -, è riscoprire i valori che ci hanno ispirato e illustrare i traguardi finora raggiunti: questo è il punto di partenza che ci consentirà di riconoscere lo spirito originario e, per converso, di prendere coscienza di quello che siamo diventati». «La mostra narra i 100 anni dell'Ater – spiega la curatrice Augusta Eniti -, visti attraverso testimonianze di chi vi abita, nella interrelazione con gli spazi, la comunità, la città, e attraverso fotografie d'archivio, che testimoniano alcuni passaggi storici. Gli inquilini di ieri e di oggi saranno anche protagonisti di installazioni fotografiche sui muri delle case dell'Ater e in diversi luoghi della città, con ritratti che rappresentano e rappresenteranno la memoria dell'azienda». La terza iniziativa ideata nell'anniversario è invece rivolta a ingegneri e architetti di tutta Italia ed è stata organizzata assieme ai rispettivi Ordini professionali di Udine: un concorso di progettazione per il recupero di un fabbricato tipo di edilizia residenziale a Udine (il bando uscirà a novembre sul sito Ater). «La sfida a cui i progettisti italiani saranno chiamati a rispondere – sottolinea il direttore Lorenzo Puzzi – è quella di trasformare alcuni nostri edifici e quartieri storici, dando risposte alle criticità quotidiane di un patrimonio costruito ormai per la maggior parte oltre 50 anni fa, non più in grado di soddisfare le esigenze architettoniche, energetiche, strutturali e sociali».

"100 ANNI DI PERSONE" RACCONTA LE STORIE DI INQUILINI ATER E LE TRASFORMAZIONI AVVENUTE IN UN SECOLO DI ATTIVITÁ

CASE ATER Inquilini protagonisti di una mostra a cielo aperto

Università Sedi sotto i ferri

Ristrutturazioni all'Ateneo in città Il punto sui lavori con la Rosolen

L'assessore Rosolen

ISTRUZIONE

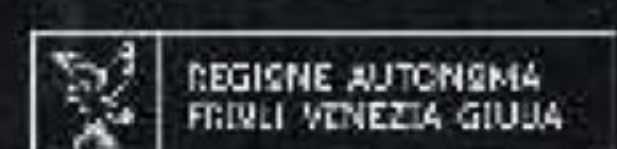
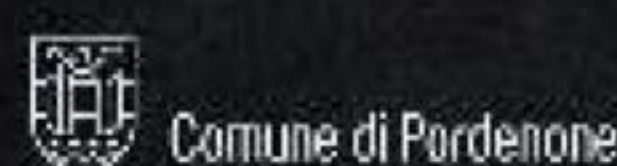
UDINE «L'Università di Udine ha compiuto enormi passi avanti. Le opere edili avviate, ora prossime all'ultimazione, confermano il rilevante lavoro svolto dall'Ateneo grazie alle risorse sbloccate dalle Regione tre anni fa. Grazie alla collaborazione tra l'amministrazione e l'Ateneo sono stati rapidamente avviati interventi che nei prossimi mesi verranno messi a disposizione degli studenti, dei ricercatori e dei docenti». È il commento dell'assessore regionale Rosolen, al termine della visita compiuta assieme al rettore Roberto Pinton alle strutture in corso di ultimazione da parte dell'Ateneo: la nuova biblioteca polifunzionale per il polo scientifico, la sede per i laboratori di area medica nell'edificio delle ex Ancelle della Carità di via Faedis, lo sviluppo dei laboratori dell' Uniud Lab Village in via Sondrio e la terrazza dedicata agli eventi realizzata sfruttando la copertura delle grandi aule nella sede dei Rizzi. Complimentandosi con il rettore per l'accelerazione impressa nella realizzazione delle opere nonostante l'emergenza, Rosolen ha sottolineato che «la chiusura dei principali cantieri avviati dall'Ateneo tra la fine di quest'anno e la prima parte del prossimo è un risultato importante, raggiunto grazie agli stanziamenti inseriti nel Piano triennale di investimenti sul sistema universitario e ad altri fondi organici, che dimostra la capacità dell'Università di Udine di investire sul futuro. L'Ateneo di Udine sta investendo sulla ricerca e il trasferimento tecnologico, come dimostrano i laboratori sviluppati in collaborazione con le aziende, ma ha avviato collaborazioni anche con i soggetti formativi ed educativi del territorio, a partire dalle scuole e dagli Its».

Cura del cancro L'iniziativa

Una giornata per informare le donne sui tumori al seno

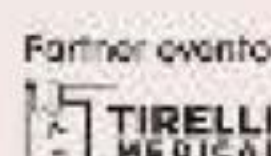
Una mammografia

SALUTE

UDINE Il cancro alla mammella è ancora la neoplasia con maggiore incidenza sulle donne: in Fvg, le nuove diagnosi sono circa 1.200 l'anno. Il tumore al seno rappresenta quasi il 30 per cento dei tumori che colpiscono la popolazione femminile e una donna su otto, nel corso della propria vita, si ammala: spesso la cura oncologica comporta un intervento più o meno demolitivo, ma sono ancora poche le donne che conoscono le opportunità date dalla chirurgia ricostruttiva. La ricostruzione del seno, servizio a carico del sistema sanitario nazionale, può infatti avere ricadute positive in termini di maggior benessere e di miglior recupero fisico e psicologico. E proprio in vista del Bra Day (la Giornata nazionale per la consapevolezza della ricostruzione mammaria), l'Associazione delle donne operate al seno – Comitato di Udine organizza il convegno "Be brave be beautiful" che si svolgerà venerdì il 15 ottobre in Sala Tomadini a Udine, con l'obiettivo di diffondere maggiori informazioni, spiegare le diverse possibilità ricostruttive e a chi rivolgersi. L'incontro prenderà il via alle 15 e vedrà l'intervento del dottor Pier Camillo Parodi, direttore della Clinica di Chirurgia plastica del Santa Maria della Misericordia. Dopo di lui, prenderanno la parola il giornalista Giulio Giustiniani, per parlare di "Come cambia l'idea di Bellezza", il docente di Storia dell'arte contemporanea Alessandro Del Puppo, che interverrà su "Bello ideale e bello reale", e la bibliotecaria e scrittrice Anna Bonacina sul tema "La bellezza e il potere, come la bellezza ha modificato la storia". Il 20 ottobre dalle 9 alle 12, inoltre, il Reparto di Chirurgia Plastica dell'AsuFc apre le porte dell'ambulatorio.

AUTUNNO → INVERNO2021/22

PROSA

ven. 22 e sab. 23 ottobre - ore 20.30
LA MUSICA È PERICOLOSA CONCERTATO
Marina Cesari, sax e clarinetto
Pasquale Filastò, violoncello, chitarra
Ivan Gambini, batteria e percussioni
Marco Loddo, contrabbasso
Sergio Colicchio, tastiere e fisarmonica
pianoforte **Nicola Piovani**

sabato 6 novembre - ore 20.30
domenica 7 novembre, ore 16.30
SANI!
Teatro fra parentesi: le mie storie per questo tempo
con **Marco Paolini**

Partner evento
NUOVE SCRITTURE
sabato 27 novembre - ore 20.30
TAVOLA TAVOLA, CHIODO CHIODO...
un progetto di **Lino Musella**
e **Tommaso De Filippo**
tratto da **Eduardo De Filippo**
uno spettacolo di e con **Lino Musella**

gio. 9 e ven. 10 dicembre - ore 20.30
POUR UN OUI OU POUR UN NON
di **Nathalie Sarraute**
regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**
con **Umberto Orsini**
e **Franco Branciaroli**

sabato 8 gennaio, ore 20.30
domenica 9 gennaio - ore 16.30
PIAZZA DEGLI EROI
di **Thomas Bernhard**
traduzione **Roberto Menin**
regia **Roberto Andò**
con **Renato Carpentieri, Imma Villa**

NUOVE SCRITTURE
venerdì 14 gennaio - ore 20.30
Palcoscenico
AL PRESENTE
di e con **Danio Manfredini**

MUSICA

A PROPOSITO DI DANTE
martedì 19 ottobre - ore 18
Palcoscenico
INTELLETTO D'AMORE (E ALTRE BUGIE)
Michele Marco Rossi, violoncello
Paolo Aralla, elettronica
voce di **Andrea Camilleri**

mercoledì 27 ottobre - ore 20.30
NON UDITE LO PARLARE?
IMAGINARIUM ENSEMBLE

A PROPOSITO DI DANTE
OMAGGIO A PIER PAOLO PASOLINI
martedì 2 novembre - ore 18
Palcoscenico
DANTE SYMPHONIE
Axel Trolese e **Luigi Carroccia**, pianoforti
Flavio Moscatelli, voce recitante
Musiche di Liszt

lunedì 15 novembre - ore 20.30
QUARTETTO PROMETEO
Musiche di Schumann, Bach - Scodanibbio, Scarlatti - Sciarrino, Trabaci - Filidei, Merula - Filidei, Beethoven

ESCLUSIVA NAZIONALE
giovedì 25 novembre - ore 20.30
IL CORNO DELLE ALPI
Renaud Capuçon, violino
Guillaume Bellom, pianoforte
Guido Corti, corno
Clara La Licata, soprano
Musiche di Strauss, Berlioz, Stravinsky, Brahms

martedì 7 dicembre - ore 20.30
SONET VOX AQUILEGIE
Monumenti musicali del Patriarcato
LA REVERDIE

mar. 14 e mer. 15 dicembre - ore 20.30
RITRATTI INCROCIATI
I concerti brandeburghesi di Bach e le kammermusiken di Hindemith
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
Marco Angius, direttore

A PROPOSITO DI DANTE
martedì 21 dicembre - ore 18
Palcoscenico
VOX IN BESTIA
Un nuovo bestiario d'amore
Laura Catrani, soprano
Tiziano Scarpa, testi e voce narrante
Peppe Frana, chitarra elettrica
Gianluigi Toccafondo, video animazioni

domenica 16 gennaio
MARATONA BEETHOVEN – LISZT
Integrale delle Sinfonie di Beethoven trascritte per pianoforte e due pianoforti da Liszt
a cura di **Michele Campanella**
Pianisti **Monica Leone, Michele Campanella, Maurizio Baglini, Massimiliano Damerini, Stefania Cafaro, Paolo Marzocchi, Marco Vergini, Claudio Curti Giardino, Roberto Piano**

mercoledì 26 gennaio - ore 20.30
MAURIZIO POLLINI
pianoforte

DANZA

ESCLUSIVA NAZIONALE
martedì 30 novembre - ore 20.30
LE STELLE DI DOMANI
Gala con i giovani talenti del Ballet de l'Opéra National de Paris
Coreografie: Nureyev da Petipa, Mazilier, Forsythe, Chaillet, Martinez, van Cauwenbergh

Abbonamenti:
a partire da 5 spettacoli con speciali sconti

Biglietti:
fino al 15 ottobre
Acquisti online senza commissioni
(Esclusi i fuori abbonamento)

L'ALTRA EMERGENZA Quest'anno secondo gli esperti l'influenza tornerà a farsi sentire durante la stagione invernale

Vaccino contro l'influenza Da oggi parte la campagna

▶Prima chi lavora in ospedale, poi dalla prossima settimana antidoto per tutti Bisogna rivolgersi al medico di base o al pediatra. Priorità ai soggetti fragili

SALUTE

UDINE Prende il via oggi in Friuli Venezia Giulia la campagna antinfluenzale 2021-22, destinata in prima battuta agli operatori sanitari; dalla terza settimana di ottobre la vaccinazione sarà estesa a tutti, dando priorità a pazienti fragili per età e per patologia. Lo rende noto il vicepresidente del Fvg con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

I DETTAGLI

Per la somministrazione antinfluenzale - che è raccomandata e compatibile con la vaccinazione anti-Covid - ci si potrà rivolgere al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o contattando i servizi vaccinali delle aziende sanitarie (Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina - Asugi; Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - Asufc; Azienda sanitaria Friuli Occidentale - Asfo). «La vaccinazione è particolarmente raccomandata anche quest'anno in quanto la sovrapposizione del Covid-19 e dell'influenza stagionale potrebbe avere effetti considerevoli in termini di gravità della malattia e mortalità», ha rilevato Riccardi.

L'influenza, molto contagiosa, si trasmette già prima della comparsa dei sintomi e fino a 3-7 giorni dopo l'inizio della malattia, attraverso le vie aeree, ma anche attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso, o aver starnutito, coprirsi la bocca e il naso quando si starnutisce, evitare contatti ravvicinati con chi presenta segni di raffreddore o malattie respiratorie sono efficaci misure preventive. L'influenza può colpire in ogni età e causare complicanze quali bronchiti, polmoniti e, soprattutto nei bambini, sinusiti ed otiti.

CHI DEVE PROTEGGERSI

L'antinfluenzale è fortemente raccomandata nelle categorie più a rischio e maggiormente a contatto con il pubblico, alle quali è offerta gratuitamente: donne in gravidanza, cittadini ultrasessantenni, bambini di età compresa fra 6 mesi e 6 anni, persone di qualsiasi età affette da patologie tali da aumentare il rischio di complicanze, ricoverati lungodegenti, familiari di soggetti a rischio, addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo e personale a contatto con animali che, è stato evidenziato, potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

IL MIX

Le vaccinazioni antinfluenzale e anti-Covid19, oltre che pienamente compatibili, sono entrambe consigliate. In particolare, per le categorie a rischio per le quali è attualmente autorizzata la terza dose/booster contro il Covid-19 (sanitari, ultraottantenni, pazienti delle case di riposo, fragili), sarà offerta la possibilità di vaccinarsi contro entrambe le patologie, ma le due vaccinazioni sono comunque ottenibili separatamente. La Direzione regionale Salute raccomanda, infine, a tutti i soggetti al di sopra dei 65 anni d'età che non siano stati vaccinati contro lo pneumococco nelle precedenti stagioni di farsi somministrare anche il vaccino anti-pneumococcico coniugato 13 valente.

Contro il Covid

Ok alle prenotazioni per i sanitari a rischio

È prenotabile la vaccinazione Covid-19 booster Pfizer (la "terza dose") anche per tutto il personale del Servizio sanitario regionale, oltre che per il personale delle strutture residenziali per anziani e per gli ultraottantenni. Per tale richiamo sarà utilizzato solo il vaccino Pfizer. Il booster è particolarmente raccomandato per gli operatori che lavorano in strutture a rischio alto/medio di Covid-19 e per gli operatori ultrasessantenni o in condizioni di fragilità, ma è prenotabile per tutto il personale purché abbia completato il ciclo vaccinale primario almeno 6 mesi fa. La prenotazione può essere effettuata tramite farmacie, Cup, call center, e per i dipendenti del Servizio sanitario regionale tramite Cup Web. A breve le date per i fragili e gli over 60.

Alla Danieli le scuole per i figli dei dipendenti Rosolen: progetto pilota

▶Un hub formativo dal nido alle medie nell'area aziendale

IL PROGETTO

UDINE «Saper mettere assieme l'attività di una grande azienda con i servizi rivolti ai dipendenti significa concretizzare una visione avveniristica, quasi rivoluzionaria del progetto formativo, come lo furono, nel corso del '900, quelli connessi alla realizzazione dei grandi siti industriali, quando le grandi fabbriche furono pensate e realizzate con accanto i luoghi dove la vita di chi vi era occupato potesse essere condensata e si svolgesse regolarmente, creando così le condizioni per facilitare la conciliazione famiglia-lavoro, ma anche per l'integrazione dei più giovani nella realtà nella quale avrebbero potuto essere occupati da adulti». Parole pronunciate ieri dall'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, intervenuta a Buttrio, nella sede del Gruppo Danieli.

SCUOLA E FABBRICA

L'occasione la presentazione del completamento dell'Educational Hub Zerotredici, complesso nel quale i figli dei dipendenti dell'azienda friulana possono trascorrere le ore della giornata fin dalla più tenera età, nella sezione 'nido', per poi intraprendere e proseguire gli studi fino al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, che è stata attivata all'inizio di questo anno scolastico. «Riuscire a mettere insieme - ha aggiunto - una scuola e una fabbrica, a far conoscere un territorio agli allievi, com'è nei programmi dell'Hub, dimostra la responsabilità sociale che il Gruppo si assume, e la visione lungimirante di un progetto di società moderna, adeguato alle attese della formazione e della preparazione dei giovani al mondo del lavoro fin dalla età scolare». «Un progetto - ha concluso Rosolen - che tiene in considerazione i nuclei fondanti della società che vorremmo auspicare si sviluppino per il futuro dei nostri giovani, e si basa anche sui modelli dell'alta formazione». Un complesso avveniristico, l'Educational Hub Zerotredici, realizzato con le linee guida e la supervisione del Collegio Pio XI di Treviso, nel quale, è stato detto, presente il presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti, il percorso formativo dei giovani unisce le basi culturali italiane all'irrobustimento della logica e della matematica, anche con il supporto dell'uso della lingua inglese.

NEI COLLI

Inserito nell'ambiente naturale dei Colli di Buttrio, è progettato secondo i dettami di una formazione scolastica coinvolgente e moderna: per esempio, all'interno non vi sono corridoi che raccordino i locali, ma spazi ampi da far vivere ai giovani ospiti mentre l'illuminazione delle aule e dei locali è quasi completamente naturale.

IL PIANO EDUCATIVO "ZEROTREDICI" È STATO REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEL COLLEGIO PIO XI DI TREVISO

L'AZIENDA CHE GUARDA AVANTI
L'ingresso del Gruppo Danieli, che ha sede a Buttrio

Operaio folgorato, atti in Procura per il cementificio

IN TRIBUNALE

FANNA Per la morte di Donato Maggi, folgorato a 37 anni il 7 agosto 2018 al cementificio Buzzi Unicem di Fanna, potrebbe aprirsi un nuovo processo. Il giudice Eugenio Pergola ieri ha assolto con formula piena dall'accusa di omicidio colposo, per non aver commesso il fatto, Aldo Bertoia, 53 anni, di Latisana, presidente del Cda di Friul Montaggi Srl di Porpetto, la ditta alle cui dipendenze l'operaio pugliese, originario di Carosino (Taranto), sposato da cinque mesi e trasferitosi a Ragogna, era al primo giorno di lavoro. Il giudice ha anche escluso addebiti amministrativi in capo alla società, ma ha restituito gli atti alla Procura affinché rivaluti la posizione della Buzzi sul fronte della sicurezza. La società era uscita dal processo in fase preliminare con un'archiviazione. Secondo il pm Federico Facchin, che ieri aveva concluso per una condanna a 16 mesi per Bertoia, non c'era un nesso causale tra l'infortunio e la cabina elettrica rimasta aperta in azienda.

Dall'istruttoria dibattimentale - come evidenziato durante la discussione dagli avvocati Carlotta e Giuseppe Campeis - è emerso che sarebbe spettato al personale del cementificio, cioè al committente dei lavori, mettere in sicurezza la cabina in cui Maggi è rimasto folgorato. A chi spettava, dunque, la valutazione del rischio elettrico? Ai manutentori o al committente? «Dalle testimonianze raccolte in aula - ha affermato l'avvocato Carlotta Campeis - il personale della Friul Montaggi doveva essere accompagnato fino alla cabina elettrica, che avrebbe già dovuto essere in sicurezza». In realtà era aperta.

Quel giorno con Maggi, assunto a tempo determinato, c'era Dionisio Trevisan, 72 anni, uscito dal processo con un patteggiamento a 1 anno 9 mesi e 10 giorni (pena sospesa) e un risarcimento di 200mila euro interamente versato da Friul Montaggi, in quanto l'assicurazione non ha aderito ad accordi extra giudiziali. La Friul Montaggi aveva ricevuto dalla Buzzi l'incarico di realizzare una struttura atta a rimuovere il trasformatore trifase all'interno della cabina. La ditta avrebbe dovuto visionare la parte sottostante del pavimento flottante togliendo alcune mattonelle e prendere le misure per stabilire metodologia e realizzare eventuali strutture per la rimozione del trasformatore, operazione programmata per il 16 agosto. Trevisan, tolte le mattonelle, ordinò al 37enne di iniziare a smontare le coperture del trasformatore, che risultava ancora sotto tensione, consegnandogli chiavi inglesi e un avvitatore elettrico. Un'operazione che per Maggi si rivelò fatale. Alla luce dei bulloni trovati rimossi dalle piastre laterali del trasformatore, si è ritenuto che l'operaio nello svitarli fosse entrato in contatto con parti ancora in tensione elettrica. L'uomo fu investito da una scossa che ne determinò l'arresto cardiaco.

VITTIMA Donato Maggi, morto il primo giorno di lavoro a 37 anni

ASSOLTO TITOLARE DELLA FRIUL MONTAGGI IL GIUDICE CHIEDE NUOVI ACCERTAMENTI PER LA POSIZIONE DELLA BUZZI UNICEM

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar ... Giggia", con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 22 "Lezioni di stile", condotto da Giorgia Bortolossi, partecipa Filippo Caprioglio

La spada di Damocle delle Nazionali

LA SITUAZIONE

UDINE (st.gi.) L'Udinese ha voglia di tornare al più presto in campo e mettersi alle spalle la sosta, che sta diventando un campo minato per tanti club di serie A. Il Milan ne è uscito malconcio, perdendo per strada Maignan, Theo Hernandez (Covid) e Calabria, ma anche le altre non ridono, con la Juve che perde Rabiot (anche lui caso Covid della Nazionale francese), l'Inter rischia di non avere a disposizione Correa, mentre la Roma prega affinché non sia grave l'infortunio di Abraham. Il calendario fitto e stressante sta presentando il conto, salato, alle squadre di club, sollevando un problema che da tempo affligge le società. Le nazionali pesano, in particolare da quando gli impegni sono diventati tre, con annesse trasferte transoceaniche per i tanti sudamericani.

Da questo punto di vista, però, l'Udinese può essere soddisfatta di averne soltanto tre in giro per il mondo. Sembra paradossale, certo, ma la drastica riduzione dei nazionali nell'organico bianconero non è più una cattiva notizia, anzi. Solo due o tre stagioni fa, l'Udinese "prestava" alle Selezioni più di 10 elementi, e ogni sosta del campionato si trasformava in una spasmodica attesa che gli incontri venissero disputati senza contraccolpi fisici. Meno convocazioni, in questo punto storico del calcio, non sono per forza di cose una cattiva notizia. Luca Gotti deve seguire da vicino soltanto gli impegni di Jens Stryger Larsen, Destiny Udogie e, più da vicino, quelli di Nahuel Molina, impegnato dall'altra parte dell'Oceano. Solo loro visto che il potenziale quarto, Ilija Nestorovski, è ancora ai box per la lesione al legamento. Per ora non ci sono problemi particolari da segnalare, con Stryger finito un po' ai margini del gruppo danese, vista l'esplosione della stella Maehle (Atalanta). Il laterale dei bergamaschi si è scoperto goleador e ha trascinato i suoi a molte vittorie, oscurando il 19 bianconero. Poco male per il team danese, l'unica europea qualificata a punteggio pieno.

Udogie con l'Italia Under 21 continua a mettere nelle gambe minuti preziosi e a collezionare esperienze internazionali, anche passando da qualche piccolo errore di concentrazione, come è capitato nel gol della Svezia nell'ultima partita della squadra del ct Nicolato. Infine c'è Molina, titolare fisso nell'Albiceleste di Scaloni, a seguire le orme di Rodrigo De Paul. Sull'argentino pende la "spada di Damocle" del rientro, un disguido che riguarda tutte le squadre di serie A. Anche il 16 dell'Udinese tornerà appena in tempo per mettersi a disposizione di Gotti. Per questo l'allenatore bianconero valuterà bene il da farsi e, all'occorrenza, lancerà Brandon Soppy dal 1'. Nel Bologna lo stesso problema riguarda Nico Dominguez e Gary Medel, che rientreranno in extremis.

IL PRECEDENTE Il rigore trasformato dal bolognese Riccardo Orsolini nell'ultimo confronto giocato alla Dacia Arena tra bianconeri e rossoblù (Foto Ansa)

SILVESTRI ALZA L'ASTICELLA «TRE PUNTI CON IL BOLOGNA»

▶Il portiere è carico: «Ci manca qualcosa, ma con la spinta dei tifosi faremo un'ottima gara»

▶Gli Under 18 potranno entrare alla Dacia Arena pagando solo un euro. Il dubbio Makengo-Arslan

ASPETTANDO IL BOLOGNA

UDINE Adriano Fedele afferma che l'Udinese è una squadra che può ambire al settimo posto. Si può sposare la sua tesi, ma la strada che conduce a questo traguardo è lunga e irta di difficoltà. Sicuramente saranno importantissimi se non determinanti gli episodi, ma come spesso succede sta alla squadra far sì che la fortuna sia sua alleata, praticando un calcio vero ed evidenziando continuità di rendimento, organizzazione di gioco, spiccate individualità. Quindi l'Udinese è arbitra del proprio destino, anche se la rosa di cui dispone Luca Gotti spinge all'ottimismo evidenziato da Fedele, doppio ex di Udinese e Bologna. Di certo dovrà cercare soprattutto di vincere contro le squadre alla sua portata, come il Bologna, che pure è un complesso di buon valore, allenato da un tecnico esperto. Un motivatore, bravo pure a far cambiare pelle ai suoi a seconda dell'avversario. Prima della sorta del campionato Mihajlovic ha modificato l'assetto, proponendo la difesa a tre, e le risultanze sono state positive. Il Bologna ha disposto a piacimento della Lazio, per cui l'Udinese dovrà aspettarsi un avversario caricato a mille. Ecco allora che i bianconeri dovranno essere al top e Gotti non potrà permettersi errori nella scelta dell'undici iniziale. Servirà pure l'apporto dei tifosi. La società, per garantire una massiccia affluenza, ha posto in vendita biglietti a prezzi assai contenuti (30 euro per la Tribuna centrale), mentre agli Under 18 il tagliando costerà appena un euro.

SILVESTRI

Il portiere si rivolge proprio ai fans bianconeri. «Spero di vedervi particolarmente numerosi domenica, lo stadio dovrà essere pieno di spettatori che ci sostengano dal primo all'ultimo minuto - è il suo appello -. L'obiettivo sono i tre punti, anche se il Bologna è un'ottima squadra. Per questo dico che c'è bisogno del sostegno dei nostri supporter perché in campo ci sarà da battagliare. Aggiungo che in queste due settimane abbiamo lavorato bene». A proposito: il mister ha provato sia la difesa a tre che quella a quattro, ma Silvestri taglia corto. «Lui sa cosa fare per farci entrare in campo nel modo migliore - garantisce -. Da dietro posso dire che sono pronto a gestire entrambi i moduli e gli altri interpreti della retroguardia non hanno problemi di sorta a giocare a tre o a quattro. No, quello difensivo non è un problema». I bianconeri, dopo aver racimolato un solo punticino nella ultime quattro gare, dovranno alzare l'asticella. «Vero, dobbiamo sempre cercare di fare meglio, ma è giusto anche rimarcare che contro Roma, Fiorentina e Sampdoria avremmo meritato di fare più bottino, nel rispetto del gioco offerto - è il suo bilancio -. Ci mancano un paio di punti. Noi però dobbiamo continuare a lavorare senza perdere la nostra identità e i risultati arriveranno. Essendo sempre noi stessi e facendo il nostro gioco, sono convinto che contro il Bologna ci saranno tutti i presupposti per essere protagonisti di un'ottima partita».

FORMAZIONE

Ieri si sono aggiunti alla squadra anche i nazionali Udogie e Stryger, rientrati a Udine il giorno precedente. Entrambi stanno bene e domenica dovrebbero essere gli interpreti rispettivamente schierati sulla corsia di sinistra e su quella di destra. Soppy è destinato a entrare in corso d'opera, mentre Molina (atteso a Udine stanotte) può sperare solamente di partire dalla panchina. L'esperienza della sfida con lo Spezia, quando Gotti schierò l'argentino dall'inizio (con risultati insoddisfacenti), nonostante fosse rientrato in Italia poco ore prima, dovrebbe essere servita. Per cui l'unico vero dubbio riguarda il centrocampo: Arslan o Makengo? Favorito è il francese, una delle liete novità di questo primo scorcio di campionato, anche se il primo non è dispiaciuto nel test contro il Tabor Sezana.

Guido Gomirato

Niente Bonifazi, tocca ancora a Medel

▶Mercato: con "Teo" in uscita, Yoshida e Rivas sono nel mirino

I RIVALI E IL MERCATO

UDINE Kevin Bonifazi non giocherà da ex alla Dacia Arena. Le sensazioni, ottimistiche, dello staff medico del Bologna non si sono rivelate per nulla azzeccate: gli esami strumentali hanno confermato il problema muscolare che lo terrà fuori dalla partita in terra friulana, ma non solo. Lo stop potrebbe essere di un mese e l'eventualità lo costringerebbe a rinunciare anche a Milan, Napoli, Cagliari e Sampdoria. Un'assenza che aumenta l'emergenza in difesa per Sinisa Mihajlovic, il quale si vedrà probabilmente costretto a chiedere gli straordinari proprio a quel Gary Medel che (vedi l'articolo a sinistra) tornerà tardi dagli impegni con la Nazionale cilena. L'unica reale alternativa per il tecnico serbo sarebbe quella di piazzare Lorenzo De Silvestri nel centrodestra del pacchetto difensivo a tre varato nella scorsa partita contro la Lazio.

Una parabola particolare, quella del Pitbull ex Inter, che sembrava poco più di un esubero prima dell'inizio della stagione e che ora è diventato inamovibile, tra l'altro in un ruolo non propriamente suo, quello di difensore centrale, ricoperto comunque in più di qualche circostanza nel passato. Dall'imminente passaggio al campionato turco, Medel si è riscoperto fondamentale per il progetto tecnico di Mihajlovic e con ogni probabilità sarà nuovamente in campo, anche con poco riposo, dopo la trasferta transoceanica.

Parlando di esuberi, il pensiero va poi alla prossima sessione di mercato, a cui l'Udinese sta già debitamente pensando per capire il da farsi. Andrà in scadenza Lukasz Teodorczyk, che i bianconeri cercheranno di piazzare, magari nel campionato polacco, per cercare di monetizzare una sua eventuale cessione prima della scadenza dell'accordo. Detto di "Teo", ci sono poi da valutare le concrete possibilità di rientro dagli infortuni degli ex palermitani Jajalo e Nestorovski. Il primo cercherà spazio in questo lasso di tempo che separa da gennaio per dare un ricambio di qualità, qualora servisse, al brasiliano Walace, mentre per l'attaccante macedone ci vorrà più tempo, sebbene i tempi stanno maturando bene per questa eventualità. Il reparto offensivo è però molto affollato e la troppa concorrenza potrebbe anche portare il 30 bianconero a pensare a una destinazione diversa per trovare minutaggio.

EX Bonifazi in maglia udinese

Discorso simile per De Maio, che dietro potrebbe essere rimpiazzato da Yoshida. Il giapponese della Sampdoria non sembra intenzionato a rinnovare e può diventare un innesto interessante a basso investimento, in un mercato in cui vanno forte i parametri zero. A proposito d'interessi in entrata, la stampa calabrese parla di un possibile sondaggio della società friulana per Rigoberto Rivas, attaccante honduregno di 23 anni in forza alla Reggina, capace di ricoprire praticamente tutti i ruoli offensivi del potenziale 4-2-3-1 dell'Udinese di Gotti.

Stefano Giovampietro

Sport

EX BOMBER

Il livornese Cristiano Lucarelli guida la Ternana: prevede che quello in arrivo sarà tutt'altro che un sabato tranquillo

PORTE CHIUSE CONTRO LE SPIE

▶Mister Rastelli ha blindato il Centro De Marchi per preparare al meglio la gara con la Ternana

▶Il rivale Lucarelli non si fida: «Sarà una partita difficile, i ramarri hanno tanta voglia di riscatto»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Non esitono se, né ma: quella di domani alle 14 al Teghil, contro la Ternana, è una partita che i ramarri dovranno assolutamente vincere. Lo impone prima di tutto la classifica, che li vede ultimi con un unico punto conquistato (1-1 con la Reggina) nelle 7 gare sin qui disputate. In campo ci sarà, oltre al loro orgoglio, anche la garanzia data dallo stesso Mauro Lovisa al popolo neroverde. Nel chiamare a raccolta i tifosi per difendere insieme la permanenza in serie B di Pordenone (società, squadra e città stessa), re Mauro ha assicurato che contro le "fere" di Cristiano Lucarelli i fans che converranno a Lignano vedranno una squadra animata da uno spirito totalmente diverso da quello esibito nella partita persa (2-4) prima della pausa per gli impegni delle Nazionali con il Vicenza.

PORTE CHIUSE

Negli ultimi giorni non è stato lasciato nulla d'intentato per soddisfare il diktat del numero uno neroverde. Stefani e compagni si sono impegnati al massimo al De Marchi, sotto la guida di Massimo Rastelli e del suo staff. Gli allenamenti si sono svolti a porte rigorosamente chiuse per favorire la concentrazione del gruppo e per tenere lontane le eventuali spie sui possibili cambiamenti predisposti da "Satanasso" e dal suo staff, sia sul piano tattico che sulla scelta dell'undici iniziale che uscirà domani dagli spogliatoi del Teghil.

IL SUPPORTO DEI TIFOSI

La vittoria va ottenuta anche per ricompensare Supporters, Bandoleros e ultras in genere che hanno deciso d'interrompere lo sciopero del tifo attuato per protesta e di accorrere al Teghil (e poi anche nelle gare in trasferta) per dare il loro caloroso contributo alla causa. A tale proposito, sarà pure il caso che i giocatori dimostrino più attenzione verso il popolo sugli spalti. Una cosa che, difetto sottolineato dagli iscritti al fan club Pordenone Pn Neroverde 2020 sempre presente, non hanno fatto nelle precedenti sfide casalinghe.

FANS Tifosi neroverdi al Teghil di Lignano (Foto LaPresse)

LA TESI DI LUCARELLI

I 6 punti in più in classifica dei rossoverdi rispetto ai neroverdi non fanno certo sottovalutare l'impegno a Cristiano Lucarelli. «Quella di sabato – ha detto infatti il tecnico della Ternana – è la peggior partita che il calendario ci poteva riservare. Dovremo affrontare – ha sintetizzato perfettamente la situazione – una squadra ultima in classifica, reduce da una sconfitta bruciante, con tanta voglia di riscatto. Rastelli ha avuto due settimane di tempo per sistemare le cose al riparo da occhi indiscreti, per cui non sappiamo se utilizzeranno il loro consueto 4-3-1-2 o se varieranno schieramento. Oltre a tutto ritroveranno anche i loro tifosi allo stadio. Prevedo – ha concluso sornionamente l'ex bomber – che per noi sarà tutt'altro che un sabato tranquillo. Dovremo lavorare di squadra, mettendo da parte ogni personalismo».

RIFINITURA

Questo pomeriggio alle 14, sempre al De Marchi, avrà luogo la seduta di rifinitura. Poi i ramarri partiranno verso Lignano e la partita che deve cambiare la storia di questo campionato.

Dario Perosa

Il punto

Aspettando lo stadio bisogna mantenere la serie cadetta

La "pace" con gli ultras è un'ottima notizia per chi vuole bene al Pordenone, come la volontà del club neroverde di sedersi presto al tavolo con gli amministratori comunali per parlare concretamente del nuovo stadio in città. A giugno, agguantata una faticosa salvezza, sul fronte societario non si dava all'idea dell'impianto una valenza prioritaria: c'era prima da ri-costruire la squadra. Ora, complici gli effetti della pandemia, gli "scioperi", le reiterate "spinte" dei tifosi e una situazione di classifica precaria, il piano di ragionamento si sposta nuovamente su una necessità. Che in fondo è semplice: il Pordenone ha bisogno della sua gente. Per questo è giusto che le due strade procedano in parallelo: planning per la struttura di proprietà e fans nel frattempo impegnati a spingere i ramarri dalle tribune del Teghil per conservare la categoria. L'aumento della capienza consentita, per altro, non cambierà la situazione di fondo. Con 3600 posti il campo lignanese rimane comunque il più piccolo della B, però avere tremila tifosi scatenati sugli spalti (gli ultras fanno la differenza) non è come averne 1000 tiepidi. Tutti insieme, dunque, con un imperativo categorico che diventa manifesto comune: fare in modo che fra tre-quattro anni a Pordenone esistano sia lo stadio che la serie B.

Pier Paolo Simonato

Calcio a 5 - Serie B

Il Maccan Prata gioca con il "marchio" Anmil 2022

Una delegazione del Maccan Prata ha partecipato alla Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro. Alla manifestazione, organizzata dall'Anmil di Pordenone insieme al Comune di Fontanafredda, con il supporto logistico della Casagrande Spa, è intervenuto il vicepresidente Cristian Maccan, consegnando al numero uno dell'associazione, Amedeo Bozzer la nuova maglia personalizzata "Anmil 22". «Anmil 22 significa rinnovare le nostre intese - sottolinea Maccan -. Entrambi abbiamo un grande obiettivo per il 2022: noi quello di competere ai piani alti del nostro girone di serie B e l'Anmil quello di contribuire con gli enti preposti a raggiungere per la prima volta l'obiettivo di zero morti sul lavoro». Parole a cui fanno eco quelle del responsabile delle attività del club per il sociale, Thomas Buosi: «Abbiamo avviato la collaborazione con Anmil per unire le forze entrando nelle scuole, promuovendo l'importanza di una corretta pratica sportiva e la sensibilizzazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro». A suggello, anche quest'anno la prima squadra scenderà in campo con il logo Anmil sulla manica sinistra.

Cross country, Tomasini sogna di correre la Dakar

MOTORI

SACILE La stagione agonistica del Cross country si è chiusa da poco, ma il sacilese Andrea Tomasini si è già messo al lavoro per preparare un grande 2022. Il pilota l'anno prossimo punta a essere al via di cinque Baja europee che fanno parte della Coppa del Mondo di specialità. Si tratta delle prove di Italia (l'Italian Baja di Pordenone), Ungheria, Spagna, Portogallo e Polonia, valide pure per la serie continentale di specialità, in cui il driver vuole conquistare un buon risultato. Alle prime due fa corso nel 2021, chiudendo in particolare il round magiaro al terzo posto tra le vetture del gruppo T1. In quest'ultima uscita era in lizza con la Isuzu della Jazz Tech di Lorenzo Cenzi, vettura con cui intende affrontare anche la prossima annata. Ad affiancarlo in abitacolo sarà il fidato Angelo Mirolo.

«Sto cercando di mettere a punto un programma ambizioso, che conto di concludere al meglio – annuncia il driver -. Si tratterebbe di un importante periodo di transizione in vista del mio sogno legato al mondo del motorsport: essere al via della Dakar. Mi piacerebbe realizzarlo nel 2023. Perciò vorrei partecipare a queste cinque Baja. Sono impegnative, ma due di loro sono stato capace di portarle a termine negli ultimi mesi, quindi ho fiducia». Nella corsa pordenonese Tomasini ha saputo destreggiarsi con abilità su una vettura su cui non era mai salito, la Bmw X6, fuoristrada sempre della Jazz Tech di Cenzi.

La Dakar è sicuramente una manifestazione che mette a dura prova ogni pilota, anche il più esperto, ma nel corso della sua carriera il sacilese è arrivato in fondo alla maggior parte degli appuntamenti a cui ha partecipato, cogliendo inoltre nel 2018 il primo posto tra i piloti italiani nella gara iridata dell'Italian Baja.

Sanvitese e Ramuscellese multate per i fans

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Sanvitese, che botta. Il giudice sportivo ha usato la mano pesante: 400 euro d'ammenda. Il motivo? "Al 13' – si legge nel comunicato ufficiale federale – un gruppetto di 5-6 sostenitori biancorossi intonava un coro dai contenuti gravemente discriminatori a sfondo territoriale, riferito a una città di un'altra regione, estranea alle squadre partecipanti alla gara (singolo episodio)". Facile, a questo punto, che il club presieduto da Paolo Gini usi le "maniere forti" con i citati sostenitori. In passato la società, dopo un caso analogo, aveva interdetto l'accesso allo stadio per parecchie gare ai "tifosi" maleducati.

Intanto in Promozione il SaroneCaneva è sulle spine. Il primo punto stagionale conquistato a Corva (1-1 sul campo) resta sub judice: gara non omologata "nell'attesa di verificare la regolarità del tesseramento di un giocatore". La stessa cosa era capitata al Morsano in Seconda. In quel caso il tesseramento era stato inoltrato nei tempi consentiti e la settimana dopo quella la vittoria era stata omologata senza ulteriori accertamenti. Questione di computer.

Le squalifiche: 2 giornate di stop per Salvador (Sacilese), Momesso (San Quirino) e Tesolin (Azzanese); una per Adamo (Maniago Vajont), Tomadini (Chions), Buongiorno (Calcio Aviano), Francetti (Maniago), Brait (San Quirino), Sist (Villanova), Camara (Vallenoncello), Perissinotto (mister della Cordenonese 3S) e Attus (idem). Da registrare anche i 50 euro d'ammenda alla Ramuscellese "per condotta antisportiva dei sostenitori, dal 79' del secondo tempo al 90', con plurime espressioni ingiuriose e irriguardose nei confronti del direttore di gara". Tra gli Juniorese ammonizione alla Spal Cordovado, "perché un ritardo nell'arrivo all'impianto sportivo senza legittima giustificazione, con partita iniziata con 30 minuti di ritardo". Stop fino a martedì 26 ottobre per Gianluca D'Incecco, dirigente accompagnatore del Torre, "per reiterate condotte antisportive, e in particolare perché inveiva nei confronti dell'arbitro con fare minaccioso".

Tre giornate di squalifica a un giocatore minorenne del Cavolano, reo di "plurime condotte antisportive, per aver colpito volontariamente con la mano aperta il volto del portiere avversario, per aver ripetutamente rivolto espressioni ingiuriose all'indirizzo del direttore di gara e infine, al termine della partita, per aver spinto nuovamente il portiere. Solo grazie all'immediato intervento dei calciatori avversari i due giocatori sono stati subito separati". Infine, nei Giovanissimi, piovono le ammonizioni per non aver indicato l'assistente di parte nella lista gara. Nome e dati anagrafici rimasti sulla penna dei dirigenti di Calcio Zoppola, Fontanafredda (squadra B), Pordenone, Union Rorai e Unione Smt.

Cristina Turchet

SANZIONI Cartellini "facili" tra i direttori di gara

HOCKEY & MOTORI Da sinistra: Vedovato, Tavella e Maistrello durante la presentazione del progetto sinergico

I GIOVANI GIALLOBLÙ AL BATTESIMO DI COPPA

▶Hockey: il debutto slitta di una settimana per il ritiro del Montecchio Precalcino
Primo avversario sarà il Roller Bassano. Rivoluzionata la rosa affidata a Del Savio

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE È già tempo di Coppa Italia per il Gs Hockey Pordenone. La rinnovata formazione gialloblù inizierà la nuova avventura agonistica sabato 23 ottobre al PalaMarrone con il Roller Bassano. Nel frattempo è cambiato anche il main sponsor che sarà l'Italian Baja. Mauro Tavella, patron della storica cross country rally internazionale che si svolge a cadenza annuale nella Destra Tagliamento con auto, moto, camion e quad, valida per la Coppa del mondo rally raid, ha voluto costituire un progetto che rilanci con i giovani lo sport locale. Un'abbinata hockey pista-sistema basket che ricorda la positiva esperienza vissuta dai due sodalizi a fine anni Settanta, con allora protagonisti Amedeo Della Valentina e il marchio Postalmobili.

IL RITORNO

Dopo le elezioni che avevano occupato il palazzetto di via Molinari, la squadra è rientrata nella sua sede naturale per riprendere gli allenamenti e puntare senza mezzi termini alla Coppa Italia. Nel girone F, dove saranno impegnati i gialloblù, si è già ritirato il Montecchio Precalcino B. Di conseguenza il debutto avverrà con una settimana di ritardo (era previsto per domani sera, nel Vicentino, ndr). Passerà il turno la prima classificata, che avrà accesso ai quarti di finale di fine novembre. A gennaio inizierà il campionato cadetto. Nel girone D i gialloblù se la vedranno con Breganze, Sandrigo, Thiene, Roller Bassano e con le formazioni A e B dell'Hockey Bassano 1954. La prima giornata si giocherà l'8 gennaio al PalaMarrone e l'avversario sarà il Bassano 1954 B. Anche in questo caso soltanto la prima classificata accederà alla Final four per la promozione in A2.

LO SPONSOR SARÀ L'ITALIAN BAJA IN UN PROGETTO DEDICATO AI RAGAZZI MA NEL GRUPPO CI SONO ANCHE VETERANI

VERNICE

«Stiamo definendo gli ultimi dettagli per la presentazione della squadra con il nuovo sponsor, prevista per l'inizio della prossima settimana - afferma il presidente Sergio Maistrello -, quando verrà ufficializzata la rosa definitiva. Siamo rientrati al PalaMarrone e ora gli allenamenti procedono regolarmente, anche se non sono state organizzate amichevoli: l'esordio sarà direttamente in Coppa Italia».

GRUPPO

L'organico 2021-22 è stato modificato parecchio. Alessandro Cortes è andato allo Scandiano in A2 (inizierà il campionato sabato 23, in casa, con il Trissino) e i vicentini Riccardo Pozzato, Luca Rigon, Andrea Poli e Alex Zordan non faranno più parte del gruppo. Confermati Mattia Furlanis, Mattia Battistuzzi e Cristiano Lieffort, oltre ai ragazzi locali e ad alcuni veterani. Il tecnico sarà il sanmartinese Luca Del Savio, alla prima esperienza in B. «La priorità del nostro programma saranno i giovani - conclude Maistrello -, che dovranno rappresentare il "serbatoio" della prima squadra». Punto di forza del sodalizio sarà l'Under 13 di Mattia Battistuzzi, che comincerà il campionato domenica a Montebello. In prima squadra non mancheranno all'appello veterani come Marco Del Savio, Ricardo Jorge, Claudio Piccin e Simone Viera, che in caso di necessità daranno una mano. Verranno inseriti in rosa gli Under 17 che già da un anno si allenavano con i "grandi".

GIRONE

Il modificato calendario di Coppa Italia (girone F): Pordenone - Roller Bassano (23 ottobre e 14 novembre), Pordenone - Bassano A (30 ottobre e 20 novembre).

Nazzareno Loreti

L'Oww anticipa contro Biella e punta in alto

▶Il PalaCarnera "allarga" la capienza Gesteco in viaggio

BASKET

UDINE Old Wild West Udine protagonista in prima serata dell'anticipo del sabato di A2. Di nuovo in casa, di nuovo di fronte a un pubblico di fede bianconera, che a questo inizio di stagione a dir poco convincente sta rispondendo con altrettanto entusiasmo. Proprio le richieste dei tifosi, assieme all'aumentata disponibilità di posti al palaCarnera (grazie all'aggiornamento delle norme anti-Covid si può adesso raggiungere il 60% della capienza), hanno spinto la società a riaprire la campagna abbonamenti, mettendo in vendita 500 nuove tessere. Da qui in avanti il "tempio" della pallacanestro udinese sarà insomma in grado di ospitare un totale di 2050 spettatori, ovviamente sognando il pieno ritorno alla normalità e dunque un "Carnera" nuovamente pieno come ai bei tempi.

Un avversario "morbido" come l'Edilnol Biella - sin qui due sconfitte in stagione regolare - pare l'ideale per continuare a mettere punti in classifica, consolidando la posizione di alta classifica che l'Oww dovrà poi mantenere sino ai playoff, ben sapendo che la concorrenza è tosta: Cantù, Torino e la stessa Treviglio che le ha giocato un brutto scherzetto in semifinale di SuperCoppa e che l'Apu affronterà in trasferta alla quarta giornata.

Le certezze della formazione di Boniciolli rimangono le stesse della pre-season: una fase offensiva che ha in Cappelletti e Giuri le bocche da fuoco di riferimento e una difesa che concede il minimo indispensabile. Senza contare che si avvicina sempre di più il rientro di Lacey e Mussini. Il programma completo del terzo turno d'andata, nel girone Verde: 2B Control Trapani-Staff Mantova, Urania Milano-Infodrive Capo d'Orlando, San Bernardo Cantù-Reale Mutua Torino, Assigeco Piacenza-Gruppo Mascio Treviglio, Old Wild West Udine-Edilnol Biella (domani alle 20.30; arbitrano Bartolomeo di Lecce, Saraceni di Zola Predosa e Bartolini di Fano), Agribertocchi Orzinuovi-Novipiù Casale Monferrato, Bakery Piacenza-Giorgio Tesi Group Pistoia.

In serie B la Gesteco Cividale dovrà affrontare subito un'altra trasferta in Lombardia ad alto coefficiente di difficoltà: la Green Up Crema è infatti partita alla grande in campionato, battendo il Cremona all'esordio casalingo e poi andando a espugnare il PalaCornaro di Jesolo, rimontando 10 lunghezze di svantaggio nei 5' conclusivi. Tra gli avversari da tenere d'occhio c'è il triestino Stefano Cernivani, un prodotto delle giovanili della Servolana.

Queste le gare della terza d'andata, girone B: Pontoni Monfalcone-Lissone Interni Bernareggio, Agostani Caffè Olginate-Allianz Bank Bologna, Rucker Belcorvo San Vendemiano-Antenore Energia Padova, LuxArm Lumezzane-WithU Bergamo, Gemini Mestre-Rimadesio Desio, Fiorenzuola 1972-Civitus Allianz Vicenza, Secis Jesolo-Ferraroni JuVi Cremona, Green Up Crema-Gesteco Cividale (domenica alle 18; fischieranno Giordano di Gela e Licari di Marsala).

Carlo Alberto Sindici

APU I giocatori dell'Old Wild West in allenamento

Cicloturismo

Pedalando tra rogge e Cormor

(n.l.) Un folto gruppo di ciclisti ha dato vita alla 13. Pedalata del Cormor e delle Rogge. In una splendida giornata d'ottobre, con una temperatura ideale, si sono dati appuntamento a Tavagnacco numerosi appassionati delle due ruote. Dopo i controlli imposti dall'emergenza sanitaria hanno inforcato le loro biciclette per dar vita alla cicloturistica: starter d'eccezione l'assessore allo sport di Udine, Antonio Falcone. I partecipanti hanno percorso il tracciato della Ciclovia Alpe Adria Fvgl e raggiunto il Parco del Cormor. Attraversati i Rizzi, il biscione multicolore, griffato Ciclo Assi Friuli, è entrato a Udine attraversando piazzale Diacono, piazzale Osoppo e Chiavris, in totale sicurezza grazie alla collaborazione della Polizia locale. Da viale Volontari e viale Vat, costeggiando il corso d'acqua, è iniziato il "percorso delle rogge". Lasciata la città i pedalatori hanno raggiunto Cavalicco, dove nel verde di parco Binutti c'è stata una sosta per il ristoro. La gita è proseguita tra i corsi d'acqua dei comuni di Tavagnacco, Reana e Tricesimo. Dalla caratteristica località di Laipacco il gruppo è ritornato a Tavagnacco. Sono stati 29 chilometri lungo una rete ciclabile sicura. La pedalata del Cormor è stata l'ultima di 5 manifestazioni che il Ciclo Assi Friuli ha realizzato in diverse località.

Cordovado, rifondata la pallavolo

VOLLEY

CORDOVADO Il lockdown non ha solo causato chiusure tra le attività sportive. C'è anche chi, riflettendo nei mesi delle restrizioni, ha deciso di riaccendere un "amore" che non si era mai sopito. È il caso del gruppo dirigenziale che ha lavorato per riportare la pallavolo a Cordovado, fondando il Cordovado Volley. Questo sport mancava dal paese da qualche tempo, dopo che tra gli anni '80 e '90 aveva conosciuto anche i palcoscenici regionali. E proprio da ex giocatrici e da un dirigente di quel glorioso passato che si sono ritrovate è nata la volonta di tornare a far volare la palla nella palestra di via Bassa. Serena Selva, che nel frattempo aveva maturato esperienze dirigenziali a Milano, Antonella Bot, Luisa Medaglia e Sergio Basso Malvani hanno unito con determinazione questa volontà e fondato la società, facendola affiliare alla Fipav. Nel ruolo di presidentessa c'è Antonella Querin, già dirigente a Chions e Fiume Veneto, mentre come coordinatrice tecnica è stata nominata Annalisa Cicuto, che è anche allenatrice.

POOL Il gruppo dirigente della pallavolo a Cordovado

Querin e Cicuto si sono conosciute proprio nelle palestre di Chions e Fiume Veneto, visto che le loro figlie Daiana Ros e Giorgia Fabris hanno fatto parte di quell'U16 che nel 2013 a Chioggia conquistò uno storico argento alle finali nazionali di categoria. «E proprio al Chions Fiume Volley – sottolinea Annalisa Cicuto – dobbiamo il fatto di ripartire, visto che ci hanno spronato e dato una mano nelle incombenze burocratiche. Per il momento abbiamo iniziato con l'attività di base e promozionale e siamo contenti: pur avendo iniziato da una decina di giorni, abbiamo già in palestra una quindicina di ragazzi».

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

A BUTTRIO
DIEGO ANTONIO COLLOVINI DIALOGHERÀ DOMANI CON DONATELLA NONINO E AMERITA MORETTI A VILLA DI TOPPO FLORIO

G | Venerdì 15 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

CANZONE FUNEBRE Una band sul palco di una precedente edizione e, a destra, Barbara Errico (Foto D'Agostino)

Aspettando il festival, appuntamenti itineranti con Rosarubra, Barbara Errico & Sleepers, Noi Duri Swing e Yerba Project

Il "tour" autunnale della canzone funebre

FESTIVAL

La pandemia non ferma l'anteprima del Festival mondiale della canzone funebre. La singolare rassegna, ormai un "must" per il Friuli Venezia Giulia, vivrà il suo clou il 2 novembre a Rivignano. Nel frattempo, gli organizzatori propongono una serie di concerti itineranti in teatri della Sinistra Tagliamento, tutti con inizio alle 20.30, l'ingresso libero e l'obbligo di Green pass per il pubblico.

IL PROGRAMMA

Debutto giovedì 21 a Flaibano, nel Centro sociale di via Garibaldi, con i Rosarubra. Proporranno il loro sguardo mai allineato sul presente, con una particolare predilezione per i temi del cuore ancorati alla tradizione musicale italiana, in un progetto cantautorale. Voci, corde, archi e percussioni disegnano canzoni che scrutano con curiosità e un pizzico d'incanto. Sul palco Paolo Di Lullo voce e chitarra; Andrea Bitai voce, violoncello e baglama; Roberto Lugli percussioni. Sabato 23 appuntamento a Precenicco, nell'Auditorium comunale, con Noi Duri Swing: quartetto swing-jazz udinese fondato nel 2017, i cui attuali componenti sono Marco Feruglio (voce e sax), Mauro Rocchi (pianoe cori), Giacomo Carpineti (batteria e cori) e Paolo Morettin (contrabbasso). Il quartetto propone le canzoni della tradizione swing italiana del duo torinese Buscaglione-Chiosso, rievocando le atmosfere dei film Noir anni '40 e '50. Alla scaletta si aggiungono alcuni standard jazz, ma anche brani internazionali, sempre legati allo "spaghetti" swing, come "Buonasera signorina" e "Just a gigolò". Lunedì 25 a Castions di Strada, nella sala San Carlo di via Roma, riflettori sui Yerba Project. Il repertorio è dedicato alla tradizione musicale e d'autore iberoamericana (chacarera, milonga, cueca e zamba), con l'obiettivo di diffondere quell'entusiasmo per la vita e quella solare visione del mondo che emergono con leggerezza dai testi e dalle suggestive melodie dell'America Latina in lingua spagnola. Le canzoni proposte nascono dall'immaginazione di grandi autori come Atahualpa Yupanqui, Ariel Ramírez, Félix Luna, Pablo Milanés, Violeta Parra, Silvio Rodríguez e Simòn Diaz. Infine, mercoledì 27 a Bertiolo (Auditorium comunale), spazio a Barbara Errico & The Short Sleepers Blues Band: Barbara Errico voce, Andrea Castiglione chitarra, Carlo De Bernardo basso e Jack Iacuzzo batteria-percussioni. Errico nel 1988 fu votata tra i migliori talenti nel Referendum Top Jazz della rivista "Musica Jazz" e nel 2010 tra le 10 migliori cantanti di settore italiane nella rassegna "Jazz It Awards". L'anno dopo si aggiudicò l'Italian Jazz Awards. Durante la serata la band riproporrà in chiave acustica alcuni dei brani classici del blues che spaziano dal sound del Delta a quello di Chicago, interpretando brani di miti come BB King, Eric Clapton, Albert King, Etta James, Nina Simone, Koko Taylor, Beth Hart, Billie Holiday, Cassandra Wilson e molti altri.

Gli appuntamenti di TreeArt

Dialogo sull'esperienza di natura "addomesticata"

Proseguono gli incontri pubblici di TreeArt, il progetto ideato dal Comune di Buttrio che propone appuntamenti settimanali per mettere in dialogo cultura, arte e sostenibilità, con l'albero protagonista. "Che la natura cominci dall'esperienza e termini nella ragione", titola l'incontro di domani alle 16 a Villa di Toppo Florio, con l'esperto d'arte Diego Antonio Collovini in dialogo con Donatella Nonino e Amerita Moretti di Opificio330, l'associazione che cura le iniziative artistico-culturali di TreeArt.
La natura può essere "addomesticata" e inglobata nel nostro vivere? Ciò è possibile perché nella natura stessa si può riconoscere l'idea di bellezza? L'arte da dove inizia? Sono alcune delle domande che guideranno l'incontro pubblico. Collovini (classe 1953, laureato in Filosofia all'Università di Padova), si interessa e scrive di arte. È autore di svariate monografie di artisti contemporanei, di testi di sociologia dell'arte e di estetica, oltre che organizzatore di mostre.
Attualmente è docente di Storia dell'arte moderna all'Aba Tiepolo di Udine. Domenica alle 16, sempre a Villa Florio, TreeArt proporrà anche la degustazione guidata dei migliori oli dei Colli Orientali del Friuli. L'esperto assaggiatore di Olea, Giovanni Degenhardt, introdurrà il pubblico a una degustazione guidata con la tecnica di assaggio "Olfatto e gusto". Sarà possibile scoprire che potenziale c'è nei sensi, che si possono educare e valorizzare come strumenti indispensabili e naturali nell'analisi. Rimane visitabile fino al 24 ottobre a Villa Florio anche la personale dell'artista francese Christian Lapie con una selezione delle sue suggestive opere lignee, i dipinti e i lavori in bronzo (ogni sabato e domenica dalle 10.30 alla 20). Il programma completo su www.treeartfestival.it.

Stabile Friulano con Turoldo, Pasolini e Guarnerio

Al via la stagione numero uno del Teatro Stabile Friulano, che omaggia tre illustri conterranei: padre David Maria Turoldo, Guarnerio D'Artegna e Pier Paolo Pasolini. Presentato ieri di fronte al sindaco udinese Pietro Fontanini, al presidente e al direttore artistico dell'ente, rispettivamente Lorenzo Zanon e Massimo Somaglino, la rassegna del Tsf prevede, tra ottobre e marzo, quattro spettacoli ospitati al Teatro Giovanni da Udine e alcuni eventi collaterali. Il titolo di apertura sarà "Infier" (23 ottobre, 20.45), concerto teatrale nato in collaborazione con Mimesis Festival, durante il quale verrà letto Dante nella versione friulana di Pierluigi Visintin, con recitazioni scandite da musiche dal vivo di Arno Barzan; la presentazione sarà di Paolo Patui, con voce recitante di Stefano Rizzardi.

Il secondo appuntamento sarà nel nome di "Guarnerius" (26 novembre, 20.45), di e con Angelo Floramo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi. Tra storia e commedia, riporterà in scena la vicenda di tre "cramars" che dopo molte fatiche raggiungono l'abbazia di San Gallo in Svizzera per informare della morte dell'umanista di Artegna.

La stagione proseguirà con "La ricchezza della povertà" (20 gennaio, 20.45), un omaggio a David Maria Turoldo, creato dal compositore e pianista Glauco Venier assieme all'attore Luca Fantini, autore dei testi tradotti in friulano da Carlo Tolazzi. In scena, oltre a Venier e Fantini, l'orchestra laboratorio permanente "L'Insiùm" diretta da Michele Corcella, per raccontare il prete di Coderno a 30 anni dalla scomparsa, attraverso letture sceniche e musiche originali. A chiudere la stagione, nei 100 anni dalla nascita di Pasolini, sarà il suo "I Turcs tal Friul" (3 marzo, 20.45), il testo teatrale friulano che più visibilità ha avuto oltre i confini. Alcuni attori dell'edizione di Elio De Capitani del '96, affiancati da una nuova leva, hanno ripreso in mano il copione per raccontare l'invasione turca del 1499: nella produzione del Tsf, le letture sceniche sono curate da Fantini e Somaglino, con Luca Altavilla, Fantini, Daniele Fior, Renato Rinaldi, Marta Riservato, Marco Rogante, Somaglino e Aida Talliente.

Per gli eventi "off", il 28 ottobre al Visionario verrà proiettato "VII Stazione-Hiroshima", lungometraggio tratto dal testo del '61 di Luigi Candoni (tradotto nella variante carnica del friulano) e girato da Mike Tessari, mentre il Giovanni da Udine ospiterà "Trame ricucite", letture sceniche ideate da Paolo Patui ("Tra parinch" di Luigi Luis Merlo, il 5 novembre, "In Germanie!" di Giuseppe Edgardo Lazzarini, il 10 novembre, e "Presons" di Alberto Luchin il 17 novembre).

Alessia Pilotto

PIANISTA Beatrice Rana suonerà stasera al Teatro Verdi

Il piano di Rana e Spada regala Stravinsky's Love

IL GALÀ

(v.s.) Una musica così appassionante, il migliore augurio di vitalità e ripresa, inaugura questa sera la riapertura del Teatro Verdi di Pordenone al pieno della capienza. È "Stravinsky's Love" (20.30), appuntamento unico per gli appassionati di danza ma anche di musica. Sul palco al pianoforte ci sarà Beatrice Rana brillante e instancabile pianista, una delle più apprezzate della sua generazione. Lo spettacolo sarà un'esclusiva assoluta, su progetto a cura di Daniele Cipriani con la consulenza musicale di Gastón Fournier-Facio. Sul palco stelle della danza mondiale come Sergio Bernal (già nel Balletto nazionale di Spagna), Davide Dato (Opera di Vienna), Ana Sofia Scheller (New York City Ballet), Mattia Tortora e Susanna Elviretti (Compagnia Cipriani). La sceneggiatura è affidata a Vittorio Sabadin e si basa su scritti del compositore stesso. Narratore in scena - che nei panni di Stravinsky guida lo spettatore rievocando momenti della sua vita, ricordi e aneddoti - è il grande Vladimir Dereviankо, già primo ballerino del Bolshoi di Mosca, vero e proprio mito della danza classica maschile tra gli anni Ottanta e Novanta. Verranno proposti brani tratti dai più famosi balletti di Stravinsky come Pulcinella, L'Histoire du soldat, Petrushka, oltre a L'uccello di fuoco e Apollo, di cui verranno proposte anche le incisioni storiche dirette dallo stesso Stravinsky. Beatrice Rana, che nel 2019 ha pubblicato un'incisione discografica dedicata proprio al compositore russo accostato a Ravel, sarà affiancata da Massimo Spada al piano e da Simone Lamsma al violino. Di pregio pure i costumi di scena, firmati da Anna Biagiotti, ispirati ai disegni originali di Léon Bakst e Pablo Picasso. La consulenza per la regia è di Annamaria Bruzzese.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 16.00 - 21.15.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.15.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.15 - 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.00.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.30 - 22.15.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.40 - 19.50 - 22.20.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 16.45 - 17.45 - 20.20 - 21.00 - 21.40 - 22.45.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 16.50.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 22.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.20 - 19.40.
«007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE» di L.Tamahori con P.Brosnan, H.berry : ore 18.00 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.30 - 21.55.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 18.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 20.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.20 - 20.30.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.00 - 18.20 - 21.10.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.20 - 18.10.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 20.40.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10 - 19.30.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.50.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 18.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.10 - 21.20.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 17.20 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.15.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 16.30 - 17.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 20.30.

OGGI

Venerdì 15 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale, Pasiano, Porcia, San Giorgio, San Vito e Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri alla comare **Simonetta Biancotto** di Palse di Porcia dai compari Loana e Pierluigi, dalla figlioccia Giulia e da Anna.

FARMACIE

Brugnera
▶**Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Chions
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Pordenone
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

Sacile
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis, via Savorgnano 16**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.**

Gli appuntamenti del fine settimana - Il Fadiesis festival in Castello

Sigillo cittadino allo scrittore Rumiz Attori sul Tagliamento difendono la terra

IL WEEKEND

PORDENONE Terzo weekend ottobrino ricco di appuntamenti: dai concerti diffusi alle Perle in villa, dal teatro sul fiume selvaggio alla commedia delle donne.

MUSICA

Al Teatro Verdi stasera alle 20.45 "Stravinskji's Love": concerto-balletto per celebrare i 50° dalla morte del celebre compositore russo. Al pianoforte Beatrice Rana e Massimo Spada, insieme al violino di Simone Lamsmache, accompagnano l'attore Vladimir Derevianko. Proseguono i concerti diffusi dei vincitori del "Diapason d'Oro 2021" nell'ambito del Pordenone Music Festival di Farandola realizzato col sostegno di Regione e Fondazione Friuli, per l'occasione in collaborazione col Comune di Spilimbergo. A Palazzo Tadea il Duo Mirabella-Bursi, con Massimo Taddei su un piano Fazioli, daranno vita a la "Sonata in La magg. per violoncello e pianoforte" di Franck, il "Carnevale di Venezia" di Schumann e gli Studi op. 10 e op. 25 di Chopin. Oggi alle 20.45, al Ragazzoni di Sacile, per i "Concerti a Palazzo", il pianista Edoardo Braga eseguirà la Kreisleriana op. 16 di Robert Schumann. Nella seconda parte il pianista macedone Andrej Shaklev proporrà la Sonata op. 81 di Beethoven, il Notturno op. 55 n. 2 di Chopin e La Valse di Ravel. Stasera alle 20.30, nel Castello di Villalta di Fagagna il Fadiesis festival proporrà "L'arco del tempo" con

IN SCENA "La Commedia delle Donne" a Fontanafredda

l'ArTime Quartet formato da Sabina Bakholdina (violino), Erica Fassetta (violino), Alessandra Comisso (viola) ed Elena Borgo (violoncello). Gianni Fassetta aggiungerà il tocco della sua fisarmonica alla singolare esibizione. Domenica alle 20.45, al Verdi, Musica Pura presenterà il primo appuntamento della rassegna Perle musicali in Villa. L'Orchestra Giovanile dei Filarmonici Friulani si esibirà sul palco diretta da Eddi De Nadai con Simonide Braconi, prima viola della Scala di Milano che per la serata avrà il doppio ruolo di solista e compositore. In programma Due Divertimenti di Mozart, il virtuosistico Concerto in Re Maggiore per viola e orchestra di Stamitz e la prima assoluta de "Il canto del silenzio", partitura per viola e archi composta dallo stesso Braconi nel periodo pandemico, meditazione nata dalla solitudine, ma anche un segnale di speranza e ripresa.

SPETTACOLI

Climate Change Theatre Action 2021 è un progetto promosso dal The Arctic Cycle e dal Centro per le pratiche sostenibili nelle arti che tra settembre e dicembre 2021 propone una serie di letture e spettacoli di brevi opere teatrali scritte da oltre 50 drammaturghi di tutto il mondo sul tema del cambiamento climatico. In Friuli Venezia Giulia, l'attore e regista Giovanni Morassutti propone "When", scritto dalla canadese Wren Brian e interpretato da Viviana Piccolo e Clelia Delponte. L'evento è in programma per domani alle 18 sulle rive del Tagliamento, a Morsano. Due spettacoli andranno in scena per la rassegna "Scena delle donne", della Compagnia di Arti e Mestieri. Oggi alle 18.30 nella Sala consiliare del Comune di Fontanafredda ci sarà "La Commedia delle Donne", Premio di Drammaturgia Mariangela Melato nel 2013, con Bruna Braidotti e Daniela Manzari. Sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, nella sede della scuola di teatro in Largo Cervignano, workshop di Teatro-Danza "Sulle ali del sogno", tenuto da Angela Lattanzio. Produrrà una performance che si svolgerà in uno spazio urbano pordenonese domenica a mezzogiorno.

EVENTI

Domani inaugurazione di Dedica, quest'anno intitolata a Paolo Rumiz. Ouverture della manifestazione alle 16.30 al Teatro Verdi con la consegna del sigillo della città allo scrittore triestino che verrà introdotto dalla scrittrice pordenonese Federica Manzon. Da venerdì a domenica in piazza XX Settembre ci saranno "Sapori Alpini" in venti casette altrettanti gruppi alpini proporranno specialità culinarie del territorio.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

In Biblioteca

Il draghetto che aiuta a capire la diversità

Per il ciclo "Fiaba e malattia", a cura di Daniela Dose, nuovo appuntamento oggi pomeriggio alle 18 in Biblioteca, nella sala intitolata a Teresina Degan. In collaborazione con la stessa Biblioteca civica di Pordenone, sarà presentata la favola "Kikx00 e gli amici di percorso", un'opera di Mario Dal Passo. Lo scrittore è un ingegnere in pensione, ma soprattutto un nonno, ed è socio della Consulta onlus delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie della provincia di Pordenone. Ha inventato il personaggio di Kikxoo, un simpatico draghetto che, diversamente dagli altri, non riesce a sputare fuoco. Questo personaggio, nella sua singolarità, aiuta a capire che essere diversi può rivelarsi un pregio e non un difetto.
La favola di KiKxoo pertanto, affronta il tema della disabilità con molta delicatezza restituendole una dimensione di normalità e di positività. I libri nati dalla penna di Dal Passo sono finora 4, scritti, illustrati e stampati in proprio. Il progetto prevede la scrittura e la stampa di altri 7 libri. Oltre alle avventure del draghetto e dei suoi amici, nei testi ci sono anche notizie scientifiche che le conoscenze di Dal Passo mettono a servizio del lettore. Ne nascono tanti piccoli cammei che impreziosiscono le storie in modo immediato e divertente. Per accedere all'incontro è necessario esibire il Green pass.

Ad esequie avvenute.
Paolo, Giorgio, Enzo, Annamaria e Massimo, uniti alle loro famiglie, annunciano con dolore il ritorno al Padre della cara mamma

Beatrice Da Re
ved. Stefanelli

avvenuto domenica 10 ottobre 2021.

Treviso, 15 ottobre 2021

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Ci ha lasciati il

Dott.

Giuseppe Antonio Greco

Caro Beppe, te ne sei andato prima che tutti noi potessimo avere il tempo di apprendere a pieno tutti i tuoi insegnamenti. Siamo certi che continuerai a guardarci e a insegnarci da lassù.
Il contributo che hai dato alla Medicina Generale è insostituibile.
Indelebile nelle nostre menti dedizione verso i tuoi pazienti, per l'attività sindacale ma anche la tua sensibilità per le problematiche sociali, per i più deboli e per gli emarginati. La tua mano era sempre tesa ad aiutare il prossimo senza mai tirarti indietro di fronte alla difficoltà.
Un brillante Segretario Provinciale e Regionale FIMMG.
Con te se ne va un Collega, una guida ma soprattutto un grande amico.
A nome di tutta la comunità dei Medici di Medicina Generale, esprimiamo il nostro profondo dolore di fronte alla tua scomparsa.
La FIMMG Padova

Padova, 15 ottobre 2021